ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 152

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 2 - Venerdì 3 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

IN SERATA L'INCARICO A MORO

Comincia il dibattito tra i socialisti

De Martino incerto fra Nenni e Lombardi

Stamane si è discusso in seno alla direzione del partito, nel pomeriggio riuniti i deputati - Le conclusioni si avranno sabato: il Comitato centrale stabilirà se il psi deve aderire o astenersi da un nuovo governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro

Roma, giovedì sera.

Tutta l'attenzione è concentrata sui socialisti: alle 10 di questa mattina in Via del Corso si è riunita la direzione del partito per impostare il dibattito che si svolgerà domani e anche sabato in seno al comitato centrale.

Dalla riunione della Direzione e da quella dei deputati socialisti (annunciata per il pomeriggio) si potranno avere questa sera le prime indicazioni valide sull'atteggiamento dei tre principali raggruppamenti interni del psi: i nenniani, i «demartiniani», i lombardiani.

Tutto ruota intorno al tipo di relazione che svolgerà l'on. De Martino, come segretario del partito, e sulla decisione che prenderà il suo gruppo (15 membri) di fare maggioranza con Nenni o con Lombardi e la sinistra. Le previsioni sono difficili.

Nenni, comparso ieri brevemente a Montecitorio, è stato assai riservato. Dichiarazioni sdrammatizzanti sono state invece rilasciate dall'on. Mariani, che dalla sinistra si è spostato sulle posizioni del segretario De Martino, e dal milanese on. Renato Colombo.

Entrambi si sono detti persuasi che esiste la fondata possibilità che nel Comitato centrale si manifesti una larga maggioranza per la continuazione della politica di centro-sinistra e la piena partecipazione dei socialisti ad un governo presieduto dall'on. Moro. Solo se si formasse una maggioranza diversamente orientata si avrebbe il ricorso ad un congresso straordinario e il psi potrebbe proporre ai

In V pagina

Processo Ippolito

«Al Cnen non c'erano i regolamenti necessari all'amministrazione»

suoi alleati di formare un governo dc-psdi-pri presieduto da Moro impegnato ad attuare il programma già concordato e che i socialisti appoggerebbero dall'esterno.

I primi chiarimenti da parte socialista dovrebbero segnare anche il punto di stacco tra la prima e la seconda fase delle operazioni costituzionali per la soluzione della crisi. Stamane infatti il presidente della Repubblica chiude le sue consultazioni ricevendo al Quirinale l'on. La Malfa (ore 11) in rappresentanza dei repubblicani e l'on. Mitterdorfer (ore 11,30) per il «gruppo misto» della Camera.

Questi colloqui erano in calendario per la serata di ieri, ma una improvvisa variazione di programma li ha spostati a stamane.

L'on. La Malfa, che è rimasto nello studio del Presidente della Repubblica per 45 minuti, all'uscita ha fatto ai giornalisti una lunga dichiarazione. «L'opinione dei repubblicani sulla situazione politica — egli ha detto — si compendia nella necessità di riconfermare la politica di centro-sinistra e che a presiedere il nuovo governo sia chiamato l'on. Moro. Queste indicazioni dei repubblicani non derivano evidentemente da valutazioni d'ordine tattico, ma dal convincimento profondo che sarebbe un atto grave liquidare la collaborazione col psi, dopo sei mesi dal suo inizio e ributtarlo all'opposizione, nella quale è stato dalla sua fondazione. E' un partito che ha subito un profondo travaglio degno di rispetto e superato la sua pregiudiziale sto

(Continua in 13ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

Scarsa domanda, prezzi cedenti

A TORINO

VALORI DI STATO	1	2
Rendita 5 %	104 55	104 35
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	78 15	78 15
[illegible]	78 05	78 05
[illegible]	87 10	87 35
[illegible]	88 —	87 25
[illegible]	83 60	83 60
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	93 80	93 75
[illegible]	98 70	98 —
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	97 40	97 90
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI	1	2
[illegible]	1313	1302
[illegible]	455	445
[illegible]	905	895
[illegible]	2375	2350
[illegible]	1830	1855
[illegible]	2127	2115
[illegible]	1585	1585
[illegible]	2879	2820
[illegible]	580	580
[illegible]	1009	1000
[illegible]	930	930
METALMECCANICI		
[illegible]	1804	1779
[illegible]	1599	1580
[illegible]	847	839
[illegible]	8250	8150
[illegible]	800	790
[illegible]	1040	1025
[illegible]	1050	1030
[illegible]	475	475
[illegible]	1670	1640
[illegible]	1710	1650
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	8000	8000
[illegible]	3746	3690
[illegible]	3436	3375
[illegible]	[illegible]	4800
[illegible]	10	170
[illegible]	190	190
[illegible]	3700	3700
CHIMICI		
[illegible]	915	900
[illegible]	975	950
[illegible]	4900	4900
[illegible]	35020	35000
[illegible]	5150	[illegible]
[illegible]	1148	[illegible]
[illegible]	1701	[illegible]
[illegible]	1475	1442
[illegible]	180	179
[illegible]	80	79
[illegible]	950	950
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	425	415
[illegible]	16500	[illegible]
[illegible]	7025	7025
ALIMENTARI		
[illegible]	150	150
[illegible]	79	79
[illegible]	189	188
[illegible]	1960	1960
IMMOBILIARI		
[illegible]	2615	2605
[illegible]	3700	3700
[illegible]	4450	4450
[illegible]	545	530
[illegible]	2060	2060
[illegible]	145	145
DIVERSI		
[illegible]	5950	5950
[illegible]	740	735
[illegible]	580	580
[illegible]	1100	1100
[illegible]	2010	2050
[illegible]	18150	18150
[illegible]	13200	13000
[illegible]	6350	6250
[illegible]	3800	3830
[illegible]	310	310
[illegible]	460	440
[illegible]	425	410

AZIONI - TRASP., ASSIC., FINANZ.	1	2
[illegible]	5920	5850
[illegible]	4335	4250
[illegible]	70000	67[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	1280	1300
[illegible]	1500	1500
[illegible]	1610	1610
[illegible]	13000	12000

A TORINO — La caratteristica principale della riunione è la mancanza assoluta di affari. Il già basso livello medio di contrattazioni dei giorni scorsi è ulteriormente ribassato in una seduta che, fino alla compilazione del listino, praticamente non esiste.

In chiusura affluiscono vendite, mentre sulle Anic si registra una vera e propria caduta di prezzi. Il listino mette in luce pertanto arretramenti notevoli e diffusi rispetto ai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni calmi. Nel dopoborsa si fa luce una modesta tendenza al recupero.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,55; dollaro canad. 575,55; franco svizzero 144,35; corona danese 90,30; corona norvegese 87,40; corona svedese 121,38; fiorino oland. 172,57; franco belga 12,50; franco francese 127,37; sterlina G. B. 1745,05; marco germanico 157,12; scell. austriaco 24,17; escudo portoghese 21,72.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio [illegible]-8250; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo svizzero 5800-6000; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 628-630; franco svizz. 144,75-145,75; franco francese 125,50-128,50; oro fino 708-718; argento 20-30.

A MILANO — L'attività del mercato si è ulteriormente ridotta stamane in un'atmosfera generale pesante dominata dai realizzi. L'assenza di un'azione di sostegno ha lasciato la quota indifesa, sotto la pressione delle vendite che hanno provocato perdite sensibili, specie su Anic, Lanerossi, Saffa, Seso, Sarda, sui titoli primari e quindi su tutta la quota.

Chiusura sui minimi della giornata. Limitate variazioni nei titoli di Stato: resistente il settore delle obbligazioni, con oscillazioni nei due sensi.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 49.050; Bastogi 1508; Finelettrica 1031; Fiumare 427; Finsider 803; Mittel 1605; Gim 3000; Invest 2780; La Centrale 8000; Sviluppo 1500; Ass. Generali 98.000; Fond. Incendio 7740; Assicur. Italiana 48.000; Ras 31.100; Toro 5000; Toro priv. 4250; Salep 170.

Ferr. N. Ord. 700.

Chatillon 4825; Cantoni 14.500; Olcese 655; Cucirini C. C. 5000; De Angelis 3005; Cascami Seta 3000; Gavazzo 2050; Lanificio Rossi 2200; Linif. e Canap. 603; Rossari e Varzi 22.500; Rotondi 24.500; Tosi 2405; Snia Viscosa ord. [illegible]; Snia Viscosa priv. 3931; Marzotto 1800; Un. Manifatture 37.000; Fisac 166,00.

Dalmine 1500; Italsider 1055; Breda 5515; M. Amiata 6030; Montecatini 1455; Monteponi 615; Sicle 4800.

Bianchi 80; Fiat 1795; Fiat privileg. 1580; Falck 4235; Trafilerie 970; Olivetti priv. 1865; Westinghouse 1510; Nebiolo 935.

Sade 905; Cieli 2148; Dinamo 1015; Edison 2400; Edison Volta 1595; Bresciana 1830; Sarda 2700; Valdarno 2387; Emiliana 1370; Subalpina 1630; Magneti Marelli 851; Ercole Marelli 500; Orobia 1755; Romana Elettr. 1350; Seso 1580; Sip 1200; Meridelettrica 1830; Stet 2488; Tecnomasio 1675; Teti 1980; Terni 440; Unes 2102; Viscola 2780.

Ital. Italiane 1610; Eridania 1025; Romana Zuccheri 133; Motta 11.100.

Anic 985; Italgas 860; Liquigas 188,75; Mira Lanza 35.650; Pibigas 80; Rumianca 1780; Larderello 1412; Saffa 5100; Carlo Erba 6850.

Aedes 1818; Beni Stabili 2600; Immobiliare 551; Risanamento 4548; Sibe Genova 3550.

Cartiere Burgo 13.020; Ciga 3810; Eternit 6230; Linoleum 1850; Italcementi 13.850; Cementir 4980; La Rinascente 441; Pirelli S.p.A. 2755; Pirelli e C. 3305; Condotte 470; Ceramiche Pozzi 360; Ledoga 4500.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,80; dollaro canadese 575; sterlina 1745; franco svizzero 144,80; franco francese 127,40; franco belga 12,49; fiorino olandese 172,50; marco germanico 157,13; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,70; corona danese 90,30; corona svedese 121,30.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6050-6250; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo 5750-5950; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 626-632; franco svizzero 145-146,25; franco francese 127-129; oro fino 708-718; argento 21-29.

A GENOVA — L'attività è ridotta al minimo per la mancanza di iniziative sia della domanda che dell'offerta. L'attesa per la soluzione della crisi governativa blocca infatti il mercato. Ne conseguono pertanto prezzi cedenti su tutta l'area del listino. L'Anic in particolare guida il moto discendente.

Alcuni prezzi: Centrale 8520; Generali 97.400; Ras 31.200; Meridionali 1070; Nai 11.455; Viscosa ordin. 3675; Viscosa privileg. 3300; Finsider 793; Cantini 1548; Italsider 1028; Fiat ordin. 1778; Fiat privileg. 1580; Sip 1200; Teti 1855; Edison 2393.

FIRENZE — Mercato debole e completamente scarso di affari. Le poche vendite sono sufficienti a determinare un generale arretramento della quota.

Alcuni prezzi: Bastogi 1580; Centrale 8850; Fondiaria Incendio 7725; Fondiaria Vita 19.000; Viscosa ordinaria 3685; Montecatini 1465; Magona 1007; Fiat 1783; Valdarno 2380; Immobiliare 552.

Minacciato di morte se non consegna 100 milioni

Roma, giovedì sera.

Un ex proprietario di un'agenzia di pompe funebri ha ricevuto una lettera in cui gli si ingiungeva di consegnare cento milioni in contanti, pena la morte. La denuncia è stata presentata ieri mattina alla stazione dei carabinieri del Quarto Miglio dall'ex impresario Giovanni Tani, di 79 anni. La lettera minatoria era stata lasciata sul cofano della sua auto parcheggiata nel cortile della sua villa sull'Appia Antica. Il denaro, chiuso in una busta, doveva essere lasciato alla base di una fontana pubblica all'altezza del numero civico 67 della via Tor Carbone.

I carabinieri hanno compiuto ieri sera alcuni appostamenti, ma non si è presentata alcuna persona. Non si esclude che si tratti di uno scherzo.

Eletta stanotte a Palma di Maiorca

La danese Susan Holmquist è «miss Nazioni Unite» 1964

La bionda indossatrice di Copenaghen (18 anni, occhi azzurri e misure perfette) ha ricevuto la corona dalla svedese Monica Ragby, tra le ovazioni del galante pubblico spagnolo - La studentessa italiana Patrizia Romani (unica tra le concorrenti non selezionata in concorsi di bellezza ma «scoperta» per caso) è entrata tra le damigelle d'onore, al quinto posto della graduatoria, dopo l'inglese, la tedesca e la francese

Palma di Maiorca, giov. sera.

Ancora scandinava la «Miss Nazioni Unite» di quest'anno: davanti ai giudici, sotto i riflettori delle telecamere, in una grande sala da ballo di Palma, la svedese eletta lo scorso anno, Monica Ragby, ha posto la corona di reginetta dell'Onu per il 1964 sul capo della danese Susan Holmquist, una indossatrice di 18 anni, dai soffici capelli biondi, dagli occhi azzurri e dalle misure vitali (90-58-90 centimetri) perfette.

Alle sue spalle la giuria, dopo diversi «spareggi» tra le concorrenti, ha classificato l'inglese Diana Westbury, la tedesca Renate Deutsch, la francese Monique Lemaire e, finalmente, una volta tanto, l'italiana Patrizia Romani.

Un pubblico numerosissimo (le concorrenti si sono trovate in difficoltà persino per la sfilata, visto che i tavolini occupavano anche una parte del tappeto rosso su cui comparivano le belle) ha applaudito fragorosamente la scelta della giuria: la neo-eletta si è allora fatta al microfono e ha ringraziato tutti in perfetto spagnolo, suscitando nuovi applausi.

Quasi non bastassero i meriti visibili della concorrente premiata, definita galantemente da un giudice «la sirenetta di Copenaghen», il presidente della giuria ha fatto sapere che la bionda Susan conosce alla perfezione cinque lingue, che ama la musica classica e che nei suoi viaggi in Sud-America e in Asia ha già dimostrato di saper entrare immediatamente in diretto contatto con popoli molto diversi dal suo.

Gli spagnoli presenti hanno di nuovo applaudito, a dimostrazione che il «fluido magico» di Susan aveva ben funzionato anche in Spagna: e i giurati, tra i quali erano Xavier Cugat e Linda Christian, nonché l'attore americano Guy Madison, si sono ancora felicitati con lei.

Le damigelle d'onore hanno fatto scorta alla collega Romani, che era venuta a Palma senza ambizioni, era felice del quinto posto e dei premi ricevuti. La tedeschina Deutsch faceva notare di essere originaria di Travemunde, il porto da cui ci si imbarca solitamente in Germania per andare in Danimarca: «Potrò andare a trovare Susan abbastanza spesso», dicono. Erano già diventate amiche.

Quest'anno le partecipanti al concorso erano tutte molto giovani, Patrizia Romani, del resto, è appena diciottenne. Mentre le altre concorrenti sono state scelte, quasi totalmente, tra le indossatrici, la giovane romanina, che studia lingue, ha reso noto di essere stata «scoperta» dall'organizzatore italiano, mentre stava passeggiando per il centro di Roma con la madre.

«Le piacerebbe prendere parte alla elezione di miss Nazioni Unite come rappresentante dell'Italia?». Qualche tentennamento, un sì ed infine una bellissima vacanza di quindici giorni a Palma, il suo primo viaggio. E ora? Be', qualche speranza per il cinema naturalmente non manca mai.

Bruno Stetson

La danese Susan Holmquist (a destra), eletta Miss Onu 1964 a Palma di Maiorca, in una espressione di sgomento durante una corrida offerta in onore delle partecipanti al concorso. Con lei è Miss Onu 1963 (Tel.)

L'inglese Diana Westbury, altra damigella d'onore (Tel.)

L'italiana Patrizia Romani, damigella d'onore (Tel.)

In lite con il comitato la miss Francia destituita

Parigi, giovedì sera.

(l. m.) *L'attuale periodo estivo è anche quello delle misses. Ogni centro balneare elegge la sua, e ciò costituisce un'eliminatoria in vista del confronto finale per designare la regina nazionale di bellezza, la quale, a sua volta, scende in lizza per la corona mondiale. Queste competizioni frivole servono in realtà gli interessi notevoli di certa gente, ma raramente quelli della vincitrice. Le belle fanciulle che dopo essere state elette miss «qualche cosa», proseguono una bella carriera alla fine del loro breve regno (come Silvana Pampanini, Silvana Mangano, Sophia Loren, Anita Ekberg, Nadja Tiller e qualche altra) sono una minoranza quando si pensa alla massa di regine di bellezza elette annualmente: 350 in Francia nel 1963. Più di una al giorno.*

La trionfatrice al Concorso nazionale può fare per alcuni mesi la vita della miliardaria presentando attraverso il mondo certi prodotti, sotto l'egida del comitato «Miss Francia», ma le cose non vanno sempre lisce. Nel 1956 ad esempio, «Miss Francia» fu abbandonata, senza un soldo, in una città di provincia e dovette ricorrere alla polizia per essere rimandata a Parigi, dove citò in Tribunale i dirigenti del comitato, e vinse il processo.

Sono tuttora in corso i processi intentati allo stesso comitato da Huguette Fabris, la professoressa di matematica eletta «Miss Francia» 1963, e da Ughetta Oggeri, che fu «Miss Francia» 1961. Entrambe dichiarano di battersi non soltanto per difendere i propri interessi ma soprattutto per mettere in evidenza lo scandaloso sfruttamento di certe ragazze che dopo essere state utilizzate a scopo pubblicitario e illuse per alcuni mesi vengono poi abbandonate al loro destino.

Proprio ieri si è aputo in Corte d'Appello un nuovo episodio — probabilmente l'ultimo poiché i giudici hanno dichiarato che si pronunceranno la settimana ventura — della vertenza che oppone Ughetta Oggeri al comitato «Miss Francia». E certi retroscena sono stati nuovamente rivelati. Alla fine di dicembre 1961 Louis Poirot, che si fa chiamare Louis De Fontenoy e si è autoconferito il titolo di commissario generale del comitato «Miss Francia», incontrò Ughetta Oggeri, bellissima donna nata da padre piemontese e madre asiatica, e la convinse a presentarsi all'elezione garantendole il successo. Effettivamente al casinò di Aix les Bains, Ughetta Oggeri, che aveva preso il nome di Luce Auger perché ha un suono più francese, venne eletta alla unanimità; ma tre settimane dopo Louis Poirot De Fontenoy la destituì — sotto pretesto che aveva 21 anni (limite 22), era sposata con un figlio anziché nubile e legata ad un contratto pubblicitario — e nominò un'altra al suo posto. La Oggeri chiede ora il risarcimento di 55 mila nuovi franchi (quasi 6 milioni e mezzo di lire). Il Tribunale di Versailles glie ne ha concessi 10 mila, ma Poirot ha appellato ed ora decideranno i giudici di secondo grado.

Secondo uno scienziato inglese

Lo zucchero è la causa degli attacchi di cuore

LONDRA, giovedì sera.

Il professor John Yudkin, eminente autorità in fatto di alimentazione, sostiene sulla rivista «Lancet» che la causa principale degli attacchi di cuore è un forte consumo di zucchero.

Si tratta di una affermazione che contrasta nettamente con quanto si era sostenuto sinora da parte della maggioranza dei medici, secondo i quali i grassi sono la causa principale delle malattie di cuore.

Il dottor Yudkin sollecita praticamente l'eliminazione dello zucchero dalla dieta, anche le caramelle che vengono date ai bambini dovrebbero essere limitate.

CRONACA CITTADINA

Uno strano fenomeno tra i prodotti ortofrutticoli di stagione

L'insalata di pomodori quest'anno è un piatto di lusso

Sino a sabato i prezzi all'ingrosso si sono mantenuti quattro volte superiori a quelli dell'estate scorsa - Poi un sensibile ribasso, ma con scarse ripercussioni al dettaglio - Altri due ortaggi che costano il doppio: patate e cipolle - Le cause: i contadini hanno ridotto le semine

Il cartellino dei prezzi dei pomodori segna quasi sempre una cifra allarmante

I pomodori quest'anno sono un lusso. Quelli «costoluti», adatti all'insalata, si vendono al minuto a 400-450 lire il chilo, quasi il triplo dello scorso anno. In qualche negozio del centro la qualità migliore raggiunge le 600 lire. Un triste primato tra i vari ortaggi di stagione. Perché questo squilibrio? Nei giorni scorsi le quotazioni all'ingrosso ai mercati generali hanno toccato livelli insoliti: il confronto con i dati dello scorso anno è assai eloquente.

Il 26 giugno del '63, nel bollettino del mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno, i pomodori costoluti erano quotati al prezzo prevalente di 65 lire il chilo, quelli della Riviera 70 lire, i prodotti provenienti dalla Sicilia 40 lire. Alla stessa data di quest'anno un balzo preoccupante: «costoluti» 240 lire, «riviera» 310, «siciliani» 180. «Il rialzo — ha detto il direttore del mercato, Riconda — è dovuto con ogni probabilità alla scarsa disponibilità. La produzione è diminuita, molti contadini hanno limitato le colture perché ritenevano poco rimunerativo il prezzo praticato la scorsa anno».

Negli ultimi giorni, tuttavia, la situazione è lievemente migliorata: gli arrivi dalla Riviera, dalle Marche e da talune località del Piemonte sono stati più cospicui, i prezzi all'ingrosso accennano a diminuire. Martedì scorso le quotazioni oscillavano da 170 a 180 lire il chilo, ieri il livello è sceso a 120 lire.

Un'inversione di tendenza, purtroppo, che non si riscontra ancora nelle vendite al dettaglio. I tecnici definiscono tale fenomeno «vischiosità dei prezzi»: sta di fatto che chi ne subisce le conseguenze, come al solito, è la massaia alle prese con il bilancio quotidiano. Gli anni scorsi, in questa stagione, i pomodori erano un ortaggio a prezzo conveniente; adesso bisogna acquistarli con il contagocce come se fossero frutti orientali.

Il mercato ortofrutticolo serba altre due sorprese: patate e cipolle. Le prime costavano all'ingrosso nello stesso periodo del 1963 da 25 a 35 lire il chilo, adesso le loro quotazioni variano da 42 a 60 lire. Quanto alle cipolle il prezzo in un anno è più che raddoppiato, passando da 40 a 105 lire. Un rialzo, anche questo, che secondo gli esperti sarebbe dovuto alle minori semine rispetto agli anni scorsi.

Un accenno, infine, alla frutta. Le ciliege costano all'ingrosso 350 lire, quasi il doppio dello scorso anno: la stagione sta per finire e chi attendeva che il prezzo scendesse ormai può rassegnarsi. Sono invece meno care le albicocche (200 lire quelle di prima qualità) e stazionarie, in confronto al '63, le pesche.

Ritrovata grazie a questa fotografia

Era scomparsa da un mese

Grazie alla fotografia pubblicata ieri da «Stampa Sera», Ottavia Cavaliere, la giovane di 17 anni scomparsa da casa un mese fa, è stata rintracciata. Un lettore l'ha riconosciuta al Monte dei Cappuccini; era seduta su una panchina, sembrava assopita. L'uomo correva a telefonare al commissariato e poco dopo una pattuglia di agenti arrivava sul posto.

La giovane non ha cercato di fuggire, è parso, anzi, che desiderasse porre fine alla sua avventura. Affidata alla polizia femminile, la Cavaliere è stata interrogata dalla dott. Maini. ma sulla vita condotta dal giorno della sua fuga ha dato versioni molto vaghe.

Poiché ha rifiutato di tornare con i genitori (fuggì di casa, a Fossano, per un rimprovero del padre), è stata condotta al Buon Pastore per un periodo di rieducazione.

Insolito episodio a Porta Nuova

Bloccano il treno per rendere al derubato l'auto ritrovata

Due coniugi, appiedati dal furto, decidono di rientrare a Teramo in ferrovia - Nella notte i carabinieri catturano i ladri e recuperano la «1600»

L'altoparlante della stazione di P. N., qualche minuto prima della partenza del treno per Roma delle 8,55 lanciava un messaggio: «La signora Germana Lanciotto è pregata di presentarsi al comando dei carabinieri». Già il treno si stava muovendo quando un ultimo richiamo veniva udito dalla interessata. Poco dopo, scesa precipitosamente dallo scompartimento, la donna era nell'ufficio di polizia della stazione ed ascoltava le scuse di un sottufficiale dell'Arma: «Era l'unico modo — continuava — per poterle scoprire che la sua macchina è stata recuperata». La signora Lanciotto abbandonava la sua aria corrucciata e si lasciava sfuggire un sospiro di soddisfazione.

Venuta a Torino in gita turistica con il marito, Franco avevano dovuto interrompere le vacanze perché il furto della loro auto, compiuto due giorni fa, li aveva appiedati. Franco Lanciotto si era dovuto decidere a partire sin da ieri per Teramo dove abita in via Nazionale 5. Era furioso per l'accaduto. La moglie, più fiduciosa nella polizia, si era trattenuta fino a stamattina. Era uscita dall'albergo molto presto, ormai rassegnata: la speranza di ritrovare la sua auto doveva considerarsi tramontata; al portiere aveva detto che sarebbe partita per Teramo con il treno delle 8,55.

Ma proprio quando la Lanciotto abbandonava ogni speranza, i carabinieri stavano affrontando seri rischi per recuperare la sua vettura. Una pattuglia del pronto intervento, infatti, aveva notato verso le 4 la macchina del Lanciotto, una 1600 targata Teramo 19914, ferma in via Generai Govone. I due giovani che l'occupavano, accortisi della «Giulia» dei militi si erano lanciati in una fuga velocissima.

La macchina inseguitrice pilotata bravamente da Lamberto Clementi, in pattuglia con i colleghi Caraglio e Grasso, iniziava l'inseguimento con altrettanta spericolatezza. La gimkana durava una ventina di minuti e conosceva tutte le più pericolose stercate nelle vie laterali. Infine la maggior perizia del Clementi aveva il sopravvento e i fuggiaschi venivano bloccati nella stessa via Gen. Govone, dove avevano finito di tornare.

I due ladri si sono arresi senza resistere. Si chiamano Luigi Rosso, un pregiudicato di 23 anni e il complice Salvatore Gallina, di 20 anni, entrambi senza fissa dimora. La macchina del Lanciotto poteva così essere ricuperata.

Sabato conclusione del processo

Per gli imbrogli all'Atm il P. M. ha richiesto oltre 34 anni di carcere

Il processo contro i dipendenti dell'«Atm», che avevano organizzato un traffico di biglietti e tesserini trafugati, sta volgendo al termine.

L'istruttoria dibattimentale si è chiusa con l'interrogatorio del dott. Angelo Martinotto, vice direttore dell'Azienda.

Dopo le arringhe dei patroni di parte civile, avvocati Valdo Fusi e Vittorio Giulia, il p. m. dott. Amore ha pronunciato la sua requisitoria.

Per Pietro Iacardi, l'impiegato che materialmente trafugò le mazzette dei tesserini tranvieri e le distribuì ai suoi complici, rendendosi colpevole di peculato oltre che di furto e di falso, il p. m. ha chiesto la condanna a 5 anni e 7 mesi. Nei confronti degli altri cinque fattorini il dott. Amore ha proposto le seguenti pene: Peregrino Polacco 6 anni e tre mesi (peculato, falso e ricettazione); Riccardo Lombardi 4 anni e sei mesi (peculato e ricettazione); Remo Benigni 4 anni e sei mesi (peculato e ricettazione); Mario Milani 5 anni e cinque mesi (peculato, falso e ricettazione); Filippo Drusetta 4 anni e sei mesi (ricettazione). Per Franco Chiaberge, che acquistò due mazzette rubate, ma non le vendette, il p. m. ha chiesto 8 mesi per ricettazione.

Il rag. Alfredo Bergna, per aver omesso di segnalare i sensibili ammanchi è passibile, secondo il dott. Amore, soltanto di una pena pecuniaria (100 mila lire di multa).

La discussione è quindi continuata con le arringhe dei primi difensori avvocati Franco Trebbi, Sabbione, Astore, Guglielmino e Chauvelot. Il dibattimento si concluderà sabato: parleranno ancora Delgrosso, Dal Fiume, Altara, De Marchi, Del Vecchio, Gillio e Gentili-Insabato. Quindi il Tribunale (pres. Venditti, canc. Ferugini) si riunirà in camera di consiglio per la sentenza, prevista nella tarda serata.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima +26,6
Minima +18,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 18,5; ore 8: + 19,2; press. 743,3; umid. 78 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temper. a Caselle: mass. 25,2; min. 13,2; ore 8: 21.

Un ministro rumeno al volante dell'autobus

In visita alla Fiat ha voluto provare il nuovo automezzo

La delegazione rumena guidata dal vice-presidente prof. Gogu Radulescu e di cui fanno parte il ministro dell'industria ing. Radoi, il viceministro del Commercio estero ing. Petei e numerosi funzionari, continua oggi la visita agli stabilimenti della Fiat in Piemonte.

Ieri, alla Mirafiori, era stato presentato alla delegazione l'autobus da gran turismo Fiat tipo 306, che fa parte di una fornitura di automezzi in corso di consegna alla Romania.

L'ing. Radoi ha personalmente provato l'automezzo sulla pista di Mirafiori; tutta la delegazione è stata poi ricevuta dalla presidenza Fiat.

Un infame episodio davanti a un portone di via Gioberti

Mette in terra la bimba e ruba la sua carrozzina da paralitica

La piccola ha cinque anni ed è poliomielitica - Attendeva sul passeggino la madre che era salita nell'alloggio per prendere la borsa - La sorpresa della donna quando è scesa in strada

Un ladro è passato vicino al portone di via Gioberti 58. Ha visto una bimba di cinque anni in un «passeggino». Vicino a lei non c'era nessuno. La madre era salita in casa a prendere la borsa della spesa dopo aver portato al pianterreno la carrozzina ed avervi adagiato la piccola. Lo sconosciuto ha preso in braccio la bimba che per la sorpresa non ha neppure pianto, e l'ha seduta in terra, poi ha afferrato il passeggino ed è fuggito scantonando in strade traverse senza essere visto da nessuno.

A rendere più penoso l'accaduto contribuisce un fatto: la bimba, Laura Isabella, di 5 anni, è stata colpita da poliomielite quando aveva un anno e da allora non può più camminare. Il «passeggino» per lei non era soltanto un accessorio. Per Laura quella carrozzina faceva la parte delle gambette inferme, che non la reggono.

«Le avevamo comprato il "passeggino" — ha raccontato la madre Arcangela Vivarelli di 34 anni — per condurla fuori con noi alla domenica, e per tenerla con me anche quando vado a far la spesa al mattino. La portavo ogni volta in casa su per le scale fino al quarto piano, dove abito. Era una fatica, ma pensavo che non fosse inutile. Sapevo che cosa rappresentava per la mia bimba e non volevo correre il rischio che qualche ladro potesse portarlo via. Non avrei mai immaginato che quei pochi secondi in cui ho lasciato la carrozzina con la bimba dentro, sotto il portone, potessero bastare ad un furto. E' stato un gesto infame. La carrozzina vale appena qualche migliaio di lire».

Ha fatto più impressione a S. Secondo la sparizione del «passeggino» di Laura di altri furti di ben maggior portata.

Laura era conosciuta fra i bottegai e gli ambulanti delle bancarelle di via S. Secondo. Sempre sorridente, a volte chiacchierina, la vedevano ogni giorno con la mamma nella carrozzella e qualche volta in braccio al babbo, Antonio, 34 anni. Ora sarà soltanto in braccio a lui. Non sono ricchi, per qualche giorno non potranno comperare un altro passeggino. Così la bimba la mattina resta a casa, nel lettino, a guardare in aria od a giocare con un grosso cane di stoffa. Questo giocattolo glielo ha regalato il babbo quando ha lasciato l'istituto Fini di Milano dove era ricoverata per cure e ginnastica medica. I genitori di Laura non potevano più sobbarcarsi la spesa.

Laura ha avuto a che fare con tanti dottori e appena vede uno sconosciuto si rifugia tra le braccia della mamma, e chiede se è un medico. Ha scambiato per un medico anche il ladro che la toglieva dal passeggino. Non ha gridato perché la paura l'aveva fatta ammutolire. Non aveva vicino neppure la mamma che potesse difenderla.

La piccola Laura Isabella

Il gangster Jo la Maire portato stamane in Italia

Il gangster francese Jos Rosal, detto «Jo la Maire», è arrivato alle 11,46 alla stazione di Bardonecchia. E' sceso da uno scompartimento riservato sul direttissimo Lione-Venezia scortato da una decina di poliziotti francesi. Ad attenderlo c'erano agenti appartenenti alla «Mobile» di Milano e Torino.

Jo la Maire è stato arrestato a Parigi ed è accusato di avere organizzato la rapina di via Montenapoleone. Va a unirsi in carcere a coloro che la polizia italiana ritiene gli autori materiali del clamoroso colpo: i fratelli Bergamelli e altri gangsters.

Jo la Maire ha continuato il viaggio su un'automobile fortemente scortata. Sull'operazione di trasferimento del bandito italo-francese, è stato mantenuto il massimo riserbo, ma non è da escludersi che, prima di raggiungere la Questura milanese, l'auto abbia fatto sosta a Torino: si ritiene che possa essere implicato nelle feroci rapine compiute.

Sono venute dalle montagne le guide alpine per portare a spalla la bara del dott. Andreis

I solenni funerali dell'ex presidente del Club alpino e del figlio, precipitati dal Dente del Gigante

Si sono svolti stamattina i funerali del dott. Emanuele Andreis e del figlio Vittorio, morti lunedì sul Monte Bianco al ritorno dalla scalata al Dente del Gigante. Le salme erano state esposte nella sede del Cai, del quale il dott. Andreis era stato presidente per quattordici anni. Anche il figlio, appena ventitreenne, studente del politecnico, era uno scalatore appassionato ed aveva seguito i corsi della scuola di roccia «Giusto Gervasutti».

Il corteo si è mosso da via Barbaroux alle 10,30, percorrendo via Roma e via Bertola fino alla chiesa di San Tommaso dove è stato officiato il rito funebre. A rendere l'estremo saluto al dott. Andreis erano venuti i nomi più famosi dell'alpinismo. Dalla Valle d'Aosta eran scese le guide di Cervinia e Courmayeur: tra gli altri Pellissier, Gaspard, Meynet, Brunod, Garda, Henry, Glarey, i quali hanno voluto portare a spalle per tutto il tragitto fino alla chiesa la bara del dottor Andreis. Quella del figlio era portata dai compagni di scuola e da amici che spesso erano stati con lui in montagna.

Nel corteo, c'era anche il decano delle guide alpine, l'ottantenne Adolphe Rey, di Courmayeur; c'erano i «Vulpoi» delle Valli di Lanzo, le guide di Alagna. Accanto alla vedova, signora Maria Floriana, alla figlia Luisa e al fratello del dott. Andreis, generale Camillo, era il presidente nazionale del Cai, on. Bertinelli, con i vice presidenti Chabod e Bozzoli, e il presidente della sezione di Torino on. Badini Confalonieri. Tra le altre personalità presenti l'on. Catella, il generale Magnani, comandante della Brigata Taurinense, il generale Fino, il generale Ratti, presidente del Cai Ugei.

Il corteo era formato da più di mille persone. Sulla soglia della chiesa di San Tommaso, all'entrata e all'uscita dei feretri coperti di rose, il coro del Cai ha cantato «Stelutis Alpinis», il triste struggente canto d'addio trentino. Le salme sono state poi avviate al cimitero e inumate nella tomba di famiglia.

Le guide portando a spalle i feretri hanno reso l'ultimo omaggio ai due scalatori

Taccuino del lettore

◆ La Fiat comunica che i bambini partiti per la colonia di Igea marina sono giunti felicemente a destinazione.

◆ Al Lions Club si è insediato ieri sera il nuovo presidente, avv. Artom, che ha presentato il nuovo consiglio sociale. Ha fatto seguito una breve relazione del «Past President» sull'attività dell'anno sociale trascorso e la lettura del rendiconto patrimoniale da parte del Tesoriere.

◆ Le latterie rimarranno chiuse nelle domeniche di agosto.

◆ Per il «Ventennale della Resistenza» stasera alle 21 al Gobetti parlerà l'on. Lucio Luzzatto; domani alle 21,15, in Largo Montebello, discorso del sen. Parri.

◆ Alla Cisl (via Barbaroux 43) sabato alle 10,30 dibattito sul «risparmio contrattuale».

◆ Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria venerdì alle 18 a Palazzo Cisterna.

◆ La Guardia di Finanza commemora domenica il 190° anniversario della sua fondazione.

◆ E' bandito un concorso a 318 posti di sottufficiale permanente del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

◆ L'associazione ex allievi del D'Azeglio terrà stasera alle 20 la riunione conviviale di chiusura allo Sporting Club.

◆ Concorso dell'ospedale Mauriziano per l'ammissione di allievi effettivi interni ed esterni. Possono parteciparvi studenti della facoltà di medicina che abbiano compiuto i primi tre anni di studi.

◆ Corsi per infermiere sono stati banditi dalla Croce Rossa presso le scuole convitto di Bologna, [illegible], Mantova, Milano, Napoli, Parma e Roma.

◆ La «Uget» sottosezione femminile del CAI di Torino organizza il suo campeggio in località Chéperon, presso Valtournanche.

Morto il muratore caduto da uno sgabello

Nelle prime ore di stamane è morto all'ospedale Maria Adelaide il muratore Francesco Festa, 52 anni, abitante a Pinerolo in via San Pietro 18. Venerdì scorso, mentre lavorava in un cantiere di Pinerolo, è rimasto vittima di un infortunio. Per applicare una porta, era salito su di uno sgabellino alto poco più di 35 centimetri. Un brusco movimento gli ha fatto perdere l'equilibrio. Il poveretto è caduto a terra fratturandosi il capo e la colonna cervicale.

UNA VOCE

Dormì poco e male quella notte. Si alzò preoccupato per due ragioni: doveva dare un difficile esame di concorso per il posto al Collegio Ghislieri e doveva comperarsi una cravatta. La seconda preoccupazione non era molto minore: i denari eran pochi e quella quindicina di giorni passati in un albergucciо adatto agli studenti poveri, pesava sul bilancio più che modesto.

Nino a dir la verità si sentiva preparato, ma gli esami sono sempre esami, cioè «pericolo» come gli avevano insegnato in Liceo; inoltre era partito dal paesello lasciando in tutti la convinzione che non solo avrebbe vinto il concorso, ma sarebbe stato fra i primi. Convinzione talvolta condivisa da lui; non sempre, perché, spesso, temeva di non riuscire neanche fra gli ultimi.

Lungo la via principale della piccola e quieta cittadina universitaria in riva al Ticino, c'era una bottega intitolata «Al risparmio» gestita da un placido vecchietto che aveva una larga clientela di studenti. Entrato, scelse, tra le file di cravatte allineate sul banco, una cravatta nera a farfalla, pagò il prezzo senza discutere — timido in tutto non sapeva contrattare — e uscì. All'albergo davanti allo specchio si mise la cravatta nuova, fece un nodo abbastanza possibile, accese una sigaretta, l'unica della giornata, e si avviò all'Università.

Altri compagni di sventura, per la maggior parte sconosciuti, attendevano sotto i portici. Al suono della campana si unì al gruppo che entrava nella famosa Aula VI, trovò un posto, attese la dettatura del tema, lo rilesse come se si trattasse di una cosa indifferente, si mise al lavoro. Uscì verso l'una, soddisfatto di se stesso: cominciava a pensare che, dopo tutto, quelli del suo paese non avevano torto. Probabilmente sarebbe stato tra i primi (settanta concorrenti, sedici posti subito e qualche altro in novembre). Era pieno di speranze.

Il giorno dopo si presentò agli orali, una specie di rassegna *de omni scibile*. Gli fu chiesto in storia perché la Polonia era scomparsa; in filosofia perché si deve giudicare morale o no una azione; in latino vollero l'interpretazione e commento a prima vista di un intricatissimo brano: cominciò a pensare che, dopo tutto, quelli del paese potevano aver torto. Comunque rispose. Uscito, a ragion veduta, non era contentissimo delle sue risposte; anzi a furia di pensarci era scontento, sebbene... però... Ma. E lo scontento cresceva sempre più, sino al punto in cui pessimista per natura facile a scoraggiarsi facile all'autocommiserarsi e molto sentimentale, si persuase che non sarebbe riuscito: naturalmente non avrebbe chiesto ai genitori il grave sacrificio di frequentare l'Università interamente a loro spese. Tutto finito?

E non aveva neanche presentarsi a casa. Decise perciò di recarsi dagli zii dove passava le vacanze: gli erano molto affezionati, si sarebbe consigliato con loro e avrebbe pensato al da farsi.

Assai triste, in quello stato d'animo. Il viaggio in uno squallido vagone di terza classe e poi su una tranvia secondaria che lo portò nella piccola stazione vicino all'Oglio. Uscito dal paese, infilò una strada che si internava tra i coltivi. Cammina cammina la sera era scura e le alte piante che gli erano sempre sembrate romantiche ora erano spettrali funeree, e la strada familiare, percorsa tante volte in gaia brigata con gli amici e le cugine, gli appariva estranea, quasi ostile. Cammina cammina, passa la cascina della Colombara, lascia a sinistra il piccolo Cimitero che biancheggia nella notte e svolta, a destra, verso la «Motta». Ecco, sotto i piedi, la soffice viottola polverosa, [illegible], più avanti, la sagoma buia del palazzotto rannicchiato al limite del parco, ecco il cancello. Cerca, gesto abituale, la catena del campanello, dà uno strappo e qualche istante dopo ode l'abbaiare furioso di Fioc, il cane da caccia dello zio. Vede tra le sbarre del cancello, in fondo al viale, aprirsi il portone e apparire l'andito fiocamente illuminato, vede sulla soglia una figura nera; ode chiedere: «Chi è?» E alla sua risposta, la figura scende la scalinata, gli corre incontro, apre il cancello: due braccia lo stringono forte quasi selvaggiamente: una voce dice, interrotta dai singhiozzi, «Nino, Nino!». Poi la donna scoppia in un pianto disperato.

— Ma che c'è? — chiede il giovane turbato, quasi spaurito.

— Non lo sai? Il povero Papà...

— Ebbene?

— E' morto cinque giorni fa. Non avete avuto la lettera?

Nello studio solitario e tranquillo, ammobiliato severamente, dalle lunghe scansie di noce piene di libri, il pendolo scande con la voce nota il tempo che passa.

Tutta la casa è immersa nell'alto sonno della notte. Sopra, zia Maddalena, le cugine Ina e Maria che l'hanno accolto con tanto affetto, con tante lacrime, forse dormono.

E' seduto allo scrittoio dello zio, nel luogo dove, durante le vacanze, egli ha passato lunghe ore a leggere poeti prediletti, ha tentato le prime poesie. E non sa spiegarsi perché, invece di recarsi a dormire abbia voluto rimaner solo nel grande studio che ha visto gli ultimi giorni dello zio, dove è morto. Nell'ombra, alle sue spalle, luccica il grande letto scuro portato giù dalla camera, il letto della malattia e dell'agonia. Senza volgere il capo, colla coda dell'occhio vede i pomoli della testiera alti, che gli arrivano fin sopra le spalle e sembrano dominarlo.

Il pendolo segna il tempo che passa, la fiamma del lume vacilla: si mette con la testa fra le mani, i gomiti sullo scrittoio, a pensare. Un'impressione strana lo prende, lo inchioda lì, al suo posto: vorrebbe alzarsi, ma non osa. Non paura, ché il pensiero dello zio morto non gli mette paura, anzi gli dà come un senso pacato di affetto e di tenerezza. Zio Gerolamo — era lo zio di suo padre — gli ha sempre voluto bene, anzi lo ha prediletto tra gli altri cugini. Ne rivede il largo onesto viso, gli occhi sorridenti, la persona alta robusta, ne riode la voce sonora, dalle lunghe risate aperte e cordiali. Ripensa ora all'esame, ripensa alla perdita della persona cara commovendosi: non c'è più «Lui» al quale avrebbe narrato la sua disgrazia, lui che lo avrebbe sorretto, confortato, magari canzonato col suo buonsenso aborrente da ogni sentimentalismo vano e da ogni dolore inutile e sterile. La vita gli pare vuota. Vorrebbe morire. Dopo tutto la morte non fa paura, si finisce di soffrire, ed egli benché giovane, ha sofferto abbastanza.

Chiuso il volto tra le palme, rimane assorto ad assaporare, quasi con voluttà, quel senso di calma, di morte, che l'ha preso improvvisamente. Mentre leva le mani dagli occhi, ecco egli sente là presenza «reale» di un altro Essere. Egli sente che alle sue spalle disteso sul letto c'è lo Zio. Lo zio che non sembra morto, perché nel silenzio ne ode il respiro. Vorrebbe voltarsi, ma non può: con la coda dell'occhio vede il pomo della lettiera sul quale il riflesso del lumino manda qualche pallido bagliore; non si volta, perché sa che, voltandosi, vedrebbe lo zio. Anzi, lo vede chiaramente, disteso con la testa affondata sul cuscino e i baffi grigi cadenti sulle labbra.

E una voce gli dice: «Ecco, ecco il tuo coraggio! Tu che tante volte hai deriso la mia semplicità, che a te già avvezzo a complicazioni cerebrali sembrava così comune, ora ti perdi in un bicchier d'acqua. Vorresti lasciare la vita alla prima contrarietà, per una cosa da nulla. Tu sai la mia vita, sai quanti dolori, quante traversie ho passato io e forse mi hai giudicato insensibile. Altra cosa è l'insensibilità e altra cosa è il coraggio. Fare il proprio dovere, accettare la vita come una battaglia, bisogna, e non rinunciare al primo intoppo, come vorresti fare tu. Che cosa direbbero i tuoi, non pensi al loro dolore? E poi...».

Un leggero sudore gli copre la fronte. Gli sembra di sognare, ascolta, guarda con gli occhi sbarrati, il lume vacillante, ode il pendolo continuare il suo eterno racconto.

«E poi — continua la voce — chi ti ha insegnato a disperare? A dar perduta una battaglia quando non lo è? L'esame non è andato male, Nino, io lo so, credimi (qui la voce ha la inflessione affettuosa un poco burlesca proprio sua, dello zio), io lo so. Ero con te, pensavo a te, io, già al di là. Non te ne sei accorto? Alle otto e mezzo tu hai comperata una cravatta nera. Non hai visto che era una cravatta a lutto? Non te ne sei accorto? Sono stato io...». E la voce continua, lenta, vicina, dolce, affettuosa, persuasiva. «Vai tranquillo. Hai vinto il concorso. Andrà bene tutto, riuscirai nella vita, e sarai anche coraggioso. Vai tranquillo, vai tranquillo, tranquillo...».

* *

Nel cortile già fervono le opere della campagna. Qualche muggito. La voce del capuomo sta incitando i buoi che escono dalla stalla. Un greve carro cintrona con le ruote ferrate sul selciato. Nino balza in piedi pieno di freddo. Il lume è spento. Dalle connessure della finestra entra la luce. Si passa una mano sugli occhi, stupito di trovarsi in quel luogo.

L'uscio si spalanca, compare la cugina.

— Che fai qui? — dice —. Sono stata nella tua camera e ho visto il letto intatto. Non hai dormito? Perché?

Nino dice accennando col dito: «Zitta un momento». Va davanti allo specchio, un grande specchio verdastro dalla cornice dorata. Lo specchio riflette un volto giovanile pallido, due occhi pesti. Egli si guarda la cravatta: è veramente a lutto. Non se n'era accorto.

Giannetto Bongiovanni

UN'ISOLA CHE E' UN SALVADANAIO

Sorge la stella di Hilton nel firmamento turistico di Capri

Trasformerà un grande albergo in uno dei ritrovi più eleganti del mondo - La scoperta delle statue nella Grotta Azzurra - Ogni anno l'isola rende sette od otto miliardi; occorre tutelarne la bellezza e difenderla dalle speculazioni. Si progetta una nuova piazza con prestigiose botteghe; una porterà l'insegna del famoso gioielliere francese Cartier

Capri, luglio.

Sulla piazzetta, nei caffè, alle marine non si parla di altro e tutti concludono allo stesso modo: «Aveva ragione Edwino». Quando a Capri si parla di Edwino si intende Edwin Cerio, scrittore, architetto, artista, morto pochi anni fa dopo aver indagato nella sua lunga vita la storia di Capri dalla creazione ai giorni nostri, averla esposta in molte opere ed infine averla condensata in una specie di «summa» intitolata «L'ora di Capri».

Contrariamente ad altri archeologi, Cerio non aveva mai escluso che potesse esservi un fondamento nella tradizione popolare che voleva la Grotta Azzurra fosse, un tempo, un luogo di delizie dell'imperatore Tiberio e quindi ornata di statue e collegata mediante un passaggio segreto sotterraneo con le altre ville imperiali nell'isola. In effetti nella grotta vi è un corridoio che si sprofonda nella montagna ma non è percorribile perché in parte interrato ed anche perché dopo un certo tratto manca l'aria. Ora che hanno ritrovato sul fondo della grotta una statua e già si sa che altre sono state avvistate dai sommozzatori, tutti plaudono ancora una volta a Cerio che aveva prestato fede alla tradizione popolare tramandata dai capresi oralmente di padre in figlio lungo il corso di circa duemila anni. Nessun dubbio del resto che Tiberio a Capri è proprio uno di casa. Sapendo che con le belle popolane l'imperatore andava piuttosto per le spicce, anche se non lo dicono, i capresi «veraci» sono convinti di esser tutti legati da parentela attraverso quella fonte imperiale. Molti anni fa, avendo colto sul mio viso una espressione di incredulità quando affermava che una certa pianta di fichi era stata coltivata dall'imperatore, la bella Carmelina che fu ai suoi tempi la più nota danzatrice di tarantella e che continuò a ballare fino ad oltre i 70 anni, mi disse non essere il caso che mi dimostrassi scettico perché Tiberio e il suo bisnonno erano molto amici e che certe storie loro, i capresi, le sanno e noi forestieri no.

Comunque stiano le cose Capri ancora una volta ha fatto parlare di sé. La notizia del ritrovamento delle statue ha percorso il giro del mondo, è stata pubblicata da giornali di tutti i continenti. In realtà quanto riguarda questo scoglio, ha un gran potere di attrattiva, è suscitatore delle fantasie popolari, si traduce infine in motivi di richiamo verso l'isola e gli incanti delle sue bellezze. Sempre più Capri si qualifica come un grande salvadanaio del turismo italiano in cui ogni anno vengono versati miliardi in valuta pregiata. Quanti? E' un conto difficile da fare, ma non si è lontani dal vero pensando che assommino a sette, forse anche otto che sono una bella somma in confronto alle misure geografiche, allo spazio, ai pochi chilometri (grosso modo sei per due) in cui si compone l'incantevole luogo.

Capri diviene sempre più un grosso affare turistico, ma ad ogni ritorno i vecchi «patiti» dell'isola hanno il dolore di constatare che qualcosa è mutato e sovente non in meglio ma in peggio. Quest'anno proprio di fianco alla storica Certosa, ai giardini di Augusto hanno aperto nel monte una orribile ferita per costruire un nuovo albergo, vero scempio di cui è responsabile la speculazione privata a danno di un bene che è di tutti. [illegible] avevano costruito lungo la stradella del Pizzolungo dove vi era un divieto assoluto per tutelare il panorama di selvaggia bellezza dei Faraglioni ed ancora non si sa quale divinità sia intervenuta per propiziare il miracolo. Non si rispetta neppure più la tipica architettura dell'isola, altro elemento che doveva essere difeso, e così a Tuoro sorgono degli ignobili cubi che la Sovraintendenza alle Belle Arti è costretta a bloccare imponendo delle modifiche per mascherare la bruttura. Insomma tra le cose che si fanno ve ne sono alcune molto molto criticabili. Ed è un peccato perché in questo panorama ogni anche piccolo attentato alla bellezza e al buon gusto è un danno grave perché sommandone insieme parecchi alla fine ci si troverà ad aver rovinato il capitale che produce un così alto reddito.

Vi son però anche le cose buone, le cose belle come la sfilata di nuove botteghe ricavate dove ancora un anno fa, proprio nel cuore del paese, vi erano le cucine di un grande albergo. I negozi di via Camerelle oggi possono reggere il confronto con i più sfarzosi di via Condotti a Roma o di Via Montenapoleone a Milano od anche di Rue de la Paix a Parigi o della Fifth Avenue di New York.

Ecco infine la novità di quest'anno destinata ad orientare lo sviluppo del turismo caprese. Hilton, il celebre americano che è a capo della maggiore industria alberghiera del mondo, intende trasformare uno dei più vecchi e comunque il più elegante albergo di Capri in un edificio che sarà il più moderno e spettacolare che si possa immaginare, tale comunque da richiamare una clientela di eccezione. Ed ancora, poiché l'albergo dispone di una vasta area ora chiusa da una stretta fila di case vuole aprire un varco e creare una nuova piazza destinata a botteghe che saranno riservate a firme di rinomanza mondiale. Già si dice che il celebre gioielliere Cartier ne ha prenotata una.

Molte cose sono in moto e ce ne dà notizia il sindaco, avv. Carmine Ruotolo, che tra l'altro sta conducendo una fiera battaglia contro i rumori. Per esempio è quasi risolto od almeno è molto ben avviato il problema del rifornimento idrico con i grandi depositi nella zona di San Michele, immense riserve che possono distribuire acqua a molta parte dell'isola e che vengono riforniti da Napoli con due navi-cisterna al giorno. Inoltre si sta lavorando alle fognature ed è in costruzione una nuova strada per liberare il porto in cui sono state costruite nuove banchine per lo scarico merci. Anche il porto turistico, per attracco dei panfili e delle imbarcazioni private, è allo studio e si spera in un provvido intervento governativo che tenga conto del fatto che se a Napoli i passeggeri nel grande scalo sono ogni anno due milioni e mezzo, a Capri, piccolo porto di quarta categoria, sono poco meno e cioè quasi due milioni. In questo bicchiere d'acqua che è il porticciolo dell'isola attraccano ogni anno circa 28 mila navi e mezzi marini come panfili e grossi motoscafi, ciò che vuol dire che nella piena stagione se ne parte o arriva uno ogni cinque minuti. Soltanto la capitaneria del porto sa quanto sia difficile e pericoloso un movimento così intenso. Si deve ancora dire che le merci in transito, provenienti dal continente per i bisogni dell'isola sono ben [illegible] mila tonnellate tutte scaricate in quel breve tratto di molo già così ingombro per il traffico passeggeri.

I due comuni dell'isola, Capri ed Anacapri, fanno poco più di diecimila abitanti. Nella stagione alta la popolazione sale a circa 50 mila persone tra turisti ed addetti agli alberghi ed ai servizi di ospitalità. Dicevamo prima: Capri è un grosso affare economico che ogni anno rende sempre più. E' forse troppo pretendere che la novità non la rovinino?

In chi ha conosciuto il luogo come era tanti anni fa rimarrà sempre il rimpianto del tempo in cui Capri poteva esser definita soltanto «une petite île» per dirla con Félicien Marceau, uno scrigno di bellezza che a pochi era concesso aprire. Si saliva verso Tuoro nelle notti di luna piena, profumate di gelsomini, tra le bianche cupole delle case e le colonne dei pergolati; ci si poteva illudere che i miti greci della bellezza avessero scelto questo luogo per rivivere ed eternarsi. Dalla terrazza si contemplava il paese morbidamente disteso, vivo di tremule fiammelle come un presepio. Ora, ferme e sguaiate, le luci al neon feriscono la tenera notte.

Alberto Vigna

Margaretha di Svezia col marito in Sardegna

Cagliari, giovedì sera.

La principessa Margaretha di Svezia ed il marito, l'uomo d'affari inglese John Ambler, sono giunti ieri sera ad Olbia per trascorrere la luna di miele sulla *Costa Smeralda*. La notizia è trapelata nonostante il massimo riserbo di cui era circondato l'arrivo della coppia che, dopo il matrimonio, avvenuto martedì, era partita da Borgholm in Svezia, con l'aereo privato «*Beecraft*».

L'aereo è giunto sulla pista di Vena Fiorita alle 20,25, cinque minuti prima che l'aeroporto, aperto di recente al traffico turistico e privato, chiudesse. Erano in attesa l'avv. Paolo Riccardi amministratore delegato del Consorzio della *Costa Smeralda* ed il sig. Biggio uno dei segretari. Margaretha elegantissima, in un abitino celeste con ricami neri, è scesa dall'aereo seguita dal marito che indossava un completo grigio.

In vacanza a Marina Piccola Soraya e Maximilian Schell

La principessa a Marina Piccola di Capri con Maximilian Schell, che da molti mesi l'accompagna ovunque. Soraya sarebbe innamorata dell'attore e ancora si torna a parlare di un loro matrimonio (Telefoto)

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, sestile a Venere, quadrato a Mercurio; Giove in sestile a Mercurio. I contrasti che sorgeranno in questa giornata saranno a sfondo pacifico. Guadagnerete stima e prestigio. Riuscirete finalmente a vedere in faccia la realtà. Le situazioni difficili saranno risolte con una certa rapidità. Tipi: **Ariete, Capricorno e Cancro.**

Ariete - *Lavoro:* quando tutto sembrerà perduto, sarà invece il momento buono per realizzare. Siate irremovibili e non accettate per nessun motivo certe deliberazioni arbitrarie ai vostri danni. *Vita affettiva:* nuovi avvenimenti muteranno in meglio la situazione affettiva. *Salute:* qualche svago aiuterà il sistema nervoso ad equilibrarsi. Attenzione ai locali troppo affollati.

Capricorno - *Lavoro:* abbattete con rapidità una [illegible]-glia. Colloquio utile per affari e collaborazioni. Proposta da vagliare con saggezza. *Vita affettiva:* frenate la gelosia e pensate con più ottimismo. *Salute:* stanchezza alla vista eliminabile con lavaggi di camomilla, diminuite le ore di lavoro notturno.

Cancro - *Lavoro:* azioni sicure e dinamismo che creeranno le condizioni migliori per trattare su un terreno favorevole e di parità. *Vita affettiva:* dovrete prendere lo staffile per ricondurre le cose allo stato di equilibrio. Visita ambigua. *Salute:* ottima forma che si ripercuote beneficamente anche sul morale.

Previsioni collettive per i nati dal Toro: visite poco gradite. Arrivi inaspettati che comportano spese e fatica. Tuttavia il fastidio verrà ricompensato in altro modo. **Gemelli:** novità in campo lavorativo, quando vi sembrerà di aver perso la partita. Una lieta notizia vi verrà data da una persona di famiglia. Qualche reumatismo circolante vi darà della depressione. Depuratevi. Abbiate fede negli amici; essi vi vogliono bene e vi aiuteranno. **Leone:** la sete di verità sarà appagata in pieno. Informazioni dubbie sulle quali potrete fare poco affidamento. Mantenetevi sulla difensiva, ma state sereni. **Vergine:** arriverà il momento della fortuna e della realizzazione. Sappiate attendere ancora pochi giorni. Il cuore si rinforzerà con un buon medicamento. **Bilancia:** consigli provvidenziali. Potrete raccogliere i frutti dei vostri sforzi, ma dovrete appoggiarvi a chi ha il potere del convincimento. **Scorpione:** un contatto abile e diplomatico vi farà realizzare dei rapidi passi e una riappacificazione. Siete sulla via sicura, specialmente in mattinata. **Sagittario:** dovrete darvi da fare, prima di trovare il punto fermo. La sicurezza e la fedeltà di una persona garantiranno un migliore avvenire. **Acquario:** viaggio utile. La decisione che dovrete prendere sia chiara e scattante. La perplessità non può darvi che ritardi e sospiri. Avete tutti i numeri per arrivare allo scopo. **Pesci:** la vita affettiva offrirà delle insolite sorprese. Buoni influssi che predisporranno ogni cosa verso posizioni migliori.

T. Palamidessi

Il sovietico Tchegolev campione mondiale di dama

Merano, giovedì sera.

Il sovietico Tchegolev ha conquistato il campionato mondiale di dama per il 1964, imponendosi di stretta misura sul detentore del titolo per il 1963, il connazionale Koupermann. Alla competizione, svoltasi in sedici incontri nel Casinò municipale di Merano, hanno partecipato le rappresentative di tredici nazioni. Gli italiani Saletnik (Trieste) e Fanelli (La Spezia) si sono classificati rispettivamente all'undecimo e al quattordicesimo posto.

Ecco la classifica finale: 1. Viatcheslav Tchegolev (Urss); 2. Isser Koupermann (Urss); 3. Baba Sy (Senegal); 4. Michel Hisard (Francia); 5. Geert Van Dijk (Olanda). Il campionato italiano è stato vinto dal livornese Manlio Ganni.

La moda

Gonne a faldoni

Le gonne a faldoni occupano una posizione un po' caratteristica nel campo della moda, esse, infatti, vanno e vengono quasi senza essere legate a precisi dettami, come avviene invece per le altre fogge. Quest'anno la prima a dare loro «il via» è stata Chanel, la quale le ha incluse fra i suoi modelli d'estate. E' avvenuto, però, che nonostante il successo avuto fra le clienti della nota modellista francese, tale linea sembra non avere incontrato molto oltre Atlantico. La ragione c'è: la gonna a faldoni non è facile a portarsi, infatti essa richiede non solo una figura snella, ma anche un'altezza un po' superiore al normale. Comunque se avete tali requisiti non lasciatevi sfuggire l'occasione in quanto si tratta di un indumento molto elegante anche se un po' sofisticato.

Il modello che oggi presentiamo alle nostre gentili lettrici è stato tratto da una collezione d'estate di Esteves che ha fuso corpino e gonna in un'armonica sinfonia di tinte. Il primo è senza maniche con scollatura a barchetta confezionato in seta gialla. Il primo faldone è invece verde pallido e il secondo di un verde più intenso.

Come abbiamo già detto, non si tratta di un vestito facile a indossare, ma se potete farlo non trascurate di includerlo nel vostro guardaroba in quanto alla eleganza aggiungerete una nota di spiccata personalità.

Adattissimo con quest'abito, un cappello a fungo a tesa larghissima.

La salute

E' alto come una pertica

«Mio figlio, che ha appena quindici anni è già alto 1,81. Naturalmente non è molto robusto, ma abbastanza in carne. Desidererei sapere se questa crescita così esagerata può essergli causa di disturbi».

Il fatto che suo figlio sia alto, ma al tempo stesso in buona salute, non deve preoccuparla. Sicuramente si tratta di un ragazzo un po' fuori del normale, ma lei stessa ci ha detto che anche suo marito è alto. Di conseguenza riteniamo che si tratti di un fattore ereditario e la crescita non debba essere messa in rapporto a disfunzioni ghiandolari o di origine cromosomica. Il consiglio che le diamo è di controllare il ragazzo specialmente per quanto riguarda il peso, se dovesse sembrarle troppo magro allora lo faccia visitare da un medico.

Masticare il tabacco

«Si parla sempre dei pericoli che il tabacco rappresenta per l'uomo (e per la donna), ma non si parla mai dell'abitudine di masticare il tabacco. Desidererei sapere se questa seconda può essere causa di disturbi».

In genere, parliamo dei paesi civili, le persone che masticano il tabacco sono in numero irrilevante, questo è il motivo per il quale riviste mediche e giornali parlano in genere dei «pericoli del fumo». In merito a quanto lei ci chiede, masticare il tabacco non è dannoso, tutt'al più potrà essere disgustoso per chi non è abituato a farlo. Comunque se qualche danno può causare è sempre inferiore a quello del fumo della sigaretta, del sigaro o della pipa.

Vegetariani

«Desidererei sapere — ci scrive la signorina E. T. — se diventare vegetariana può essere dannoso per l'organismo e, a lungo andare, causare dei disturbi».

No, il noto scrittore irlandese Bernard Shaw, vegetariano convinto, morì in tarda età e godette sempre ottima salute. Le carni sono un'ottima sorgente di proteine e di vitamine, ma è possibile, con una dieta appropriata a base di verdure e di frutta, sostituirle senza che l'organismo ne risenta.

Non significa nulla...

Un nostro lettore ci ha domandato che cosa significa quel cerchio bianco che si osserva talvolta attorno alla cornea.

Si tratta del cosiddetto «arcus senilis», cioè una caratteristica degli occhi delle persone anziane.

Sindrome di Menier e sordità

Ci è stato domandato se la sindrome di Menier può essere causata dalla sordità.

No. Tuttavia la sordità spesso accompagna la suddetta malattia.

La bellezza

Il trucco è importante...

L'arte del trucco è un argomento che ricorre molto spesso in questa nostra rubrica, ma proprio per tale motivo è implicito che si tratta di una materia molto importante per la bellezza femminile. Tutte le donne, chi più chi meno, si truccano: l'hanno fatto nell'antichità, lo fanno ai nostri giorni e lo faranno forse anche di più in quelli che verranno. Ma a questo punto viene logica una domanda: quante donne sanno truccarsi? Non è certamente facile rispondere, tuttavia quelle che non sanno truccarsi sono certamente in numero maggiore. Il trucco è importante, ma ciò che lo è di più è il tocco finale della truccatura. Ma cos'è questo «tocco finale»? E' semplicemente la capacità di sfumare esattamente i cosmetici. Passando al caso pratico, dopo avere spalmato il fondo-tinta con le dita o con l'apposita spugnetta (sempre dall'alto verso il basso) è importante controllare che non si siano formati dei grumi. Questi si notano particolarmente sul naso e sul mento. Da ricordare che il fondo tinta deve raggiungere parte del collo per impedire la cosiddetta linea di demarcazione che tanto nuoce alla riuscita del trucco stesso. Se poi avete un'acconciatura che lascia scoperte le orecchie, prendetevi cura che la sfumatura giunga morbida fino ad esse. Perché le sfumature siano esatte è necessario che il fondo-tinta non sia né troppo chiaro né troppo scuro, ma perfettamente intonato al colore della pelle.

La moderna cosmesi ha messo da qualche tempo in circolazione speciali prodotti che rendono l'operazione dello stendimento del fondo molto più agevole. Comunque, anche se la tecnica può favorirvi, dovete essere voi a sapere scegliere i toni che più vi si addicono.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13954 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta ed all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,90 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 100 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 6)

NERONE

A palazzo

XIII — Divenuto imperatore, Nerone non tarda a mettersi in urto con la madre Agrippina, alla quale egli pur deve il potere. Egli poi si scopre una vocazione artistica, cosa anche questa che non va troppo a genio all'imperatrice. Insieme a tre compagni, Nerone, all'insaputa della madre, frequenta i rioni più malfamati di Roma. Una notte, avendo importunata una matrona, egli s'azzuffa con il marito di quest'ultima. Sebbene aiutato dai suoi tre amici di baldoria, Nerone rientra a palazzo con un occhio pesto. La cosa lo impensierisce perché può avere conseguenze molto gravi per lui.

Nerone rientra a palazzo abbattutissimo. L'incidente, se reso di pubblico dominio, rischia di metterlo in una posizione delicata. Egli si rende conto che sua madre non ha avuto tutti i torti a compiere sforzi disperati per tenerlo lontano dalla compagnia di giovani artisti, gente pericolosa per un giovane che indossa la porpora. Che dirà Agrippina quando le riferiranno che Nerone, l'imperatore, si è azzuffato di notte per le vie della capitale come un comune plebeo? La mattina seguente, il senatore Montano, che per motivi attinenti la sua alta carica deve recarsi a palazzo, s'accorge che il giovane imperatore ha un occhio bendato e il volto pieno di lividi. Egli si rende conto, non senza profondo turbamento, che lo sconosciuto rivale della notte prima era l'imperatore. Il fatto di avere alzato le mani contro di lui è un crimine di lesa maestà che merita la morte. Rientrato nel suo palazzo, il senatore, che non ha svelato a nessuno il suo terribile segreto, si toglie la vita trafiggendosi con la sua stessa spada. La farsa, incominciata nelle strade della Suburra, è finita con una tragedia. Ma questa tragedia sarà seguita ormai da innumerevoli altre che si concluderanno soltanto con la morte dell'imperatore. Nel frattempo Nerone trascura Ottavia, la bella sposa che ha ormai sedici anni. Per lei egli nutre solo dell'affetto, ma non vi è amore fra i due. L'amore Nerone lo incontra invece un giorno in un corridoio del suo fastoso palazzo. Si tratta di una ex-schiava di bellezza eccezionale: Acté, di origine greca, dal corpo scultoreo e dagli occhi dolci e passionali. Nerone si sente profondamente turbato nel guardarla. Egli vuole quella donna per sé. Per la prima volta egli si rende conto che nulla può ostacolare la sua imperiale volontà. A dire il vero, nessuno pensa di resistergli, nemmeno la bella Acté. I desideri di Nerone sono ordini. Se l'imperatore la vuole essa s'offrirà a lui. La relazione fra Nerone e la giovane non è un semplice capriccio. Ottavia non può fare nulla contro quest'infatuazione del consorte e sfoga il suo dolore con amare lacrime. La cosa è ormai dominio di tutti a corte e Nerone non sembra preoccuparsene affatto. Acté, infatti, possiede il fascino delle cose proibite. Ma Nerone, come pure Agrippina, non sa che l'incontro fra il giovane imperatore e Acté è opera di Seneca, il suo ex-maestro. Questi, resosi conto che il suo discepolo non ama la giovane Ottavia, ha preparato il piano per impedire che l'imperatore esca nuovamente da palazzo a cercare delle avventure galanti nelle oscure viuzze della Suburra. Seneca, da uomo prudente e scaltro qual'è, ha pensato a tutto. Ha perfino organizzato i primi incontri clandestini fra l'imperatore e la bella ex-schiava greca. Agrippina, che già condanna questo nuovo errore del figlio, monta su tutte le furie quando viene a sapere che a favorire la tresca è stato Seneca. Ma quest'ultimo è ancora troppo potente per potere affrontarlo apertamente. Seneca, infatti, gode della più grande stima dell'imperatore e ordire contro di lui significherebbe esporsi all'ira di Nerone. Stando così le cose, Agrippina preferisce sfogare in se stessa l'astio contro il precettore di suo figlio. Essa però non risparmia a Nerone acerbi rimbrotti. «Che debbo ancora sentire sul tuo conto — essa gli grida un giorno con voce irosa —. Prima nelle osterie, poi nei lupanari della Suburra e ora fra le stesse mura del palazzo imperiale, mio figlio, l'imperatore di Roma, stringe fra le braccia le peggiori donne di malaffare!». Nerone, che ha una cetra fra le mani, non risponde alla madre, ma la rende anche più adirata, suonando sullo strumento delle arie funebri. «Non credere che io non sappia — continua Agrippina —. Si guardi da me il tuo amico Sereno il quale si fa passare per l'amante di Acte e invece si fa sostituire da te nel suo letto. La tua condotta è talmente riprovevole da meritare tutto il mio disprezzo di madre e di imperatrice!». Agrippina è tormentata da un terribile timore, cioè che Nerone, pazzamente innamorato di quella ex-schiava, ripudi Ottavia. E i suoi timori sono più che fondati!

SEGUE: Vivere fra gli dei

L'assassino-suicida di Como

Ha ucciso l'amante che sapeva la verità

La relazione fra il camionista di 44 anni e l'operaia ventunenne di Turate si è conclusa tragicamente perché la ragazza intendeva troncarla: aveva infatti appreso che l'uomo era sposato e separato dalla moglie

Dal nostro corrispondente

Como, giovedì sera.

Una piccola folla sosta anche stamane sul piazzale antistante il cimitero di Turate, dove, nella camera mortuaria, giacciono i corpi senza vita dei due amanti trovati uccisi nel pomeriggio di ieri nella brughiera dove si è tragicamente conclusa la relazione fra un uomo di quarantaquattro anni, padre di un bimbo di dieci e separato dalla moglie, ed una ragazza di ventun anni.

La vicenda ha avuto per protagonisti il camionista Tarquinio Galletti, nato a Casalmaggiore in provincia di Cremona ed abitante a Milano in via Transiti n. 5 presso un fratello, e Silvana Fusetti, operaia, occupata presso il Cotonificio Dell'Acqua di Turate, dove pure abita, in via Dante 14.

Il Galletti, dimesso recentemente dall'Ospedale Maggiore di Milano, dov'era stato ricoverato per una grave forma di esaurimento nervoso, aveva lavorato tempo addietro come camionista a Turate ed aveva conosciuto la ragazza. Fra i due era nata ben presto un'amicizia che doveva farsi sempre più stretta. Non è dato di sapere se il Galletti avesse messo al corrente la ragazza della sua situazione familiare. Di certo c'è solo che il camionista non portava la fede nuziale. La relazione fra i due era diventata tanto stretta che il Galletti frequentava da tempo l'abitazione della ragazza e si riteneva in paese che fosse il suo fidanzato.

A Turate si dice infatti che né la Fusetti né i suoi congiunti fossero al corrente della situazione familiare del camionista: la ragazza viene descritta infatti con aggettivi lusinghieri.

Recentemente qualcosa era tuttavia accaduto fra i due: molto probabilmente la giovane donna era venuta a conoscenza del passato del Galletti. Solo così può spiegarsi il suo atteggiamento nell'ultimo incontro con il camionista, che doveva costarle la vita. Silvana Fusetti aveva lasciato la propria abitazione martedì mattina per recarsi al supermercato di Saronno, per fare acquisti. Sulla strada del ritorno ha incontrato il Galletti, che, contrariamente al solito, non viaggiava in motocicletta, ma era al volante di una Fiat 1100 chiara targata Roma [illegible], che egli aveva noleggiato a Milano.

La ragazza aveva raccolto l'invito del Galletti ed era salita sulla macchina. Sulla strada del ritorno, giunto a Turate, il camionista aveva diretto la «1100» sulla provinciale per Lomazzo e, giunto in brughiera, aveva deviato per una stradicciola che porta nel mezzo di una riserva di caccia. Trovato uno spiazzo erboso, aveva girato la macchina, fermandola con il muso puntato verso la strada.

E' impossibile dire che cosa è successo fra i due. L'unica cosa certa è che mentre l'uomo si era seduto sul sedile posteriore della vettura, la ragazza era rimasta su quello davanti. Pare evidente che fra i due si sia svolto un litigio provocato dal rifiuto della Fusetti di continuare la relazione che ormai sapeva senza avvenire e senza possibilità di regolarizzazione.

A questo punto, spinto forse da un accesso di follia, il Galletti, che i fratelli descrivono pazzamente innamorato della ragazza, ha estratto una grossa pistola a tamburo che aveva portato con sé per l'occasione, una «Smith and Wesson» calibro 38 fabbricata negli Stati Uniti, ed ha esploso un colpo alla nuca della ragazza, uccidendola, rivolgendo infine l'arma contro se stesso. La grossa pallottola di piombo, entrata nella tempia destra, è uscita dalla volta cranica ed è andata a schiacciarsi contro il tetto della macchina, restando infissa nella capotte.

I due corpi, privi di vita, sono stati rinvenuti nel pomeriggio di ieri verso le ore 16,30 dal giovane Giancarlo Fusetti, non parente della vittima, che si era recato nella riserva di caccia e che, dopo il macabro rinvenimento, è corso a dare l'allarme nel paese e ad avvertire i carabinieri di Mozzate.

Il Galletti stringeva ancora in pugno la grossa pistola americana: nel tamburo si trovavano ancora cinque colpi. Mentre il corpo del Galletti poteva essere subito identificato, essendo stata rinvenuta nei pantaloni trovati accanto al corpo la patente di guida, la ragazza non aveva con sé nessun documento. Si poteva accertare solo che doveva abitare nelle vicinanze, perché nella borsa a rete trovata sulla macchina era stato rinvenuto lo scontrino del supermercato di Saronno. Le molte persone accorse, a causa del sangue che si era coagulato sul viso, non avevano potuto infatti identificarla.

L'interno della macchina si presentava sparso di ampie macchie di sangue ed anche alcuni giornali vicini ai corpi erano intrisi di sangue. Una prima traccia per l'identificazione della ragazza era data dai fratelli del Galletti, che il maresciallo dei carabinieri di Mozzate aveva invitato in caserma. Sono stati essi infatti a dichiarare che il fratello, benché fosse sposato da undici anni, aveva da alcuni mesi intrecciato una relazione con una ragazza di Turate. Si è risaliti così alla Fusetti, che mancava da casa da oltre ventiquattro ore, ed il corpo è stato così identificato.

Il fatto ha suscitato molta impressione in paese, perché la famiglia Fusetti è ben considerata e la ragazza non aveva mai dato occasioni di dicerie e di chiacchiere.

g. s.

Sole e cielo limpido anche oggi nelle Riviere

Temperature elevate in Piemonte

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, giovedì sera.

Le condizioni meteorologiche non hanno subito notevoli mutamenti rispetto a ieri. In complesso il tempo è rivolto verso il bello, sia sulla Riviera che nell'entroterra, con cielo completamente sereno e sole caldo. La pressione barometrica è in diminuzione e i venti deboli variabili hanno reso l'aria leggermente umida e con la foschia e la caligine la visibilità è diminuita stamane a 5-10 km lungo tutto il golfo; ma il mare è quasi calmo e la temperatura era già al di sopra dei 20 gradi ovunque alle 7 di stamane. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono pressoché stazionarie, con venti variabili e mare calmo e aumento della visibilità a 10-15 km. Temperature alle 7: Genova 21, Passo dei Giovi 13, Chiavari 21, Capo Mele 21, Albenga 20.

Varazze, giovedì sera.

Le condizioni meteorologiche sono ottime. Temperatura alle ore 8, 25°. Mare calmo.

Alassio, giovedì sera.

Ad Alassio e Laigueglia un'altra splendida giornata con cielo limpido. Temperatura 27°, mare leggermente mosso. Numerosi gli arrivi degli ospiti stranieri, scarsi quelli degli italiani.

Sanremo, giovedì sera.

Cielo sereno e leggero vento di ponente. Temperatura 22°.

Alessandria, giovedì sera.

Anche oggi il cielo è sereno e il sole caldo. Il termometro ha raggiunto ieri la punta massima di 32 gradi.

Asti, giovedì sera.

Il tempo è bello. Alle 7 il termometro segnava 24 gradi; ieri la massima è stata di 33°.

Casale, giovedì sera.

Il cielo è sereno; la temperatura si mantiene elevata: 22° alle otto di stamane.

Cuneo, giovedì sera.

Anche stamane il cielo è completamente sereno e splende il sole. In aumento la temperatura: 25 gradi alle ore 8.

Vercelli, giovedì sera.

Splendida giornata di sole nel Vercellese; alle sette la temperatura era di 21 gradi.

Aosta, giovedì sera.

Condizioni di tempo splendide. La visibilità sui massicci è ottima. La temperatura è piuttosto elevata fin dal mattino, sia ad Aosta che nella bassa valle. Si registrano 22° ad Aosta, 23° a Saint-Vincent, 19° a Courmayeur e 10° a Cervinia alle otto del mattino.

Verbania, giovedì sera.

Tempo bello anche su tutta la zona lacustre con cielo sereno, sole caldo e leggera brezza sul lago. Temperatura alle 7,30: 22° a Laveno. Previste massime sui 30 gradi nel pomeriggio. Ieri pomeriggio lo studente milanese Francesco Lo Giudice ha attraversato a nuoto il Lago Maggiore nel tratto Isolabella-Laveno, in 2 ore e 25 minuti.

Roma, giovedì sera.

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane alle 6,30 e valide per 24 ore: L'Italia è ancora interessata da un campo di relative alte pressioni, con debole afflusso di aria fresca su regioni nord-orientali. Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, su quello meridionali e sulla Sicilia, e sulle isole, quasi sereno salvo temporanei annuvolamenti nelle ore più calde. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle nord-orientali, annuvolamenti irregolari con possibilità di rovesci, e qualche temporale.

Quando l'auto è «tamponata» dopo un sorpasso in colonna

La Corte di Cassazione ha deciso: il pilota ha torto

Roma, giovedì sera.

Chi sorpassa in colonna e rientrando viene «tamponato» ha torto: questo quanto in breve ha stabilito la Corte di Cassazione risolvendo una vertenza tra automobilisti su un tipo d'incidente assai frequente, specie nelle giornate festive, sulle nostre strade. La strada è ingombra da una colonna lunghissima di macchine, si procede a velocità moderata, ma spesso, qualcuno, ha fretta o vuol fare il «furbo». Un colpo all'acceleratore, e via, si superano una, due, tre, cinque macchine. All'improvviso, in direzione opposta, ecco sopraggiungere un'altra macchina. E' necessario rientrare in fretta, tornare buoni e tranquilli nella lunga colonna che procede a rilento; e lo si fa all'improvviso, provocando spesso brusche frenate, seguite da qualche improperio da parte dell'automobilista che si vede «rientrare» bruscamente davanti una macchina che fino ad un istante prima sembrava volesse superarlo.

Talvolta queste manovre non finiscono tuttavia soltanto con gli improperi e le brusche frenate, ma con un tamponamento della macchina appena superata ai danni di quella che rientra all'improvviso nella colonna. Ebbene, in questo caso la responsabilità dell'incidente non ricade sul «tamponatore», bensì sul «tamponato». L'ha stabilito la terza Sezione civile della Suprema Corte di Cassazione a conclusione di un giudizio per risarcimento di danni per un sinistro stradale.

Il dispositivo della sentenza dice testualmente: «Le condizioni di assoluta sicurezza del sorpasso dei veicoli di cui parla il Codice della strada non sussistono allorché un autoveicolo, eseguito un sorpasso trovi ad un certo punto la strada ostruita nella sua direzione di marcia e debba immediatamente spostarsi sulla destra invadendo la mezzadria stradale del sopraggiungente veicolo sorpassato a così breve distanza da esso da rendere inevitabile la collisione delle due vetture».

Importante dichiarazione a favore del prof. IPPOLITO

«Era arduo amministrare il Cnen ente senza norme né regolamenti»

La frase è stata pronunciata dal dottor Giorgi, direttore generale del ministero dell'industria, membro della commissione direttiva dell'ente nucleare - I difensori l'hanno subito fatta rilevare: essa potrebbe spiegare perché Ippolito agiva in pratica da dittatore - Talvolta egli prendeva decisioni senza che la commissione lo sapesse - Il prof. Amaldi approvò il deposito di fondi alla Banca Nazionale del Lavoro, perché rendeva molti interessi - Emerge il conflitto ideologico-pratico fra gli scienziati e gli amministratori

Dal nostro inviato

Roma, giovedì sera.

Come funzionava il Cnen? Quali erano le responsabilità del segretario generale prof. Felice Ippolito? Commetteva egli qualche arbitrio? Questi quesiti sono ormai diventati il motivo dominante del dibattimento.

Anziché parlare di peculati e di imbrogli, nel corso del dibattimento, si discute di questioni di impostazione amministrativa. Su questi argomenti depone lungamente stamane l'avv. Guido Giorgi, direttore generale al ministero dell'Industria e Commercio, per le fonti energetiche. Egli conferma le deposizioni rese in istruttoria. Subito dopo il Pubblico Ministero, battagliero come sempre, incomincia il fuoco di fila delle contestazioni.

Pubblico Ministero — *Lei, in istruttoria, ha dichiarato che il segretario generale impersonava il Cnen. Perché ha usato quell'espressione?*

Avv. Giorgi — *Il segretario generale è un organo esecutivo. Come conseguenza logica della struttura del comitato, e in considerazione dei lunghissimi intermitti fra una seduta e l'altra della commissione direttiva, il segretario generale aveva una amplissima latitudine di autonomia. Questioni urgenti che dovevano essere risolte subito venivano affrontate e risolte dal segretario generale.*

Occorre ricordare che il comitato aveva una mole immane di faccende da disimpegnare. E' accaduto, molte volte, che determinati provvedimenti siano stati presi subito dal segretario generale e poi ratificati dalla commissione direttiva.

Pubblico Ministero — *E' accaduto che il segretario generale abbia preso decisioni che non siano neanche state portate a conoscenza della commissione né prima né dopo essere state adottate?*

Avv. Giorgi — *Così è accaduto: ho saputo solo recentemente di alcune iniziative del segretario generale.*

Pubblico Ministero — *E' accaduto che la commissione direttiva non abbia approvato certe decisioni già adottate dal segretario generale e sottoposte in seguito all'esame per la ratifica?*

Dott. Giorgi — *Non ricordo casi specifici. Ricordo tuttavia che durante le riunioni della commissione direttiva ci furono amplissime discussioni su determinati provvedimenti adottati dal segretario generale. Si giungeva tuttavia all'approvazione. Di quei dibattiti c'era appena una piccola traccia nei verbali.*

Il dott. Giorgi parla poi di due grossi appalti deliberati senza l'approvazione della commissione direttiva. I due provvedimenti furono adottati, su proposta del segretario generale, dallo stesso presidente del Cnen. La deliberazione, sotto il punto di vista formale, era giustificata in questo modo: veniva riferito al fatto che il bilancio da cui erano da trarsi i fondi per l'esecuzione dei lavori in questione era stato approvato dalla commissione direttiva. Gli organi di controllo del ministero non ritennero giustificato questo sistema. Gli incartamenti furono rinviati al Cnen con la preghiera di convocare la commissione per la ratifica e per le variazioni in bilancio. I due appalti in questione sono rispettivamente quello per gli impianti della Casaccia, che implicava la spesa di un miliardo; e i lavori da compiersi a Rotondella per novecento milioni.

Avv. Gatti (difesa) — *Desidero sapere se il teste ricorda che nel corso della settima riunione della commissione direttiva, tenutasi il 5 dicembre 1962, il ministro presidente formulò giudizi sulle ragioni di urgenza che avevano giustificato i provvedimenti di cui ora si è parlato.*

Teste — *La presa di posizione del presidente risulta sicuramente dai verbali.*

Avv. Gatti (leggendo il verbale di quella seduta) — *Il ministro presidente, dopo avere affermato che quei provvedimenti erano stati adottati per motivi di particolare urgenza, faceva esplicito riferimento alla «speciale carattere di vivacità» del Cnen.*

Pubblico Ministero — *Il teste ha dichiarato che lo svolgere compiti di finanza in seno al Cnen era difficile ed amaro. Perché ha formulato questo giudizio?*

Dott. Giorgi — *In seno al comitato coesistevano due ordini di esigenze differenti: da una parte delle esigenze di carattere scientifico; dall'altra, quelle di carattere amministrativo. Gli scienziati, nell'entusiasmo e nell'impazienza di attuare i loro programmi, consideravano come una specie di cascame l'attività del controllo amministrativo. Consideravano ostruzionistica qualsiasi riserva. Tutto ciò accadeva non per mancanza di rispetto, ma per passione per il proprio lavoro. Essi non ammettevano osservazioni, ritenendole intralci e remore all'attuazione dei loro programmi.*

A questo punto l'avv. Giorgi dà al tribunale una notizia assai interessante. Riassumendo in breve un amplissimo discorso, la situazione può essere prospettata così: nell'agosto del 1960 fu approvata la legge istitutiva del Cnen. Ma, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, nessuno aveva ritenuto urgente procedere contemporaneamente a creare una struttura e una regolamentazione del nuovissimo ente. Accadde così che il Cnen prese a funzionare alla meglio, secondo le norme disponibili e approssimative del Comitato nazionale ricerche nucleari. Anche il collegio dei revisori dei conti fu nominato in ritardo. Quando finalmente i controllori giunsero a esaminare la situazione, formularono il parere che esisteva uno stato di «grave carenza».

I difensori del prof. Ippolito fanno verbalizzare tutte queste circostanze, le quali, evidentemente, hanno un significato favorevole per lui; dimostrano quanto fosse difficile la situazione in cui egli doveva lavorare.

Ora l'avv. Giorgi si occupa della questione dei fondi che il Cnen depositava presso la Banca Nazionale del Lavoro anziché lasciarli presso la Tesoreria generale dello Stato. Dice che questo comportamento contrastava con le disposizioni di un'apposita circolare della presidenza del Consiglio dei ministri. Spiega che la Tesoreria avrebbe pagato un interesse — il 3,50% — e non avrebbe dovuto emettere Buoni del tesoro al 5%, risparmiando così l'1,50 per cento. (Evidentemente il Cnen preferiva depositare i miliardi presso la Banca Nazionale del Lavoro in quanto questa pagava interessi superiori).

Dott. Giorgi (con accento polemico) — *Un autorevole membro della commissione direttiva si è rallegrato per il fatto che il Cnen, depositati i quattrini presso la Banca Nazionale del Lavoro, realizzasse profitti dagli interessi.*

Pubblico Ministero — *A chi allude?*

Dott. Giorgi — *Alludo al prof. Amaldi. Osservo in proposito che il compito del Cnen non era di mettere a frutto del denaro, ma di realizzare dei programmi. Il prof. Amaldi ha detto che con quegli interessi sono stati risolti determinati problemi. Io desidero mettere in risalto che gli interessi sono stati dell'ordine di decine di milioni e non hanno rappresentato un apporto decisivo per il bilancio del Comitato.*

Tornando al tema della strutturazione organizzativa del Cnen, il dott. Giorgi parla di quanto si fece nel tentativo di regolarizzare la situazione dell'Istituto di fisica nucleare di Napoli, organismo dipendente dal Cnen. Fu nominata un'apposita commissione a tal fine, presieduta dal sen. Focaccia. La commissione propose di costituire quell'istituto in fondazione, con un proprio bilancio. L'idea fu accettata e il relativo progetto venne elaborato. Ma tutto fu fermato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Prof. Ippolito — *Signor presidente, desidererei dare al tribunale qualche chiarimento su questo problema.*

Il presidente gli accorda la parola. Il prof. Ippolito spiega di avere egli stesso portato in sede di commissione direttiva la proposta di costituire l'istituto di fisica nucleare di Napoli in fondazione, per evitare che una grossa fetta dei finanziamenti del Cnen, due miliardi e mezzo, rimanessero esclusi dal controllo dei «revisori dei conti». Egli soggiunge che il progetto fu fermato dal ministero della Pubblica Istruzione per il seguente motivo: temeva che altri istituti universitari, richiamandosi al precedente di Napoli, si muovessero nell'intento di costituirsi essi pure in fondazione.

Ora il dott. Giorgi parla d'un altro argomento: i contributi che il prof. Ippolito, nella sua qualità di segretario generale, accordò a giornali e riviste, rassegne e iniziative varie. Il teste prende una posizione decisamente contraria al principale imputato.

Avv. Giorgi — *La questione dei contributi fu portata in sede di commissione direttiva. Io e il prof. Angelini abbiamo manifestato il parere che i contributi dovessero essere attribuiti soltanto ad iniziative strettamente connesse con i problemi della ricerca nucleare. Manifestammo il parere che dovessero essere escluse tutte le iniziative, anche quelle riflettenti studi sull'energia elettrica. Il Cnen è da considerarsi un organo consultivo del governo: perciò è contrario alla sua stessa natura qualsiasi attività che miri a propagandare problemi diversi da quelli strettamente nucleari. Il ministro presidente ha acconsentito a che contributi fossero accordati ad alcune pubblicazioni, escludendo tuttavia quelle politiche.*

Questa dichiarazione ha un significato evidente: mira a disapprovare i contributi versati dal prof. Ippolito ad alcune pubblicazioni politiche. L'udienza continua.

Rispondendo a una serie di contestazioni del pubblico ministero, il dott. Giorgi precisa i seguenti punti: i verbali delle riunioni della commissione direttiva erano sintetici e presentavano alcune lacune, ma non si trattò mai di omissione della indicazione di argomenti trattati; non seppe che nel novembre del 1962 il segretario generale incassò 30 milioni in conto del trattamento di previdenza; ignorò che il prof. Ippolito fosse interessato in società private; ignorò che il prof. Girolamo Ippolito, padre del segretario generale, fosse tra i fondatori delle società Sdd e Archimedes. Dice poi che il funzionamento amministrativo del Cnen, anche nei confronti della stipulazione dei contratti, migliorò sensibilmente dopo la nomina del rag. Cittério a capo della divisione amministrativa e con l'adozione di provvedimenti consigliati dal collegio dei revisori dei conti.

Furio Fasolo

Un momento della deposizione del prof. Arnaldo Maria Angelini, direttore generale dell'Enel (Telefoto)

Gran Galà a Montecarlo

Sintomi di ribasso nel turismo monegasco

Si vedono molte macchine, arrivano molte persone; ma accorrono i ricconi, i personaggi di eccezione per rinnovare i fasti dell'epoca d'oro - Un casinò sarà aperto nel centro di Londra

Nostro servizio particolare

Montecarlo, giovedì sera.

La stagione si aprirà ufficialmente domani con il primo grande galà allo Sporting d'estate, ma la temperatura calda e il sole splendente hanno riportato a Montecarlo già da due settimane ospiti vecchi e nuovi. Anche qui tutto è in trasformazione: le costruzioni in altezza crescono a vista, giustificate dall'esiguità del territorio monegasco e dal numero delle richieste di appartamenti di lusso, la linea della spiaggia col riempimento di terra tolta alla galleria ferroviaria (in avanzata costruzione) si è prolungata in mare dando modo di costruire altri stabilimenti balneari. Questo è appena l'inizio poiché nei prossimi anni è previsto nella zona del Beach un intero centro residenziale.

A leggere i settimanali scandalistici parigini, a Corte le cose vanno maluccio. Non è che Grace e Ranieri siano in disaccordo, lo sarebbe Onassis non loro non volendo che alcuno s'ingerisca nella Société des Bains de Mer di cui il magnate greco detiene ancora la maggioranza delle azioni. I principi, accusati di starsene troppo isolati, «lontani dal popolo», non perdono occasione di farsi vedere in pubblico.

Il turismo però è in ribasso come altrove, la crisi è molto più generale che non appaia giudicando dal gran numero di macchine che infestano le strade della riviera francese e di pullman organizzati dalle agenzie. Montecarlo però vive di turismo scelto e se concede a quello di massa di sostare due ore per visitare il casinò e il museo oceanografico, riserva le sue più cortesi accoglienze alla gente-bene, ai ricconi di ogni contrada che ancora giungono qui sperandosi di trovarvi i fasti dell'epoca d'oro. Ogni tanto giungono qui personaggi fastosi, come il miliardario di Chicago Harry Loeb, già nonno, in bianche chiome, con la quarta moglie, un'avvenente bidivorziata che lui definisce «una delle dieci più belle donne d'America», Maxine Lee. Trascorrono qui la seconda luna di miele, dopo la stravagante matrimonio celebrato nel famoso locale notturno «El Morocco» e il volo nuziale — è il caso di dirlo — su un aereo riservato dell'Air France che li ha portati a Parigi insieme con una ventina di ospiti. Champagne a fiotti, ma lo sposo che preferisce latte e whisky se li è fatti servire da bottiglie che sembravano di champagne, tanto per non rompere l'armonia. A Parigi un piano intero del George V è stato assegnato agli sposi e ai loro invitati che hanno visitato la Villa Lumière. Londra e Roma, sempre fra un volo e l'altro e adesso si riposano un po' qui, facendo bagni di sole e di mare, come tutti.

C'è anche un altro personaggio originale: Lord Clifton, cugino di Churchill e discendente di Maria Stuarda, proprietario di terre e di diamanti, di case cinematografiche e chissà di che altro. Lord Clifton ha visioni e sogni celestiali che lo indirizzano a forme di beneficenza curiose e fuori del comune.

Una certa curiosità ha destato qui M. Bloom, un «re» delle lavatrici automatiche di Gran Bretagna, venuto a Montecarlo non solo col suo panfilo *Arianna III*, che ha l'ascensore fra i vari ponti, un organo elettronico nel salone e ogni comodità, ma anche con un'automobile anfibia, di fabbricazione inglese che fa 100 all'ora a terra e 7 sette nodi in mare. Si chiama *Amphicar* ed è immatricolata a Monaco. Quando la circolazione sulle strade del Principato è troppo densa, mister Bloom salta sulla sua macchina e parla via mare.

Da quando la legge consente il gioco in Inghilterra, le case si sono moltiplicate, ma solo in autunno si aprirà a Londra, nel cuore di Marble Arch, il *Victoria Sporting Club*, il cui principale azionista George Wymber, è qui per reclutare il personale francese specializzato. Sarà un vero casinò nel cuore della City, con quattro tavoli di roulette, tre di «chemin-de-fer», un banco a «tout-va», uno di «craps», ristorante, bar, club, tutto decorato da Henri Rigal, che ha messo su la piscina e tutti i nights del Principato.

m. r.

L'annegata di Ceriale sarebbe una signora genovese

Albenga, giovedì sera.

(g. m.) La sconosciuta rinvenuta cadavere l'altro ieri sulla spiaggia di Ceriale è stata forse identificata. Si tratterebbe della sessantacinquenne Rita Rangon vedova Gandini, residente a Genova, via S. Ugo 5/6. La segnalazione è giunta da Genova ai carabinieri di Albenga da parte della signora Maggiorina Fossati, anch'essa residente a Genova, in via Spinola. La Fossati, leggendo sui giornali la descrizione della sconosciuta di Ceriale, rilevò che i connotati potevano riferirsi alla Rangon, scomparsa da alcuni giorni da casa.

Canocchiale panoramico rubato a Borgo S. Dalmazzo

Borgo S. Dalmazzo, giov. sera.

(p. p.) Stanotte verso l'una ignoti ladri giunti a bordo di un'auto hanno rubato il canocchiale collocato davanti al santuario della Madonna di Monserrato di Borgo San Dalmazzo. Si tratta di uno di quei grandi canocchiali posti nei punti panoramici, il cui oculare funziona con l'introduzione d'una moneta da cento lire, e anche più. Si ritiene che il canocchiale sia stato asportato, più che per se stesso, per sottrarre i soldi contenuti nella sottostante bussola. Sono in corso indagini dei carabinieri.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

LUNGO Po Machiavelli 29 vendonsi due alloggi signorili 6-7 camere doppi servizi, ascensori padronale e servizio, garages, mutuo, facilitazioni. Telefonare 769-845. A70798

MANSARDA centralissima libera, camera cucina spaziosa, 2.900.000. Telefonare 519-318. O159

MURI locale magazzino seminterrato luminosissimo 500 mq. con ufficio e servizi, ingresso carraio, affitto annuo 1.800.000 vendiamo 20.000.000 meno mutuo 10.000.000, zona Santa Rita. Telefonare 527-420.

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14, VISITE 15-17. FABRIZI 26, VISITE 17,30-19,30. O89

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera, telefonare 521-302. O961

NONE, vendesi terreno mq. 3000, frazionabili, fronte strada asfaltata, tutti servizi, progetti villette approvati, dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 547 — Torino».

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trattative dirette. Telefonare 553-800.

OCCASIONE impiego capitali prezzo alloggetti stabile veramente eccezionale costruzione pronto estate. Telef. 53-601. O653

OCCASIONE vendesi alloggio corso Racconigi 1 camera cucina ingresso ed eventuali servizi. Telef. 552-676 ore pasti. A72514

OCCASIONISSIMA vendonsi alloggi precollinari signorili Castiglione Torinese. Telefonare 689-928.

OSPEDALETTI vendesi 6.000.000 oppure affittasi 35.000 appartamento 2 locali, servizi, ampi terrazzi, 55 mq. Caperchini, Vittorio Veneto 40, telefono 31-631, Ventimiglia. 23876

OSPEDALETTI vendesi 6.300.000 oppure affittasi 35.000 appartamento 2 locali, servizi, ampi terrazzi, viale mare, 55 mq. Caperchini, Vittorio Veneto 40, telef. 31-631, Ventimiglia.

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni via Cibrario, vendonsi alloggi due tre quattro camere servizi visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 781-301. O417

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624. Pinerolo 0121-70288. O198

PINO Torinese via Camaldone 58 vendiamo villa 7 camere doppi servizi giardino mq. 2500 circa, alberi alto fusto richiesta 33.000.000, telefono 887-911. O137

PIOPPETI 6-7 anni vendonsi lotti 5-6-7 giornate. Telefonare 660-524.

PRAGELATO Condominio Week-end vendonsi alloggi minimi. Telefonare 511-840. A66765

PRAGELATO Sestriere magnifico condominio Week-end architettonico, servizio ristorante, sala giochi bambini, garages, vendesi prezzi economici, dilazioni. Telefonare ufficio vendite 755-057. A73203

PRIVATO vende negozi, alloggi, 3-4 vani occupati, zona Borlingh... Telefonare 588-883 ore 13-15 feriali.

RISPARMIATORI! REDDITO D'AFFITTO 6% GARANTITO PER ANNI 3 DA PRIMARIA SOCIETA' IMMOBILIARE ACQUISTANDO DIRETTAMENTE ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, STABILE NUOVA COSTRUZIONE CON MUTUO VENTICINQUENNALE, PRONTO AGOSTO, CASCINE VICA, CORSO FRANCIA. UFFICIO VENDITE IN CANTIERE ANCHE GIORNI FESTIVI. TELEF. 95-665, 511-263. A68838

RIVIERA Ligure vendesi nuovo salone per bar ristorante 15 camere servizi per pensione con dilazione. Telef. 295-170 ore 9-13,30 18,30-21,30

S. PAOLO alloggio tre camere tinello cucinino servizi vendesi 11.000.000 compreso mutuo. Telefono 561-684. O415

SANREMO vendonsi alloggi 2-3 camere servizi zona residenziale panoramica. Telefonare 755-057.

SEMINTERRATO luminoso nuova costruzione mq. 150 ingresso indipendente su via uso laboratorio magazzino esposizione zona Sporting vendesi. Telefonare 380-733.

TERRENO fondo cortile, mq. 270 (via Cuorgnè) vendesi convenientemente. Telefonare 519-318.

SPOSI vendono causa trasferimento, in centro La Loggia, alloggio nuovo, camera, tinello, più servizi, L. 50.000 mensili, modesto anticipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 550 — Torino».

SVENDE in Versilia terreni, ruslici, ville. Grotti Vittorio, Capezzano Camaiore, via Italica 221 (Lucca), telefono 67-07. A52629

TERRENO fronte corso Francia, progetto approvato camere 250, privato vende permuta anche frazionando. Telefonare 527-429. A64210

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagna rateazioni permuta. Telefonare 680-860. O38

TERRENO progetto approvato capannone m. 800 coperto più 14 camere. Permutasi con camere. Telefonare 789-017. A70813

TERRENO 40 camere eventuali box zona corso Sebastopoli facilitazioni. Telefonare 690-357. A53893

TORINO, via Leini (Mappano) vendesi terreno mq. 4000, frazionabili, progetti villette approvati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 549 — Torino».

TRANQUILLO panoramico appartamento sei locali doppi servizi in palazzina signorile nuova adiacenze corso Moncalieri vendesi. Tel. 552-331, 758-000. A70640

VENDESI terreno 33 camere zona Mirafiori permuta 50%. Telefonare 889-924. A69699

VENDIAMO direttamente fabbricato industriale mq. 400 completo di uffici servizi e spogliatoio oltre cortile mq. 700 inizio strada Lanzo, lire 17.900.000. Telefonare 591-659.

VENDO a Gassino, in fabbricato nuova costruzione, giardino proprio, alloggi tre arie, due camere, tinello, cucinino, bagno, balcone, terrazzo, autorimessa 5.500.000 due camere, cucina, bagno, terrazzo, autorimessa 5.000.000. Telefonare 0165-33-91 o scrivere Bruschi, Tourneuve 16, Aosta, o rivolgersi Cantiere Condominio Stella, via Armando Diaz, Gassino.

VENDONSI, corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telef. 392-457.

VILLA nuova, panoramica, (San Mauro) vani 12, mq. 1300 giardino, 26.500.000. Telef. 518-318.

VENDO alloggio Arma di Taggia 3 camere tinello cucinino 5 piano ottima posizione 8.000.000 trattabili. Telefonare 697-424 Torino.

VENDO condizioni vantaggiose appartamenti mutuati San Paolo Sauze Oulx grattacielo Palace. Scrivere Antonini, De Ferrari 4, Genova.

VILLA padronale, tra corso Moncalieri e Cavoretto, 2 piani fuori terra, garage, terreno circostante 310 mq. Vendiamo 1?.000.000 Gabotti, XX Settembre 12. O177

VILLARBASSE panoramico villaggio Prima Sole vendonsi lotti anche con villa. Telefonare ore pasti 598-030.

VILLETTA costruzione nuova in montagna, zona turistica, 2 camere, soggiorno, cucina, garage, termo centrale, 1300 mq. terreno, vendiamo L. 9.000.000. Telef. 527-420.

VILLETTA Cumiana vendo prezzo eccezionale volendo solo terreno. Telefonare 598-827. O131

VILLETTA nuova costruzione due camere, soggiorno, cucina, garage, riscaldamento centrale, 1500 mq. terreno, vendiamo 9.000.000 in montagna, meravigliosa zona turistica, un'ora da Torino. Telef. 527-420.

VOLETE impegare l'aspirazione di un alloggio proprio, moderno, confortevole? Vi diamo questa possibilità nel Palazzo Canova rateizzando anche l'intero prezzo. I.F.I.T., Via S. Quintino 4 bis, telefono 53-000, 53-948.

VOLETE garantire un ottimo investimento ai vostri risparmi? Acquistate in Alpignano alloggi in nuove costruzioni, di sicuro reddito. Occorrendo rateizzazione intero prezzo. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000, 53-948. O270

VOLETE l'alloggio al mare? L'I.F.I.T. vi dà la possibilità di realizzare il vostro desiderio offrendovi razionali, confortevoli, alloggi pronti subito, rateizzando l'intero prezzo a tassi bancari. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000, 53-948.

ZONA Torino Leini (Mappano) vendesi terreno mq. 6000 frazionabili, piccola, media industria, progetti approvati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 551 — Torino».

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-838. O212

5.300.000 vendesi alloggio 3 locali più servizi completi, liberi, Corso Cosenza, telefono 320-164.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese, referenziato, qualunque zona. Telefonare 519-738. O074

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-890, 528-539. O455

A diplomato straniero referenziatissimo abbisogna alloggetto ammobiliato indipendente. Telef. 510-220.

CAMERA con bagno presso famiglia o piccolo alloggio ammobiliato signorile centrale tranquillo cerca professionista. Telefonare ore ufficio 510-790. A73530

CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI alloggio 3 camere cucina servizi, Gramadre Borgopo. Telefonare 877-929. A72460

CERCASI IN AFFITTO VILLETTA ZONA COLLINARE TORINO O DINTORNI 5 CAMERE, GARAGE, SERVIZI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2081 — TORINO».

PROSSIMI sposi torinesi impiegati cercano alloggio camera tinello servizi, Campidoglio-Parella, libero subito. Telefonare 773-745.

PROSSIMI sposi settentrionali cercano 1-2 camere servizi. Telefono 235-338. A72497

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modesima casa. Argue, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI uffici centrali casa nuova da uno a nove vani unico stabile. Telefonare 755-097.

A.A. AFFITTIAMO grandioso locale circolare mq. 60 ammezzato ufficio per ore 80.000 mensili. Tratta Angiolo, Nizza 9. O252

A.A. AFFITTIAMO tre locali servizi centralissimi uso ufficio abitazione 85.000 mensili. Tratta Angiolo, Nizza 9. O252

A. AFFITTASI alloggio vuoto centrale volendo ammobiliato indipendente. Riva, via Mazzini 1. O18

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 538-539.

A. RIVA via Mazzini 1 affitta alloggetto ammobiliato indipendente camera uso cucina 20-35.000 mensili.

A. Trofarello in Palazzo del Sole affittasi o vendesi ultimi alloggi 2-3 camere signorili finiture, comodità pullman, oasi di quiete. Telef. 60-508.

A. VIGNALE Pomba 29, affitta alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefonare 510.220. O202

A. ZONA Statuto 3 camere cucina gabinetto 21.000. Telef. 688-735.

A agosto affittasi alloggio centrale 1° piano 5 camere cucina doppi servizi garage. Telefonare 365-533.

A 29.000, 30.000, 35.000 alloggi, medesima casa. Agenzia, Sacchi 14.

A 37.000 Vanchiglia, signorili tre camere cucina. Telefonare 546-439.

ABBIAMO stessa casa 1-3 camere. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

ACTA, Cernaia 40, affitta alloggio ammobiliato precollinare 4 camere doppi servizi. O353

ACTA, Cernaia 40, affittasi signorile 7 camere tripli servizi Maurisiano.

ACTA, Cernaia 40, affitta 1200 mq. magazzini depositi uffici anche divisibili. O353

AFFITTANSI corso Cosenza 123 alloggi signorili 3 camere cucina e servizi. Telefonare 368-319.

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi alloggi 2-3 camere tinello e servizi. Telefonare 890-257, 851-709.

AFFITTANSI negozi liberi subito nuova costruzione zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI alloggetto elegantemente arredato semicentrale anche uso pied-à-terre. Telef. 510-220.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino, servizi, Grugliasco, telefonare 519-043 ore pasti. A67622

AFFITTASI alloggio mq. 180, 4° piano, uso uffici, via S. Francesco da Paola 31. Telef. 564-646.

AFFITTASI, Cascina Vica (Rivoli) appartamenti 2 camere tinello cucinino. Telefonare 386-878. O258

AFFITTASI in corso Re Umberto alloggio 7 vani, nono piano, doppi servizi, libero fine luglio. Telef. 41 040, ore ufficio. A67711

AFFITTASI locale seminterrato mq. 300 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI magazzino, uso laboratorio, zona Mirafiori, Tel. 518-434 dalle 15 alle 19,30. A70590

AFFITTASI magnifico locale seminterrato riscaldato mq. 330 adatto laboratorio industria silenziosa zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio. A69762

AFFITTASI magazzino, uso laboratorio, zona Statuto. Telef. 518-434 dalle 15 alle 19,30. A70590

AFFITTASI negozio 30 mq. centralissimo con ampio retronegozio mq. 100. Telef. 87-735. A69767

AFFITTASI ultimi negozi grandiosi diverse attività retro trasformabile abitazione alloggi due camere tinello. Via Pettinia 10. A70824

AFFITTASI zona c. Vinzaglio signorile alloggio 4 camere e cucina doppi servizi e entrate. 60.000 mensili. Telefonare 529-247 dalle 17 alle 19.

AFFITTASI zona S. Paolo basso fabbricato mq. 500 con ufficio e alloggetto. Telefonare 386-291.

AFFITTASI 20.000 locale 60 mq. adiacenze Mirafiori uso magazzino, laboratorio. Telefonare 368-734.

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti signorili stabile vicinanze Fiat Ricambi Mappano. Telefonare 45-523.

ALASSIO affittasi vuoto intera annata attico panoramico due camere, salone, servizi, ampio terrazzo. Telefonare 593-161. A64788

ALLOGGETTO 11.000 zona Martinetto affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGETTO 20.000 affittasi libero subito. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI SIGNORILI AFFITTANSI IN VIA ONORATO VIGLIANI 17, TEL. 322-327. ORE 9-12, 15-17.

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 509 — Torino».

ALLOGGIO angolare Carlo Alberto Mazzini 207 mq. adatto studio uffici affitto vendo. Telef. 893-698.

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi Nichelino affittasi o vendesi. Telefonare ore ufficio 547-305.

AMMOBILIATO indipendente, salotto, camera, bagno, cucina, terrazzo affittasi. Telefonare 773-304.

CAPANNONI industriali 700 mq. in Torino affitto. Telefonare 893-698.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affittasi alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

APPARTAMENTI in palazzina 3-6 camere servizi. Pontevarde 3. Lauro 43. O325

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni, imbottiti, deposito mobili garanzia. Tel. 372-356 Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAPANNONE mq. 400 adatto qualsiasi lavorazione affittasi vendesi. Telefonare 295-882. A67635

CENTRALE seminterrato, mq. 400 circa, passaggio carraio, adatto magazzino laboratorio, club, affittasi. Telefonare 31-380. A70472

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-420

CROCETTA affittasi medesima casa 1-2-3 camere servizi, tel. 581-604.

IMPRESA affitta alloggi 3 camere cucinotta, servizi 38.000. Traiano 64. Telefonare 334-833. O286

IMPRESA affitta 4 camere cucinotta soffitta cantina 46.000, Traiano 64, telef. 334-933, 323-105.

IN corso Peschiera affittasi alloggio sei vani doppi servizi. Telefonare 41-040, ore ufficio. A67710

LOCALE frazionabile 400 mq. affittasi, attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 700-035. O212

LOCALE mq. 300, Orbassano 232, riscaldato, uffici, deposito, affittasi. Tel. 595-580. A60880

LOCALE 140 mq. uso magazzino con alloggio soprastante affittasi Crocetta. Telefonare 545-673. A71658

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 598-556 (pasti).

LOCALI nuovi luminosi pianterreno e seminterrato per complessivi metri quadrati 550 indicati per uffici depositi ecc., e moderni negozi con ampi magazzini sottostanti, affittansi via Catania angolo via Pisa. Tel. 287-666.

LOCALE mq. 800 divisibili zona Francia affitto vendo, Tel. 799-769.

LOCALI uso ufficio moderni liberi affittansi zona corsi Vinzaglio Matteotti. Telefonare 53-386.

MAGAZZINO 13 mq. in villette inizio via Chieri affittasi. Tel. 770-232.

MONCALIERI affittasi locale nuovo mq. 350 luminoso uso magazzino laboratorio silenzioso. Telef. 642-027.

NEGOZI CON AMPIO RETRO E SERVIZI, PRONTI SUBITO, AFFITTANSI IN VIA VEGLIA 10. TELEFONARE 316-019. A67680

NEGOZIO affittasi con retro zona S. Rita. Telefonare 702-917.

PIAZZA BENGASI ANGOLO CORSO ROMA AFFITTANSI ALLOGGI NUOVI DI 4 CAMERE IN CASA SIGNORILE. RIVOLGERSI PORTINERIA DELLO STABILE O TELEFONARE, AL MATTINO, AL NUMERO 641-678. A65730

PIAZZA BENGASI ANGOLO CORSO ROMA AFFITTANSI 4 CAMERE. RIVOLGERSI PORTINERIA O TELEFONARE [illegible]. A73478

PRECOLLINARE in villetta affittasi ammobiliato camere cucina servizi, due giardinetti, eventuale magazzino. Telefonare 770-232. A67492

PRESSO Venchi Unica affittasi cedesi laboratorio pettinatrice con alloggio 3 camere servizi piano rialzato L. 32.000 mensili. Telefonare 851-119. A70805

SIGNORILE alloggio 4 vani servizi, adattissimo ufficio, affittasi. Telefonare 643-854. A69090

[illegible] zona vende all'alloggio centrale 3 camere cucina doppi servizi terrazzo vista incantevole affittasi distinti signori massimo tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino».

TORRICELLI 48 nuova costruzione affittasi negozio tre vetrine. Telefonare 518-095. A70747

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI alloggi piccoli e grandi regione Frais (Chiomonte). Telefonare 760-470. A65849

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Milioni L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A67958

BARDONECCHIA offre estate signorile 3 camere, soggiorno, servizi, giardino condominiale. Tel. 870-168 Torino. A72468

BOSSEA, Albergo delle Grotte. Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Interpellateci.

DIANO Marina affittasi agosto ammobiliato, nuovo accogliente quattro posti. Telefonare 579-679.

ISCHIA, Casamicciola Terme, pensione Della Rosa, La pace Lacco Ameno, tel. 994-082. Pensione tutto compreso fino 20 luglio L. 2500, tutti conforti. 24124

SANREMO affittasi alloggio centrale corto lungo periodo ammobiliato vuoto. Tel. 795-057. A70451

SPOTORNO posizione incantevole affittasi alloggio luglio agosto. Telefonare 592-204 ore 8-10.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Albergo Golf, tel. 40-032, vicinissimo spiaggia, tranquillo, prezzi convenienti. Interpellateci.

ALASSIO, Da Thea, pensione luglio 2100, tranquillo, confort, ottima cucina. 23986

ALASSIO Pensione Arcobaleno, come casa vostra comfort, 300 metri mare. Prezzi reclam. Telefonare 42-589.

ALASSIO, Pensione Erica, Reg. Giuliano, posizione tranquilla con giardino, vista mare, vicino alla spiaggia.

ALBERGO Villa Rosa, tel. 0124-6914 Castelnuovo Nigra, altitudine 850 m. verdeggiante Canavese, ottima cucina, prezzi modici. A72568

CATTOLICA, Hotel Clipper, modernissimo. Vicinanze mare. Camere con doccia. Luglio prezzi speciali.

CESENATICO Pensione Benvenute, zona centrale, tranquilla, vicina mare, Giugno settembre 1400, luglio 1900.

COLLE del Lis, Albergo Monte Civrari. Pensione e ristorante a prezzi fissi. A72558

FINALMARINA Hotel Orizzonte, il celebrato, panoramico, tranquillo, tutti i comforts, autoparco, scelta cucina. Telefono 62-083. 23948

HOTEL Derby, Cattolica, sul mare, camere servizi, ottima cucina. Interpellateci. 23349

HOTEL Olympic, Diano Marina, telefono 45-485, nuovissima costruzione, tutti comfort, parcheggio, garage, spiaggia privata, prezzi modici.

LAIGUEGLIA, Pensione Lena, trattamento familiare, comforts, 50 metri spiaggia, facilitazioni luglio settembre. Telefono 49-020.

LOANO Albergo Carmelita, telefono 69-958, vicinissimo spiaggia, prezzi convenienti. Interpellateci.

LOANO, Hotel Continental, tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazioni: Torino 594-522 serali. 23771

MARESELLO (Rimini), Pensione Velvet, Viale Pascoline, tel. 30-594. Trattamento familiare. 1-20 luglio 1600, 21 luglio-21 agosto 2200, 22 agosto-30 settembre 1500. Sconti famiglie. 24121

MIRAMARE (Rimini) Pensione Boheme vicina mare, ogni comfort. Tutte camere con servizi. Luglio agosto 2200. 23856

PINETA Marina di Ravenna disponibili cottages arredati (da 2 a 6-7 posti) 20 giugno-15/20 luglio. Periodo minimo d'affitto 10-15 giorni. Informazioni: Viaggi Generali, Ravenna, telefono 28-531. 23876

RICCIONE, Plaza Hotel Ritz, 2ª cat., tel. 41-771; Vienna Touring, 1ª cat., tel. 41-041, menu a scelta. 25/6, 18/7 vacanze incantevoli a prezzi speciali convenientissimi. Interpellateci, nel vostro interesse.

RIMINI, Hotel Prater, luglio 3000, dal 25/8 1400 complessive.

RIMINI, Pensione Azzurra sul mare, luglio 1600 dopo venti agosto 1500, settembre 1200 complessive.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI, Pensione Villarosa, autoparco, giardino ombreggiato. Settembre 1500 complessive. Telefonare TO 386-349. A55304

RIMINI, Pensione Villarerr, autoparco giardino ombreggiato, giugno 1600 complessive. Telef. Torino 386-349.

RIMINI, Rivazzurra, Pensione Graziella, via Catania, luglio 1800-2100, settembre 1400-1500 complessive.

RIVAZZURRA, Rimini, Pensione Gigliola, via Pegli, familiare, alta 2400, bassa 1500 complessive. 23988

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, Albergo Issime. Tutti i confort. Telefono 64-034. A57998

VARAZZE Hotel Gran Colombo, posizione centrale tranquilla, ottima cucina. Interpellateci. 22986

VARAZZE, Hotel Terminus, tutte camere bagno, telefono, vista mare. Interpellateci. 23586

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consociate. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tintura, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-405.

ALASSIO Collegio «Alma Mater», Mameli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria, corsi ricupero. Telefonare 40-801. O376

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi estivi: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami, via Roma 254. Tel. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, ecc.

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 546-244.

BOLDOCI, Nizza 27 (tel. 652-435): corsi celerissimi estivi: stenodattilografia, contabilità, paghe, corrispondenti, telleriste. Specializzazioni. Ripetizioni. A58806

CORSI estivi, preparazione esami autunnali, Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-244.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori autoelettricisti elettrici. O565

PERFORATRICI et operatori meccanografici I.B.M. Al 1° luglio iniziansi corsi accelerati estivi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefonare 889-988.

(Continua a pag. 11)

BUONUMORE

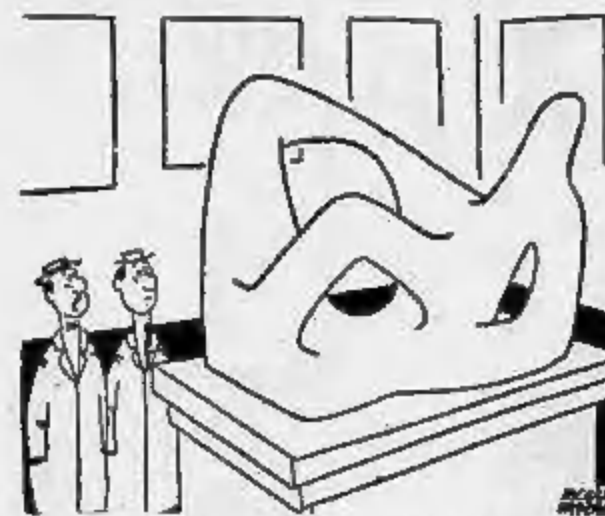
EDITION TRUC

— Vengo a proporvi la pubblicazione di questo mio libro: «Come si diventa miliardari»...

— Questa è la seconda volta che egli varca la sottilissima linea che separa il genio dalla follia...

CONSIGNE

Viaggio di nozze (Dis. di Peynet)

— Oh, non muoverti... Ti faccio una foto!...

— Il peggio è quando si diranno cosa rappresenta!...

Il dramma della madre di Livorno

Veleno per sé e per le due figlie

Le due ragazze (di 20 e 17 anni), malate senza speranza di guarigione, avevano chiesto alla madre di porre fine alle loro atroci sofferenze

Livorno, giovedì sera.

Aurora Nardulli, l'unica sopravvissuta della tragedia di Livorno, lotta ancora fra la vita e la morte. La ragazza non ha ancora ripreso conoscenza e soltanto fra ventiquattro ore si saprà se la sua fibra ammalata potrà superare la nuova durissima prova. Se sarà strappata alla morte, Aurora Nardulli potrà narrare essa stessa il dramma esploso l'altra sera nella sua casa; potrà raccontare gli ultimi terribili istanti, il folle gesto collettivo che è già costato la vita alla madre Mirella Cecchini e alla sorella Milvia di diciassette anni.

Comunque, sulla scorta delle lettere trovate sul cassettone e sul tavolo di cucina, e dal racconto fatto dal capofamiglia delle sue pene passate, il maresciallo di aviazione Vito Nardulli, gli inquirenti hanno già ricostruito tutte le fasi dell'allucinante caso di eutanasia e di suicidio.

Mirella Cecchini, la madre infelice di due figlie inferme, non ha retto al dolore continuo, allo strazio delle sue creature, che più volte le avevano chiesto di porre fine alla loro esistenza. L'altro ieri la donna ha fatto il giro di numerose farmacie per comprare flaconi di Nembutal, un barbiturico che ha effetto ipnotico e che, a detta del maresciallo Nardulli, mai era stato usato in precedenza. In totale la donna ne ha comperato sei flaconi all'insaputa del coniuge. Poi Mirella Cecchini ha atteso che il marito uscisse di casa, si recasse all'aeroporto di San Giusto a Pisa per il consueto servizio notturno come marconista, quindi è andata in cucina e con la figlia minore Milvia di diciassette anni ha scritto la lettera di addio e di perdono, mettendola sul cassettone, sopra le foto delle due figlie quand'erano bambine e sane. Milvia ha scritto anch'essa due righe dirette al padre al quale chiede perdono, ed ha lasciato la lettera sul tavolo di cucina. Quindi Mirella Cecchini ha aperto i flaconi e ha somministrato forti dosi di capsule del barbiturico a Milvia e ad Aurora, e ne ha ingerito anch'essa una dose mortale.

La morte le tre donne l'hanno attesa nella camera delle ragazze: le due giovani distese sui lettini, la madre in una poltrona collocata nel mezzo.

La tragedia è stata scoperta ieri mattina dal maresciallo Nardulli quando è tornato a casa, al termine del servizio. Egli ha creduto, in un primo momento, che la moglie e le figlie dormissero; poi si è accorto della tragica realtà ed è esploso in grida di dolore che hanno richiamato i passanti della popolare via della Coroncina, dove abita, nel centro di Livorno.

Le cause della tragedia sono note: Milvia e Aurora erano state colpite, da sette anni, dal terribile morbo di Friedreich, una malattia che non lascia speranza, che non ha terapia, e fa perdere il senso dell'equilibrio, deforma gli arti inferiori, produce mancanza di coordinamento nei movimenti dei muscoli e degli occhi, provoca crampi dolorosissimi. Aurora e Milvia erano state fatte visitare da numerosi specialisti e di recente erano state portate in aereo in Svizzera, sempre senza trovare una cura capace di infondere speranza o almeno di attutire i dolori. Affranta, colpita da esaurimento nervoso, la povera madre ha finito col cedere alle insistenze delle proprie creature che più volte l'avevano implorata di porre fine al loro strazio.

b. c.

Strage di pesci a Varazze per un guasto in una fabbrica

Varazze, giovedì sera.

(g.) In seguito alla rottura d'una grande vasca d'una fabbrica di cromatura sita a Faro di Varazze, le acque del torrente Teiro sono rimaste inquinate e si è registrata una vera strage di anguille e altri pesci nel tratto Faro-Varazze, di quattro chilometri. Sono stati presi immediatamente provvedimenti da parte del Comune perché i pesci morti non siano consumati da improvvisati pescatori.

Tata Giacobetti con la moglie a un ricevimento a Roma

Attori e artisti attualmente presenti a Roma hanno partecipato ad un ricevimento offerto al Circolo del Golf da una Casa cinematografica. L'obiettivo ha colto Tata Giacobetti, del Quartetto Cetra, insieme alla moglie, l'attrice Valeria Fabrizi (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

La polizia cerca di far luce sullo squallido dramma di SANREMO

Il geometra di Taggia avrebbe ucciso la sua amante sconvolto dalla gelosia

E' risultato che più volte l'uomo aveva fatto scenate per questo motivo all'amica - Il racconto del professionista sulla tragica vicenda presenta molte lacune - Il «fermo» trasformato ieri in arresto - Nel giro di pochi mesi è questo il terzo fatto di sangue avvenuto nel mondo di notte della città ligure

Maria Stellino, la giovane uccisa a Sanremo (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Questa mattina il perito settore prof. Giacomo Roverio esegue l'autopsia sul cadavere della ventisettenne Maria Stellino, meglio conosciuta col soprannome di «Mimma», originaria di San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), residente a Villa di Chiavenna (Sondrio) ma da due anni abitante a Sanremo. La Stellino è stata uccisa, com'è noto, ieri mattina alle 4,30 nel corso d'una colluttazione col suo amante, il geom. Giuseppe Calvi, di 30 anni, abitante a Taggia in viale Mazzini 109, sposato e padre di due figli.

Almeno questa è la versione data dall'unico testimone della tragedia, appunto il giovane professionista taggese. Il racconto reso da Giuseppe Calvi — ora oggetto di attento esame da parte dell'autorità inquirente — parla di fatto del tutto accidentale, cioè di disgrazia.

All'alba di ieri «Mimma», colta da una improvvisa crisi isterica, si sarebbe impossessata d'una pistola Beretta calibro 7/65 che il geometra aveva deposto sul tavolino da notte prima di coricarsi e l'avrebbe puntata contro l'amico minacciandolo di morte. Di fronte alla minaccia, l'uomo avrebbe reagito e, nel tentativo di disarmare la giovane avrebbe fatto partire un colpo; il proiettile, entrato sotto la spalla sinistra della sventurata, è fuoruscito sotto la mammella destra, ledendo organi vitali.

L'autorità ha accolto la versione del geometra taggese con tutte le riserve del caso. Comunque, nel pomeriggio di ieri, ha trasformato il «fermo» dell'indiziato in arresto e lo ha associato alle carceri di Santa Tecla. Gl'inquirenti stanno conducendo un'attenta indagine nei locali notturni e negli altri ambienti frequentati dalla bruna calabrese e dal suo amico. Essi infatti non escludono a priori la tesi del delitto per gelosia, poiché, attraverso gli interrogatori di alcuni conoscenti della coppia, sarebbe risultato che il geom. Calvi era gelosissimo della donna e che molte volte le aveva fatto delle scenatacce.

La notizia del nuovo fatto di sangue ha messo a rumore il mondo di notte sanremese. Nel giro di due mesi, è questo il terzo dramma che, per un verso o per l'altro, è collegato con l'ambiente della Sanremo-night. Ai primi di aprile, come si ricorderà, l'ex-infermiere della Legione Straniera Hafsa Hamid, per difendersi — così almeno ha dichiarato agli inquirenti — uccise con una coltellata al cuore il suo amante. Due mesi or sono Giovanna Coralle, una donna sulla quarantina, venne accoltellata da un occasionale amico, quel diciottenne Vincenzo Oliva che nella stessa notte doveva poi uccidere con un colpo di pistola il benzinaio Ottavio Perrone.

Ieri mattina la vittima di questa nuova tragedia sanremese è stata «Mimma» una bella brunetta che non dimostrava più di 22 anni e che era molto conosciuta anche nell'ambiente sportivo per avere amoreggiato per diverso tempo con un noto giocatore della Sanremese.

a. b.

MACABRO MISTERO NELLO STATO DEL MISSISSIPPI

Sarebbero stati saponificati i cadaveri dei tre integrazionisti

L'ipotesi della polizia, a dieci giorni dalla loro scomparsa - Gli assassini avrebbero fatto sparire le tracce del loro crimine servendosi di qualche caldaia per la distillazione clandestina del wisky - Si sospetta che uno sceriffo sia connivente con i criminali

Nostro servizio particolare

Filadelfia, giovedì sera.

«Le ricerche — ha dichiarato un portavoce dell'FBI — non saranno abbandonate. Continueremo a frugare tutta la regione perché non è possibile far scomparire ogni traccia di tre esseri umani».

Ieri quattrocento marinai hanno nuovamente rastrellato tutta la regione delle «Colline rosse» e le paludi che la circondano da tre lati, ma ancora una volta nulla è stato scoperto che possa fornire lumi sulla scomparsa di Michael Schwerner, Andrew Goodman e James Chaney, i tre giovani integrazionisti scomparsi subito dopo essere stati rilasciati dal carcere di contea con l'ordine di abbandonare immediatamente il territorio di Filadelfia.

Comunque, anche se le ricerche continueranno, il governo federale ha deciso di far svolgere una inchiesta ex novo, per analizzare ogni eventualità che possa essersi verificata dal momento in cui i tre giovani lasciarono il carcere di contea nel quale erano stati rinchiusi dopo l'arresto per «guida a velocità eccessiva».

Le autorità formulano ormai l'ipotesi che i tre giovani, dopo essere stati uccisi, siano stati fatti a pezzi e che i pezzi siano stati poi distrutti mediante saponificazione servendosi della caldaia di uno dei non rari impianti per la distillazione clandestina di whisky che esistono nella contea.

Del resto, e riportiamo la cosa perché essa rientra nella cronaca di questo tragico episodio della lotta razziale, un noto radioestesista di Chicago, lavorando con il pendolino, è giunto proprio alla conclusione che i tre giovani sono stati uccisi e che i cadaveri sono stati «lavorati» in modo che non ne sia rimasta traccia. Peraltro gli esperti dell'F.b.i. ricordano che almeno i denti devono aver resistito ad ogni «trattamento» per distruggerli, e che — in passato — non è stato rarissimo il caso della scoperta della prova legale di un omicidio ottenuta appunto con il ritrovamento di uno o più denti della vittima.

Se questa ipotesi fosse fondata, l'eliminazione dei tre giovani integrazionisti non può essere stato l'atto di un isolato ma di più persone che si sono accordate per eseguirlo, studiandone i particolari prima ancora che i tre giovani fossero dimessi dal carcere di contea. Ciò significa che nello Stato del Mississippi più persone sono in possesso di informazioni che potrebbero far luce sull'orrendo crimine.

Fra l'altro, secondo informazioni attendibili, risulta che il *Federal Bureau of Investigation* sospetta che perfino lo sceriffo della contea di Neshoba (capoluogo Filadelfia) sappia qualcosa e non parli, essendo legato alla stessa omertà e per di più premuroso di non mettersi in urto con coloro che, eleggendolo, gli hanno procurato uno stipendio.

Pietro Stimma

Operaio muore avvelenato da erbe raccolte in campagna

Milano, giovedì sera.

(g. m.) Un operaio che aveva mangiato delle erbe raccolte in un prato è deceduto per avvelenamento. La moglie della vittima è rimasta lievemente intossicata.

Domenica scorsa l'operaio Ottavio Pozzati di 27 anni, abitante a Cologno Monzese con la moglie e il figlio di un anno si era recato in motoleggera a fare una gita nella Val Brembana. Raccolte in un prato delle erbe scambiate per radicchio, il giorno dopo il Pozzati le aveva mangiate avidamente, mentre la moglie si era limitata ad assaggiarle. Questo l'ha salvata. Durante la notte, infatti, l'operaio è stato colto da violenti dolori addominali. Un medico, constatata la gravità del caso, ha ordinato l'immediato ricovero dell'intossicato all'ospedale di Sesto S. Giovanni, dove ieri sera è deceduto.

La moglie della vittima, colta a sua volta da un lieve malore, è stata trattenuta in osservazione, ma le sue condizioni non destano preoccupazione e oggi sarà dimessa. Il cadavere del Pozzati è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia, attraverso la quale si cercherà di stabilire il tipo di erba velenosa che ha provocato il mortale avvelenamento.

Fatta saltare a Sondrio una montagna di granito

Sondrio, giovedì sera.

(m. b.) L'intero fianco di una montagna è stato fatto saltare ieri pomeriggio verso le 18 in località Vedescia, nel comune di Nuova Olonio, in valle Chiavenna. Non meno di 40 mila metri cubi di granito sono rotolati a fondo valle sotto l'esplosione di trenta quintali di polvere nera.

Moltissima gente è accorsa sul posto per assistere al crollo dell'enorme parete. Oltre ai numerosi soliti curiosi, erano presenti parecchi tecnici di altre cave di provincia vicine, che hanno seguito lo svolgersi di tutte le operazioni.

A Biagio oggi è andata così

Copyright opera mundi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La pittoresca carovana musicale è giunta a Venezia

La Pavone piomba al Cantagiro con un nuovo ballo: lo "swim,,

Si tratta di una contaminazione tra il surf e il tamouré - Rita ritiene che avrà successo anche in Italia - Modugno, sempre in gara, pensa al musical di Broadway

Venezia, giovedì sera.

Il Cantagiro con un lungo corteo di macchine si è portato da Cervia a Mestre, toccando Bologna e Ravenna. Folla a non finire; applausi, allegria e fatti divertenti. A Polesello, Lando Fiorini, ricordando che Gianni Morandi debuttò con «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte», approfittando di una sosta, gliene rovesciava un secchio in testa. Reazione e vino. Il duello si concludeva allegramente con lanci di uova in faccia.

Il regista televisivo Stefano Canzio, invece, che per una particolare ripresa aveva dovuto usare la vettura con la targa intestata alla Pavone, subiva suo malgrado, durante tutto il percorso, gli assalti dei *fans* della cantante: ha dovuto ogni volta firmare centinaia di autografi fingendosi padre o zio di Rita. Con l'arrivo dell'urlatrice, il Cantagiro ha ancor più accentuato le sfumature piemontesi con gli altri concorrenti Nini Rosso ed Ico Cerutti, Bianda, Piana, Basso, Valdambrini, Rigon, dell'orchestra Kramer, e infine i trentasette impeccabili autisti della Fiat che pilotano le smaglianti vetture al seguito.

Ieri sera, al campo sportivo di Mestre, oltre diecimila spettatori hanno applaudito gli artisti. Vincitori di tappa per la serie A, Gianni Morandi e Michele, seguiti da Donaggio e Little Tony (nello stesso ordine anche in classifica generale). Guardabassi ha vinto la tappa della B, rafforzando così la sua posizione di maglia verde. Celentano e Modugno hanno gareggiato a chi interpretava più pezzi, con molti applausi per entrambi.

Finito il suo turno, Mimmo ha voluto precisare che, per quanto riguarda la polemica per la sua assenza dalla carovana durante il percorso, non si tratta di indifferenza: non gli riesce di alzarsi presto e di partire con gli altri alle otto.

Modugno è molto contento in questi giorni, perché ha appena ricevuto da Richard Rodgers, di *Oklahoma* e *South Pacific*, una proposta per Broadway, come protagonista de «Il tempo del Cu-Cu», tratto da una vecchia commedia americana.

Ieri sera Rita Pavone ha cantato senza prove due pezzi, presentando un nuovo ballo, lo *swim*, qualcosa tra il *surf* e il *tamouré*. La danza è graziosissima ed effervescente e si presta a mille passi e mosse differenti. Rita mi ha poi parlato della sua *tournée* in Argentina: «Il presidente della Repubblica, Illia, mi ha ricevuto intrattenendosi con me per mezz'ora. Ha parlato con ammirazione di Torino, affermando che si onora di avere molti amici piemontesi. Scherzosamente ha poi soggiunto che essi, in Argentina, sono forse più numerosi che in Piemonte. Mi ha chiesto poi del mio lavoro e, rivolgendosi ai presenti e indicandomi, ha detto: "Non stupitevi se in questo momento particolarmente difficile per noi, io parli di *rock* e di *twist*; ma non posso farne a meno, con questa gentile ambasciatrice del canto italiano"».

Peppino di Capri, parlando del Cantagiro, ha detto di trovarsi a suo agio, anche se gli secca di essere talvolta scambiato con Celentano.

Franco Piccinini

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano e San Felice. Giardini Reali (biglietti all'agenzia «La Stampa» di via Roma).

Piero Focaccia consola un'ammiratrice travolta dalla folla al passaggio della carovana canterina (Telefoto)

Anche i sovietici alla mostra di Porretta del cinema libero

PORRETTA TERME, giovedì sera.

Proseguono al «Kursaal» di Porretta Terme le proiezioni di cortometraggi e lungometraggi presentati alla terza mostra internazionale del cinema libero. Da sabato scorso, giorno dell'inaugurazione della rassegna, sono stati proiettati film di sei Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Ungheria, Brasile, Polonia e Francia).

Particolarmente intensa la giornata di ieri: due film per la sezione retrospettiva «Description d'un combat» di Chris Marker e «La pyramide humaine» di Jean Rouch; tre cortometraggi e tre lungometraggi. Per i lungometraggi in corso è stato il turno della cinematografia sovietica, che ha presentato «Due nella steppa» di Anatoly Efros, del Brasile con il film «Il Dio nero e il diavolo biondo» di Glauber Rocha e dell'Inghilterra con «The loneliness of the long distance runner» (Il corridore di lunga distanza) di Tony Richardson.

Oggi avrà inizio il convegno internazionale di critici e autori sul tema «Il cinema libero oggi».

La figlia di Totò si separa dal marito

ROMA, giovedì sera.

La figlia di Totò si è separata dal marito. L'avvocato Eugenio De Simone, per conto del signor Gianni Buffardi, ha presentato al presidente del Tribunale civile di Roma una istanza di separazione consensuale per incompatibilità di carattere tra i coniugi Gianni Buffardi, produttore cinematografico e Liliana De Curtis in Buffardi, figlia del noto attore Antonio De Curtis, in arte Totò.

Si premiano attori, registi e produttori del cinema italiano

Tre dive in gara per la «Grolla d'oro» che verrà assegnata sabato a Saint Vincent

Sono Claudia Cardinale, Sandra Milo e Stefania Sandrelli - La prima gode i favori del pronostico - Si prevede una serrata discussione sul riconoscimento al migliore film dell'anno

Sandra Milo

Nostro servizio particolare

Saint Vincent, giovedì sera.

Laboriosa, polemica, se non incandescente, la penultima riunione, stamane a Saint-Vincent, della Giuria assegnatrice delle Grolle d'oro per il cinema, giunte alla dodicesima edizione. I giudici (Luigi Chiarini, Fernaldo Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Arturo Lanocita, Domenico Meccoli, Leo Pestelli, Carlo Trabucco, Gino Visentini, Mario Verdone) dovevano in mattinata mettersi d'accordo su svariati nomi di interpreti, di registi, e di produttori: se non l'unanimità, la maggioranza era difficile da raggiungere.

Alla fine, le rose dei candidati a questo «XII Gran Premio Saint-Vincent per il cinema italiano» sono state ristrette come segue:

— per la migliore regia: Luigi Comencini (La ragazza di Bube); Pietro Germi (Sedotta e abbandonata); Mario Monicelli (I compagni); Pier Paolo Pasolini (episodio «La ricotta», da Laviamoci il cervello); Antonio Pietrangeli (La visita).

— per la migliore attrice: Claudia Cardinale (La ragazza di Bube); Sandra Milo (La visita); Stefania Sandrelli (Sedotta e abbandonata).

— per il miglior attore: Gabriele Ferzetti (La calda vita); Nino Manfredi (Alta infedeltà, primo episodio); Ugo Tognazzi (I mostri).

Queste le rose per le tre Grolle d'oro. Per i premi minori, e cioè la Targa Mario Gromo (opera prima d'un giovane regista) e la Coppa d'oro per il produttore, si parla, per la «Targa», di: Tinto Brass (Chi lavora è perduto); Gianfranco de Bosio (Il terrorista); Brunello Rondi (Il demonio); Lina Wertmüller (I basilischi). Per la «Coppa» al produttore, non sono state comunicate rose di candidati, forse perché costoro sono due soltanto: il torinese Franco Cristaldi, per il complesso dei film Vides, che sono poi quelli di Comencini, Germi, Monicelli già citati; e Nello Santi per Le mani sulla città.

Ed ora, carpite le comunicazioni ufficiali ed ufficiose, avanti con le previsioni. I giudici, anche se buoni amici e colleghi, sono muti come pesci. Già al ritorno di alcuni di loro da Roma, dove venti giorni fa essi ebbero un primo incontro per la severa setacciatura della produzione nazionale in esame, avevamo carpito da certe indiscrezioni che l'assegnazione si annunciava difficile: e ciò per il constatato numero d'opere di pari livello e d'interpreti, diciamo così, di pari grado. L'anno scorso la situazione era meno complessa: giganteggiavano il tradizionalista Visconti col Gattopardo *e l'ardimentoso Fellini con Otto e mezzo: era come un giocare sui colori, o l'uno o l'altro doveva uscire, e uscì il secondo. Nel 1964, all'epilogo di una stagione (1° giugno 1963 - 31 maggio 1964) che non ha presentato, fra le italiane, opere assolutamente «fuori serie», la discussione dei giudici si è ampliata orientandosi su un maggior numero di nomi e di titoli: di qui la laboriosità occorsa nella preselezione, e le perplessità e le titubanze del collegio giudicante, che difficilmente raggiungerà la unanimità nelle designazioni definitive, al che presumibilmente i vari vincitori dovranno contentarsi di una grolla, di una targa, di una coppa assegnate «a maggioranza».*

In questo senso, e sempre lasciando il dovuto peso agli imprevisti e ai ripensamenti, potremo perciò congetturare che fra le attrici la Cardinale ha alcune chances in più: giocano a suo favore la circostanza che la ragazza di Bube è un personaggio particolarmente «suo» e il fatto che, bocciata anni addietro perché doppiata, quest'anno non lo era.

Per il regista la scelta è più ardua, e non mettiamo davvero in carta personali rischiosi pronostici. Di sicuro sappiamo che il Monicelli dei Compagni ha un valido sostenitore in Meccoli, mentre qualche altro giudice porta, animato da acceso spirito polemico, la candidatura di Pasolini (La ricotta) documentando, con validità di argomenti parsiti e conformati da un'illuminata sentenza, che il suo è un film «morale», e come tale ben degno d'un serio riconoscimento quale la Grolla.

Attore: diremmo che la Grolla al «divo» finisca per essere il risultato severo di una sorta di cordiale «braccio di ferro» fra i sostenitori di Manfredi e quelli di Tognazzi, con i restanti giurati, amici di Ferzetti, testimoni muti.

Altre previsioni è inutile tentarle: la giuria si deve ancora riunire, per le ultime discussioni e la stesura del verbale, che sarà letto da Meccoli, sabato prossimo: quindi dire «les jeux sont faits» sarebbe prematuro.

Achille Valdata

Stefania Sandrelli e Claudia Cardinale nella rosa delle candidate alle «Grolle»

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 27 giugno 1964:

TORINO: 53 (da 76); 42 (76); 46 (71); 9 (69); 8 (64); 71 (52); 63 (45); 47 (41); 31 (41); 54 (40).

BARI: 79 (122); 34 (87); 18 (76); 67 (58); 14 (51); 44 (40); 70 (44); 56 (41); 85 (39); 10 (38).

CAGLIARI: 1 (65); 73 (53); 17 (51); 59 (45); 78 (44); 84 (43); 12 (42); 91 (42); 71 (40); 24 (40).

FIRENZE: 10 (71); 45 (62); 9 (59); 64 (56); 11 (54); 63 (52); 90 (46); 60 (37); 16 (35); 88 (33).

GENOVA: 1 (70); 02 (58); 22 (60); 08 (54); 12 (45); 03 (48); 42 (41); 6 (40); 20 (39); 18 (37).

MILANO: 31 (108); 70 (73); 33 (41); 13 (40); 02 (46); 52 (40); 34 (36); 57 (36); 22 (35); 50 (35).

NAPOLI: 78 (77); 70 (63); 22 (61); 21 (58); 18 (50); 15 (52); 94 (50); 30 (44); 24 (44); 26 (41).

PALERMO: 27 (81); 7 (69); 48 (54); 40 (50); 15 (48); 81 (46); 78 (44); 70 (58); 67 (37); 63 (36).

ROMA: 10 (63); 13 (60); 7 (56); 60 (53); 81 (52); 46 (45); 35 (41); 55 (38); 27 (38); 90 (33).

VENEZIA: 52 (97); 32 (81); 41 (87); 73 (68); 84 (51); 48 (51); 9 (49); 13 (40); 42 (45); 78 (30).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 10 sett.; Bari, 25; Cagliari, 0; Firenze, 19; Genova, 11; Milano, 15; Napoli, 10; Palermo, 39; Roma, 0; Venezia, 12.

Vertibili: Torino, 12; Bari, 26; Cagliari, 30; Firenze, 11; Genova, 30; Milano, 6; Napoli, 14; Palermo, 2; Roma, 2; Venezia, 10.

Cadenze: Torino, 2 (da 65); Bari, 7 (36); Cagliari, 2 (55); Firenze, 6 (31); Genova, 0 (47); Milano, 3 (32); Napoli, 1 (56); Palermo, 1 (46); Roma, 0 (83); Venezia, 2 (52).

Figure: Torino, 9 (20); Bari, 2 (26); Cagliari, 1 (41); Firenze, 3 (37); Genova, 5 (12); Milano, 7 (11); Napoli, 3 (53); Palermo, 7 (58); Roma, 3 (24); Venezia, 1 (73).

Decine: Torino, 40.na (46); Bari, 10.na (37); Cagliari, 10.na (42); Firenze, 1.a (21); Genova, 10.na (31); Milano, 80.na (17); Napoli, 80.na (30); Palermo, 40.na (24); Roma, 1.a (26); Venezia, 40.na (26).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 48 da 814 settimane; 2° estr. a Torino: n. 52 da 794 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 608 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 568 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 13 da 728 sett.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 48 (X); Roma, 6 (1). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 79 (2); Milano, 31 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 110 volte su 200 estrazioni: Genova, 2; Roma, 2; Napoli 1, X; Roma 11, X. Meno frequenti: Genova, 1 (88 v.); Roma, 1 (88).

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Teatri: Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello, De Lullo, Falk, Valli, Albani.

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Compagnia Rivista Fredo Pistoni 16,15-21,15.

Fariñas: Como. Rivista «Arcobaleno di femmine e canzoni», ore 21.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 16 corse al galoppo e a delecati. Premio Castello di Moncalieri, L. 1.050.000. Ingresso gratuito per tutti.

Al Florida (p. Solferino, t. 542-822): ore 21-1: Complesso «I baby Lunas»; canta Mario Valente.

Blechenduei: Lutrarios ore 21 Loris. Chalet Valentino: 21 Pippo Peano. Ciula Danza: 21 orch. Toquecio. El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633-151): ore 21 Gianni Lacommare con il Complesso di Pippo Caruso. Garden (cap. 13): 21 Compl. T.04. Gay Estivo: ore 21 I 6 Magnifici (Prima consumazione gratuita). Giardino Belle Arti: 21 River Side. Hollywood Roof Garden: ore 21 Complesso Chi-co-cha; canta M. Galeasi. La Nuit - Dante all'aperto (Borgaro Torinese, tel. 572-007): ore 21. La Serenella: 21 I Corcovados. Massaua Danze: 21 I Persiani. Pagoda Danze: 21 gli Asteroves.

Chez Louis (aria condiz.): Attraz. Columbia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. Internazionali. Orch. Cordera.

Abatjour (aria cond., t. 41-025): 21. Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21. Anaconda Estivo - telef. 258-407. Bagatelle Estiva (t. 678-978): ore 21. Caprice, Secchi 16 (aria cond.): 21. Lido Whisky Monc. 422, 697-016: 21. Mosley's, Gramsci 15, t. 41-573: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La guerra dei mondi» tec. Astor: «La furia degli uomini» J. Sorel, C. Brasseur, B. Blier, sc. Viet. 14. Corso: chiuso. Cristallo: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom. Doria: «I dolci inganni» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18. Ideal: «Rififi» con Jean Gabin. Lux: «Testimone d'accusa» T. Power, M. Dietrich, C. Laughton. Nazionale: «Elettroshock» Lauren Bacall, S. Whitman. Vietato 14. Reposi: «I predoni del Kansas» con Tony Curtis, Audie Murphy, techn. Romano: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrell, V. 14. Vittoria: «Il terzo segreto» Stephen Boyd, Jack Hawkins. Vietato 14.

Alfieri: «Quando l'amore è veleno» con Sabina Sesselmann, 1ª visione. Ariston: «Controspionaggio» C. Gable, L. Turner, V. Mature, colori. Arlecchino: «La vergine di cera» Boris Karloff, da un romanzo di E. A. Poe. Augustus: «L'immortale» Françoise Brion, Jacques Doniol. Capitol: «Sfida all'O. K. Corral» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, techn. Metropoli: «La frustata» con Richard Widmark, Donna Reed, technicolor. Torino: «Come uccidere un'ereditiera» Anna Karina, S. Monkhouse.

Alessandria: «I maghi del terrore» sc. tec., P. Lorre, B. Karloff, V. Price. Faro: «I maghi del terrore» sc. tech., P. Lorre, B. Karloff, V. Price. Fiamma: «Far West» scope, techn., con Troy Donahue, Suzanne Pleshette. Hollywood: «Il testamento del dott. Mabuse» Gert Frobe, S. Berger. Massimo: «I maniaci» Franchi, Ingrassia, Chiari, B. Steel. Vietato min. 18. Orfeo: «Testamento del dott. Mabuse» Gert Frobe, S. Berger. V. 14. Principe: «Testamento del dott. Mabuse» Gert Frobe, Senta Berger. Statuto: «I maniaci» Franchi, Ingrassia, Chiari, B. Steel. Vietato min. 18.

Adriana: «Nuvola nera» con Broderick Crawford, Barbara Hale. Alcione: «Il dominatore». Rivista Fredo Pistoni 16,15-21,15. Alpi: «Jerry il gangster» con Jeff Brady, Carrol Jarvis. La Perla: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Jean Peters. Regina: «Misteri giungla nera».

Asti: «I conquistatori», Apert. 14. Olimpia: «Falchi del fiume giallo». Po: «Forte T» technicolor con George Montgomery. P. Nuovo: «Duello sulla Sierra Madre» e «La guerra di domani». A. 10. S. Felice: «I rinnegati delle frontiere» con John Wayne.

Esperia: «L'indomabile». Giardino: «Totò contro i 4» Totò. Madonna Rose (unico spett. all'aperto ore 21): «Conquistatore Maracaibo». Mirafiori: «L'assassino viene ridendo». S. Rita: «Uomo del Nevada» R. Scott. Viareggio: «Lo sciacallo» C. Vanel, J. P. Belmondo, M. Mercier, sc. tech.

Araldo: «I fratelli di Jess il bandito» technicolor scope. Eliseo: «Con il terribile» scope technicolor, con Rock Hudson. Fréjus: «Agi Murad, diavolo bianco» technicolor, con Steve Reeves. Nuovo: «Il grosso rischio». S. Paolo: «Avamposti della gloria».

Artisti: «Teseo contro il minotauro» Bob Mathias, R. Schiaffino, tec. sc. Belgio: «Pianure rosse» technicolor. Corallo: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy. Eridano: «Katia, regina senza corona» C. Jurgens, R. Schneider, technicolor. Gropp: «FBI divisione implacabile». V. Veneto: «Il sangue e la sfida» Gerard Landry, José Greci.

Astra: «Vincitori alla sbarra» di Frederic Rossif. Baronis: «La notte dello scapolo» Don Murray, E. G. Marshall. Eliseu: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» technicolor. Massaua: «Inesorabile detective» con Eddie Constantine. Odeon: «L'urlo della battaglia» Jeff Chandler, T. Martin, techn. scope. Star: «Mondo nudo» techn. Viet. 14.

Adua: «Fuoco nella stiva» Mitchum. Aurora: «Leoni al sole» technicolor, con Franca Valeri. Brescia: «Marcia o crepa». Chisiliaz: 2 film: «Terra senza legge» e «Lunga marcia per Pechino». Ferlino: «Callaghan contro maschera nera» e Comp. Rivista «Arcobaleno di femmine e canzoni», ore 21.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Già pronti i programmi di luglio e agosto

La lunga estate della tv sarà forse meno noiosa

Sulla carta alcune trasmissioni si presentano interessanti - Il ritorno dell'« Amico del giaguaro » e l'esordio dei « Magnifici re » (Pizzi, Rabagliati e Otto) - Tra le inchieste, la rubrica londinese di Renato Rascel

Roma, giovedì sera.

Stasera, con Johnny 7, comincia ufficialmente l'estate televisiva. Ma oltre ai grande « show » di Dorelli, che cosa offriranno i programmi di luglio e agosto?

Tra le trasmissioni musicali, troviamo Appuntamento con Bobby Solo, uno « special » interamente dedicato al giovane cantante. Ma in tv non si pensa solo alle « nuove leve » ed ecco, per la fine di luglio, I magnifici re cinque puntate imperniate su Nilla Pizzi, Natalino Otto e Alberto Rabagliati. La regia è di Marcello Curti Giardino; le trasmissioni andranno in onda forse il mercoledì sul Secondo Canale. Vedremo inoltre Musica, maestro, un vasto programma dedicato alle orchestre di musica leggera, che finalmente, dopo aver fatto sempre di « spalla » a questo o quel cantante, diventano protagoniste assolute di una trasmissione. Il Palinsesto segnala inoltre « Jazz panorama », una serie di collegamenti, diretti o registrati, con i più celebri « night » della Versilia, della Riviera e dell'Adriatico.

Tra tante novità un gradito ritorno: L'amico del giaguaro, terza edizione, che ripresenta il celebre trio Bramieri, Del Frate, Pisu. Passando dallo spettacolo all'attualità, segnaliamo una nuova rubrica per i patiti della macchina da presa: Passo ridotto. Sarà interamente dedicata ai cineamatori specializzati. Verranno di volta in volta presentate sequenze di film a passo ridotto presentati o premiati nelle varie rassegne che ogni anno si tengono in Italia.

L'estate è anche la stagione delle inchieste. Interessante si annuncia quella di Zatterin e Giordani: Difendiamo l'estate. La trasmissione andrà in onda ad agosto e si propone di illustrare i vari aspetti delle vacanze e del turismo. Tra pochi giorni vedremo invece sei nuovi numeri di Primo piano, la nota rubrica di Carlo Tuzi. Salvador Dalì è il primo personaggio presentato; seguiranno Juliette Gréco, Cartier-Bresson, Hemingway, re Boris, Eleonora Roosevelt. Dopo Primo piano, Le avventure del capitano Cook, una serie dedicata alla vita e alle straordinarie imprese del celebre personaggio. L'autore è Folco Quilici.

Ad agosto, finalmente, Storia dell'America, di Giuliano Tomei, una delle trasmissioni più impegnative e costose che la tv ha in programma per quest'anno. E' la storia degli Stati Uniti dai tempi dei Padri Pellegrini ai tragici fatti di Dallas e alla presidenza di Johnson, attraverso personaggi, conflitti e fenomeni economici e sociali che caratterizzarono la nascita e lo sviluppo di quel Paese.

Ancora sarà anche il paese di Hallo London, il titolo della nuova canzone di Renato Rascel che servirà da « leit-motiv » alla inchiesta condotta da Renatino nella City. Rascel presenterà la Londra dei parchi, di Scotland Yard, del museo di Sherlock Holmes e cercherà inoltre di illustrarci divertimenti e « hobbies » degli inglesi. Presentatore Rascel. In questa veste vedremo anche Lelio Luttazzi, per Teatro 10 a fine luglio. Con Luttazzi ci saranno Gianni Ferrio e Jackie Kelly, Don Lurio, rispettivamente come direttore d'orchestra, coreografo e primo ballerino. Ogni puntata avrà come ospiti d'onore una cantante, un attore, una « soubrette ». Tra i nomi già sicuri: Mina, Alberto Lupo, Lauretta Masiero, Sandra Mondaini.

Anche per l'estate '64 il cinema farà ancora la parte del leone. Tornano film di Venezia, presentati da Gian Luigi Rondi con la collaborazione di Rascel, Manfredi, Sordi. Vedremo: E' arrivata la felicità, La bocca della verità, Oliver Twist, La corona di ferro, Il mulino del Po, Gli amanti del sogno, La sfida. Inoltre, è in preparazione un ciclo dedicato al film rivista americano degli anni quaranta, con Fred Astaire, Ginger Rogers, Frank Sinatra, Jean Kelly, Judy Garland.

Luca Giurato

STASERA AL CINEMA

Un « lapsus » freudiano è la chiave del mistero

***Il terzo segreto*, ambizioso film inglese sul suicidio di un celebre psicanalista**

IL TERZO SEGRETO, di Charles Crichton, con Stephen Boyd, Jack Hawkins, Diane Cilento. Inglese, cinemascope in bianco e nero. Genere, giallo psicanalitico. Cinema: Vittoria.

Un famoso psicanalista londinese muore di un colpo di rivoltella. Le sue ultime parole, raccolte dalla domestica, indicano chiaramente il suicidio; e la polizia si attiene alla più ovvia spiegazione. Non così la piccola Cathe, figliuola dello scomparso, la quale sostiene che suo padre mai e poi mai si sarebbe tolto la vita (qui si affaccia la tesi che uno psicanalista [illegible] ai misteri del profondo è immunizzato contro il suicidio), e che pertanto deve trattarsi di assassinio.

La brava ragazza circuisce un giornalista americano, che era stato fra i clienti di suo padre, perché l'aiuti a scoprire la verità; e il giovanotto, attratto dalla sua stessa nevrosi a occuparsi della cosa, persuaso che il colpevole sia da ricercare fra coloro ch'erano stati in cura dal dottore, li va a ricercare uno per uno, disturbando profondamente quelle creature ombrose e variamente ossessionate. Ma la conclusione è del tutto imprevedibile (o quasi), e ad essa ci guida, tanto per restare in termini freudiani, un lapsus della piccola Cathe, il quale illumina la mente del giornalista improvvisatosi segugio e gli fa trovare la drammatica verità.

Il film si fa guardare per la finezza talvolta preziosa del suo linguaggio, immune da sdrucciolamenti nel facile. Non è questo di certo un film « estivo », sebbene la sua troppa ambizione, non sostenuta da un soggetto adeguato, lo stroppi un po', rendendolo poco appassionante per lo spettatore.

l. p.

PRIME VISIONI

LA FURIA DEGLI UOMINI, all'Astor.

Ecco un altro film che, come ieri Il terzo segreto, si preannuncia non estivo. La sua derivazione letteraria è illustre: « Germinal » di Emilio Zola; il regista è Yves Allégret.

L'azione del film aderisce al romanzo, che al principio del secolo ambientato in una comunità di minatori francesi un conflitto polemicamente vivo e con spiccate aperture sociali. Un giovane minatore, Etienne (Jean Sorel), trova alloggio presso un anziano compagno di lavoro, Maheu, e s'innamora d'una delle figlie di costui, Catherine (Berthe Granval), promessa a Chaval (Claude Brasseur), un violento. Durante uno sciopero, scoppiano accesi dissapori, motivati dalla gelosia, fra Etienne e Chaval, con Catherine che parteggia per il primo. L'azione — e « la furia degli uomini » — si sviluppa all'interno e all'esterno della miniera; e l'urto delle passioni amorose si ripercuote sulle questioni sociali.

Mina gioca con " Johnny 7 „ nel nuovo show televisivo

Con il cantante-presentatore appariranno stasera la Cinquetti, la Pitagora e Rosanna Schiaffino

Paola Pitagora e Dorelli, come appariranno stasera nella nuova serie di spettacoli musicali: « Johnny 7 ».

ROMA, giovedì sera.

« Johnny 7 » ai nastri di partenza. Affaticatissimo, stanco e un tantino emozionato, il protagonista, animatore e presentatore — in una parola lo show-man — Johnny Dorelli, non riesce a nascondere la soddisfazione per aver quasi condotto in porto quest'ultima sua fatica. Si stanno infatti registrando, a via Teulada, le ultime scenette dell'ottava puntata dello spettacolo che proprio stasera prende il via sul Secondo Canale. Nonostante l'aria condizionata, la temperatura nel vastissimo studio uno si mantiene su valori piuttosto alti: come sempre avviene, durante le pause di lavorazione, tutti parlano sottovoce; i suoni e le voci giungono ovattati, quasi che perdessero — a microfoni chiusi e a telecamere escluse — la consueta sicurezza e vigoria.

In un angolo, tra Carlo Dapporto che instancabilmente racconta barzellette, e una Paola Pitagora insolitamente animata e con un'abbronzatura dai toni violenti, è lui, Johnny Dorelli. Indifferente alla confusione che gli regna attorno, sfoggia un sorriso limido, quasi impacciato, che ha giovato alla sua popolarità.

« Voglio confessare una cosa — dice —: quest'anno, nonostante le numerose difficoltà che si sono dovute superare, non ultima la malattia della Pitagora e le piccole contrarietà che quasi necessariamente accompagnano ogni trasmissione del genere; nonostante lo spettacolo si presentasse, nel suo complesso, più elaborato che nella precedente edizione, sono sempre riuscito, o almeno spero di esserci riuscito, a controllare le mie reazioni; a comportarmi cioè come se recitare fosse il mio mestiere principale e cantare un semplice hobby ».

Stasera, dopo il motivo-sigla della trasmissione, Johnny Dorelli e Paola Pitagora terranno un piccolo dialogo introduttivo; quindi Gigliola Cinquetti canterà « Tutta mena sua », affiancata da sei sofisticate « show girls ». Tornerà in scena, subito dopo, la Pitagora per sfogliare, insieme con gli attori Bandini e Stazzanca, un suo « diario ». Seguirà — come nella precedente edizione di « Johnny 7 » — il quiz musicale a premio cui si sottoporrà Mina, che poi canterà un motivo del suo repertorio.

Una « microcommedia musicale », dal titolo « I sogni proibiti », sarà quindi interpretata da Anna Maestri e da Johnny Dorelli. Prima « donna-sogno » sarà Rosanna Schiaffino. Subito dopo, Paola Pitagora si esibirà anche come cantante, interpretando la canzone « Il buio ». Seguirà uno « sketch » dal titolo « Gli accoglitori », con Annabella Cerliani e Johnny Dorelli; quindi un quadro coreografico, ideato da Gino Landi e da Maria Chiatti, intitolato « Le mani ».

S. M.

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

Caccia alla lepre (finta) nel « giallo » del primo canale

Il terzo numero del « Giornale dell'Europa » in onda alle 22,20

L'originale televisivo La lepre finta, un autentico « giallo » di Giuseppe Feroni — già programmato per il 18 giugno e in seguito rinviato — andrà in onda questa sera alle 21 sul Primo Canale.

La vicenda si svolge in Inghilterra, nella casa di campagna di Sir Max Sperling, che ha da poco sposato la bella e ricca Sibilla Hardey. Recentemente il baronetto Sperling ha ricevuto due lettere anonime in cui lo si minaccia di morte. Alle due misteriose missive seguono, infatti, due attentati ai quali Sir Max sfugge fortunosamente. Ora al gentiluomo non resta che ricorrere al suo vecchio compagno di scuola a Oxford, George Stevenson, che, nel frattempo, è diventato ispettore di Scotland Yard.

Stevenson, dopo rapide indagini, arriva alla conclusione che l'attentatore deve assolutamente trovarsi fra le persone che frequentano la villa, ospiti o domestici. Un colpo di scena si avrà però, di lì a poco, quando nella scuderia verrà scoperto il cadavere della bella Sibilla.

L'ispettore Stevenson apre quindi nuove indagini, le quali, tuttavia, gli danno la sensazione che l'uccisione di Sibilla non ha per nulla diminuito il pericolo che corre il suo vecchio amico Sir Max. In altre parole, Sibilla — secondo l'ispettore — è stata uccisa per essere quello che, in gergo militare, si chiama il « falso scopo », per mettere Stevenson fuori strada. Ma l'ispettore, accortosi in tempo della manovra, saprà reagire prontamente e smascherare, dopo altri sensazionali colpi di scena, l'assassino.

* *

Dopo l'originale televisivo di Feroni, andrà in onda, alle 22,20, il Giornale dell'Europa n. 3, che — come è noto — viene redatto in coproduzione fra le televisioni inglese, francese, tedesca, belga, svizzera e italiana.

Questo terzo numero del Giornale dell'Europa dedica per la televisione italiana, un servizio al Cervino, di cui sono autori Diana De Feo ed Emilio Fede. E' intitolato Gli alunni di Whymper e racconta la storia di tutti quegli alpinisti che, dopo Whymper, si sono avventurati sul colosso alpino.

Gli altri servizi sono: una inchiesta a Gibilterra (giornalisti televisivi tedeschi); un rapporto sull'agricoltura inglese, svolto dai francesi; mentre gli inglesi ci mostreranno gli aspetti della vita delle donne tedesche; gli svizzeri hanno svolto un'inchiesta per illustrare come si ambientano nel loro Paese, in Inghilterra e in Germania i lavoratori italiani.

Rosanna Schiaffino stasera in « Johnny 7 »

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Sooty, l'orsetto burattino: Il garage. - Telecruciverba: gioco a premi.
18,30: Siena: Palio delle contrade.
19,10-19,40: Segnalibro: attualità editoriale.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: « La lepre finta », originale televisivo in due tempi di Giuseppe Feroni.
22,20: Il Giornale dell'Europa n. 3, realizzato in coproduzione dalle Televisioni di sei Paesi europei. - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti in Johnny 7, spettacolo musicale con Annabella Cerliani e Anna Maestri.
22,35: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di [illegible]. - Al termine: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 12,10: Ora di punta - 14: (Eurovisione) Wimbledon (Inghilterra): Torneo internazionale di tennis - 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: « L'arma gentile », tre atti di J. Alldridge - 22,35: François il rinoceronte - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Primo piano di Salvador Dalì - 22,15: Musica insieme - 23: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La Fata Morgana, alle 20,30 sul Nazionale - Manon di Massenet (Secondo, ore 20,05)

GIOVEDI' 2 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457; Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opera e balletto - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quaderno economico.

Ore 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale - 17,25: Trattenimento in musica - 18: La comunità umana - 18,10: Concerto dell'organista Angelo Macchi - 18,50: Musica jazz.

Ore 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,30: C'è qualcosa di nuovo oggi e... - 19,50: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: « La Fata Morgana », un programma di Ivan Barbato, con Graziana Landini, Giuseppe Rinaldi e Carlo Romano; regia di Carlo Di Stefano - 21: Georg Friedrich Haendel: « Concerto in si bemolle maggiore op. 7 n. 3 » per organo e orchestra - 21,15: Dal centenario della Resistenza: « Lettere di condannati a morte della Resistenza europea », a cura di Franco Antonicelli - 22,15: Concerto del Quintetto Chigiano.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m.f. II; Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie - 15,35: Giornale.

Ore 15,35: Concerto in miniatura: I « bis » del concertista - 16: Rapsodia - Tour de France: tra le ore 16,15 e le ore 17,30 radiocronaca dell'arrivo della tappa Tolone-Montpellier.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Buon viaggio: un programma di Paolini e Silvestri, regia di Riccardo Mantoni - 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: « Gli impiegati », romanzo di Honoré de Balzac; compagnia di prosa di Torino (prima puntata); regia di Giorgio Bandini.

Ore 18,35: Classe unica: Guido Pannain: « Giuseppe Verdi » - 18,50: Arriva il Cantagiro: notizie, curiosità e canzoni presentate da Silvio Gigli - 19,05: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tour de France: commenti e interviste da Montpellier.

Ore 20,05: Incontro con l'opera: « Manon », di Jules Massenet; cantano Anna Moffo e Giuseppe Di Stefano. Orchestra diretta da René Leibowitz - 21,05: Ciak: vita del cinema - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: Il Palio di Siena - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di G. Gabrieli - 19: I grandi medici italiani - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Le cantate di J. S. Bach - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di L. Boccherini - 21,40: Cinema allo specchio - 22,20: Musiche di Honegger e Satie.

VENERDI' 3 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Due voci e un microfono - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musiche di Cornelius e di Haydn - 17: Giornale - 17,25: Musiche di Strauss - 18: Scene dal « Giulio Cesare », di Shakespeare - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Vita di Pasteur - 21: Concerto sinfonico - 22,45: Orchestra diretta da Marinuzzi jr. - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un passaporto per Eva - 10,30: Giornale - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - Tour de France - 16,30: Giornale - 16,35: Zibaldone famigliare - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: Le discoteche - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: Arriva il Cantagiro - 19,30: Radiosera - 19,50: Tour de France - 20,05: Fine settimana - 21,05: Tempo d'estate - 21,30: Giornale - 22: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Battuto il Catania con due reti di Pìaceri

Conquistata dal Genoa la "Coppa delle Alpi,,

La squadra ligure succede alla Juventus che aveva vinto il trofeo lo scorso anno - Meroni in evidenza - Scarso successo di pubblico alla manifestazione svoltasi in Svizzera

Dal nostro corrispondente

Berna, giovedì sera.

Dopo la Juventus nel '63, è il Genoa che si è iscritto nel libro d'oro della Coppa delle Alpi, disputata secondo una nuova formula, ossia esclusivamente in territorio elvetico, con la partecipazione di otto squadre, quattro italiane e quattro svizzere. Nella finalissima di ieri allo stadio bernese del Wankdorf (lo stesso stadio che ospitò nel '54 la famosa finale Germania-Ungheria dei campionati mondiali) la squadra rossoblù ha ottenuto una meritata affermazione per 2 a 0 sul Catania.

Le due reti del Genoa sono state segnate dall'ala sinistra Pìaceri, che si è messo in evidenza con una serie di pericolose azioni personali. Al successo hanno naturalmente contribuito tutti i componenti della squadra, ma oltre a Pìaceri va soprattutto menzionato il centravanti Meroni. Sebbene non abbia segnato, egli è stato uno dei principali artefici della vittoria contro i siciliani. Va aggiunto che il Genoa era privo di Bean che, a causa d'uno stiramento muscolare ha dovuto lasciare la Svizzera un po' prima della finalissima.

Sempre per quanto riguarda la partita contro il Catania, possiamo aggiungere che i giocatori rossoblù hanno pure fornito una [illegible] prestazione sotto il profilo tattico, rivelandosi superiori anche dal punto di vista tecnico. Ciò non toglie che anche i catanesi abbiano lottato con bravura, riuscendo specialmente nel primo tempo a tener testa all'offensiva dei liguri.

Comunque il livello dell'incontro è stato alquanto modesto. Ciò si può spiegare con il fatto che le due squadre, più che un gioco di stile piacevole, hanno cercato di svolgere azioni concrete. Inoltre le due formazioni hanno praticato una tattica piuttosto difensiva, il che naturalmente non ha mancato di influire negativamente sul livello dell'incontro.

Oggi i liguri lasciano la Svizzera e i giocatori cominciano ad usufruire delle vacanze. Riepilogando brevemente questo torneo, va detto che nelle eliminatorie il Genoa ha battuto il Basilea, l'Atalanta e lo Zurigo, giungendo in tal modo alla finalissima a punteggio pieno. Del Catania si sa che aveva cominciato alquanto sciabbatamente, poiché dovette concedere nella prima eliminatoria un pareggio al Bienne. Vista nel suo insieme, anche questa edizione della Coppa delle Alpi ha confermato la superiorità delle squadre italiane, come dimostra la classifica finale: 1. Genoa; 2. Catania; 3. Roma. Soltanto l'Atalanta non è riuscita a qualificarsi per la finale.

Il lato negativo è rappresentato dalla scarsa affluenza di pubblico. Infatti gli organizzatori sembrano aver fatto i conti senza l'oste: essi puntavano su una massiccia presenza di lavoratori italiani occupati in questo Paese, ma un po' per il caldo, un po' per il fatto che la stagione calcistica è ormai finita, l'affluenza è stata minore del previsto. Comunque gli organizzatori hanno confermato l'edizione per il prossimo anno, la quale prevede una formula un po' diversa destinata ad assicurare un maggior equilibrio fra italiani e svizzeri.

Luigi Fascetti

Pìaceri (a sin.) ha segnato i due goals del Genoa nella finale della Coppa delle Alpi

La Samp riconferma l'allenatore Ocwirk

GENOVA, giovedì sera.

Ernest Ocwirk sarà alla guida della Sampdoria anche nella prossima stagione. L'allenatore, prima di partire per Vienna, si è accordato con la società ed alla fine di luglio sarà di ritorno a Genova.

I blucerchiati saranno riconvocati per i primi di agosto e svolgeranno la loro preparazione al campionato a Cuneo.

Vanara al Genoa: affare quasi fatto

ALESSANDRIA, giov. sera.

Dopo aver concluso la cessione di Fara al Bologna in cambio di Ragonesi più milioni l'Alessandria ha ripreso le trattative con il Genoa per il passaggio del terzino Vanara alla società rossoblù. Pare che l'offerta sia salita a venticinque milioni più un giocatore e su questa base è probabile che si giunga molto presto alla definizione dell'accordo.

Anche Sergio Bettini sembra sul piede di partenza con destinazione Caserta dove avrebbero offerto una ventina di milioni per il suo acquisto. Come è noto i grigi si trovano in una gravissima situazione finanziaria: con queste cessioni si spera di sanare in parte il deficit della società in modo che sia possibile iscriversi al prossimo campionato.

Il "mercato,, dei calciatori

La Juventus non rinuncia a Combin

Simoni trattato dal Torino

Mancano meno di due settimane alla chiusura delle liste di trasferimento ma il mercato calcistico non ha ancora fatto registrare nessun «colpo» a sensazione. Del resto la particolare delicatezza del momento economico sconsiglia i grossi acquisti che avevano caratterizzato le trattative degli scorsi anni. E' largamente previsto che, questa volta, il movimento dei calciatori sarà orientato sulla base di scambi. Comunque di qui al 15 luglio, data di chiusura delle liste, qualche novità si verificherà certamente; per ora si è mosso soltanto il Bologna che dopo essersi assicurato l'alessandrino Fara ha concluso ultimamente gli acquisti di Mucciai e Bui.

Per quanto riguarda le società torinesi, è sempre di attualità alla Juventus il problema Combin. E' di ieri la notizia pubblicata in Francia e ripresa da un giornale milanese della sera che il club bianconero avrebbe rinunciato all'acquisto dell'attaccante francese, rimettendoci al tempo stesso la cauzione versata nelle casse del Lione. Il presidente juventino on. Catella ha però decisamente smentito quanto è stato detto in proposito, affermando che Combin fa sempre parte dei piani di potenziamento della società, anzi le trattative protrebbero giungere in brevissimo tempo alla conclusione. Il club torinese, comunque, intende adeguarsi alle esigenze di «austerity» dell'attuale momento economico, ma i dirigenti sono convinti di poter trovare sotto questo aspetto un pieno accordo con il Lione. Come è noto la Juventus potrebbe coprire parte della somma necessaria all'acquisto del nazionale francese con il ricavato di una serie di partite amichevoli da disputarsi all'estero.

Combin rimane quindi il giocatore di maggior interesse per la società bianconera anche se non è esclusa la possibilità di portare a conclusione qualche altra trattativa. Si parla ad esempio — ma la voce non ha trovato conferma — di uno scambio Dei Sol-Sarti, più conguaglio in milioni con i gialloross[i] Sormani-Angelillo. Riferiamo l'informazione a puro titolo di cronaca, anche se effettivamente è in atto qualche trattativa fra i due club. Anche il laziale Morrone e il milanista Altafini sarebbero stati offerti alla Juventus e questo sempre in relazione alla annunciata rinuncia del sodalizio torinese a Combin. come si vede la maggior parte di queste «notizie» ha un fondamento molto labile e paiono messe in circolazione con scopi speculativi.

Per quanto riguarda il Torino nulla di nuovo da registrare. Sembra comunque che i granata abbiano richiesto Sàlie al Varese e che si interessino del mantovano Simoni. A quest'ultimo proposito si parla anzi di un prossimo colloquio tra il comm. Pianelli e il presidente biancorosso. Circa il capitolo cessioni il Torino ha ricevuto parecchie richieste ma non ha ancora preso decisioni in proposito, anche se si conferma che gli elementi migliori potranno essere ceduti solo a condizioni vantaggiosissime.

Campionato del mondo per i trottatori

Pack Hanover a New York corre lo "United Nations,,

Assieme ad un altro cavallo italiano, Fury Hanover, affronterà 4 americani, un francese e un canadese - Oggi galoppo all'ippodromo di Vinovo

Il «Yonkers Raceway» di New York presenta stasera il suo campionato del mondo del trotto. Tale caratteristica riveste infatti la disputa dell'«United Nations Trot», dotato di 50 mila dollari (poco meno di 40 milioni di lire italiane); la distanza della prova è un miglio e mezzo, pari a 2415 metri e la partenza della gara verrà data con l'autostart. Gli otto concorrenti sono stati selezionati nelle due prove di qualificazione, la prima, il «Gotham Trot», riservata ai cavalli di proprietari statunitensi, la seconda, il «Transoceanic Trot» (disputato giovedì scorso), per i soggetti di scuderie straniere.

Alla prova di stasera prenderanno parte otto cavalli così suddivisi: per gli Stati Uniti: Duke Rodney; Porterhouse, A. C.'s Viking, Su Mac Lad; per l'Italia: Pack Hanover e Fury Hanover; per la Francia: Oscar RL; per il Canada: Sprite Kid. Si annuncia quindi un confronto del massimo interesse e soprattutto della più grande incertezza. Se è vero che Pack Hanover, alla luce del risultato del «Transoceanic Trot», blocca ogni speranza dei rivali che ha battuto in quell'occasione (nell'ordine Sprite Kid, Oscar RL, Fury Hanover), molto più aperto è il confronto con i quattro finalisti designati dal «Gotham Trot». Fisse Duke Rodney — piuttosto a sorpresa — ma Portherhouse, il vecchio ma intramontabile Su Mac Lad e soprattutto il giovane e potente A. C.'s Viking possono in ogni momento rovesciare quei risultato.

E' molto difficile fare un raffronto fra le loro «chances» e quelle del grande Pack Hanover, il cavallo che in questo scorcio del '64, nelle mani di Sergio Brighenti, ha raggiunto uno standard di rendimento veramente eccezionale, come testimoniano le vittorie conseguite a Stoccolma, a Monaco di Baviera e infine, una settimana fa, a New York. Il pubblico newyorchese si prepara quindi ad assistere ad una gara scintillante, ad un confronto veramente di valore mondiale. Soprattutto irrequieta la colonia italiana, che si prepara a rinnovare il suo entusiastico incitamento a Pack Hanover, con la speranza che le vittorie popolari che hanno accompagnato il suo successo nel «Transoceanic» possano stasera rinnovarsi nell'«United Nations».

Ingresso libero oggi pomeriggio all'ippodromo torinese del galoppo per la riunione di corse; sono in programma sette gare con inizio alle 16. I saltatori (Triarko 61, Nagpher 61½, Leonenvallo 61, Torre Astura 61) saranno di scena nella gara di centro. Di particolare interesse i premi Isonzo (Bonington 55, Todi 53, Sono Qua 49½, Apipi 49½) e Banco di Napoli (Attrice 61¼, Mendrisio 57½, Courroux 60½). I favoriti: Premio La Crocetta (L. [illegible] mila, m. 1000; 5 part.): Kivau-Rieusl; Premio Montenara (gentlemen; L. 350.000, m. 2500; 5 part.): Lohengrin-Ardell; Premio Castello di Moncalieri (L. 1.050.000, metri 3100, ostacoli; 4 part.): Triarko-Torre Astura; Premio Isonzo (L. 700.000, metri 1600; 4 part.): Bonington-Todi; Premio Adamello (Lire 400.000, m. 2000; 4 part.): Buen Galan-Anibris; Premio Banco di Napoli (L. 750.000, m. 1450; 5 part.): Attrice-Mendrisio; Premio Bussoleno (L. 400.000, m. 1300; 4 part.): Malta-Fiesio. Duplice accoppiata: premi Adamello e Bussoleno.

e. F.

Medaglia della simpatia al ciclista Gianni Motta

VERBANIA, giovedì sera.

Ieri sera al termine di una riunione conviviale il sindaco di Premeno e un gruppo di sportivi del paese hanno donato una «medaglia della simpatia» in oro al corridore Gianni Motta, vincitore del Giro d'Italia e promessa del ciclismo italiano, che sta trascorrendo un periodo di vacanza a Premeno, ospite dei nonni.

Mc Kinley eliminato a Wimbledon

L'americano Mc Kinley (nella foto) è stato eliminato dal torneo tennistico di Wimbledon dall'australiano Stolle che lo ha battuto in quattro sets. La finale del prestigioso torneo, pertanto, sarà disputata fra lo stesso Stolle e il suo connazionale Roy Emerson (Telefoto)

Le Ferrari assenti a Reims

Modena, giovedì sera.

Dopo la «24 Ore» di Le Mans, la Ferrari ha reso noto di aver concluso la sua attività con le vetture Prototipi Gran Turismo e di aver lasciato liberi i piloti che prendevano parte alle suddette competizioni.

Le macchine modenesi hanno partecipato alle più importanti prove del campionato mondiale marche in cui era in palio il trofeo Prototipi, vincendo la «12 Ore» di Sebring, la «1000 Km.» del Nürburgring e la «24 Ore» di Le Mans.

Con questi risultati la Ferrari ha portato a termine con grande successo il suo programma tecnico-sportivo riguardante le macchine Prototipi. Perciò non parteciperà alla «12 Ore» di Reims di sabato prossimo, valevole per il titolo iridato marche. Tuttavia alla competizione francese saranno presenti alcune vetture Ferrari del tipo berlinetta Gran Turismo «250 Le Mans» e «250 G. T.» della scuderie Nart e Maranello.

Livio Berruti a Mosca per correre i 200 metri

Roma, giovedì sera.

Livio Berruti è partito stamane da Fiumicino per raggiungere la capitale sovietica, dove prenderà parte al *Memorial Znamenski*, una delle più importanti riunioni internazionali di atletica leggera. Il velocista torinese gareggerà sui 200 metri piani; la sua presenza nei 100 è assai improbabile.

Berruti ha espresso il desiderio di proseguire la preparazione in vista delle Olimpiadi di Tokio, allineandosi possibilmente solo al via delle più importanti e impegnative riunioni europee.

I migliori equipaggi italiani in gara da quest'oggi

I campionati di canottaggio sulle acque dell'Idroscalo

Il torinese Girone favorito nello skiff - In gara anche due equipaggi dell'Esperia nel doppio, ed uno nel «2 con» dove gareggia anche il Fiat

Sul classico campo di regata dell'Idroscalo di Milano si disputeranno da oggi a domenica i campionati italiani di canottaggio. Per la prima volta nel corso della stagione saranno a confronto gli armi delle società del nord Italia, e quelli del centro-sud che hanno limitato finora la propria attività alle regate internazionali e ad alcune trasferte all'estero.

Il regolamento della Fic prevede la disputa di quattordici titoli, sette per i junior e sette per i senior. La suddivisione nelle due categorie avviene in base ai risultati conseguiti da ciascun atleta negli anni precedenti, e pertanto la differenza di valore fra gli equipaggi allineati nelle diverse prove non è determinante. Quest'oggi si disputano le eliminatorie per i junior, ed i vincitori si batteranno domani per il titolo; ancora nel pomeriggio di domani saranno di scena gli esclusi di quest'oggi posti a confronto con i senior; ammessi di diritto alle finale senior i campioni junior e i vincitori delle batterie di domani, sabato si misureranno gli sconfitti delle finali junior e delle batterie senior ed i vincitori si aggiungeranno agli equipaggi già qualificati per le competizioni di domenica.

Il meccanismo è abbastanza complicato e prevede l'eventualità per alcuni equipaggi di disputare nei quattro giorni altrettante regate. Del resto per molti elementi un successo nella categoria junior equivarrebbe praticamente ad una vittoria assoluta. E' il caso dello skiff dove sono iscritti ben diciotto imbarcazioni fra i junior e due sole fra i senior. Girone che corre nella categoria minore appare l'elemento più qualificato per il successo finale; fra gli junior dovrà affrontare il campione italiano allievi, Galeazzi, Sansone e l'altro torinese Rampini; nella finale di domenica avrà in sovrappiù anche [illegible] e D'Ambrosi.

Gli stessi Girone e Rampini si schiereranno nel doppio per i colori dell'Esperia affiancati dai giovani Bossi e Matteoli. Equipaggi torinesi in gara anche nel due con: il Fiat (Berta, Giacosa, tim. Laticignola) e l'Esperia (Leva, Mattiello, tim. Calandro). Un interessante esperimento, attuano il centro sportivo dell'Esercito e la Marina Militare che presentano equipaggi misti in diverse gare; tale eccezione è permessa dal regolamento federale nell'anno precedente le Olimpiadi per dare la massima possibilità a tutti i canottieri di esprimere le rispettive capacità con compagni adatti.

Nella categoria senior saranno in gara a partire da venerdì tutti i migliori vogatori; l'unico fra essi che sia ancora junior è infatti il torinese Girone. Nel due senza sono iscritti i campioni d'Europa, Petri e Mosetti per Viganò. Nel quattro con l'armo della Falck e quello della Guardia di Finanza, nel quattro senza l'equipaggio, secondo ai campionati europei, della Moto Guzzi. Lotta più aperta nel due con, nel double, nello skiff, e nell'otto; in quest'ultima specialità si ripresenta la Bucintoro di Venezia, ma gli equipaggi più preparati appaiono quelli delle Forze Armate e della Guardia di Finanza.

g. vigl.

Il parere dell'ing. Caretta sull'assemblea di Riva

I rapporti tra la Fisi e le stazioni invernali

L'ing. Stefano Caretta presidente della commissione per lo sci, categoria «cittadini», è, fra gli esponenti della Fisi, uno degli elementi di maggior rilievo. Nell'assemblea che si terrà a Riva del Garda sabato e domenica prossimi, l'ing. Caretta sarà il primo relatore a prender la parola seguendo l'ordine del giorno, per illustrare un argomento di attualità: i rapporti fra la Fisi e le stazioni invernali.

La relazione che verrà letta in assemblea ci è stata gentilmente riassunta ed enunciata per sommi capi, dall'ing. Caretta che la presenta a nome dello Sci Club Sportinia di cui è presidente, e di altre società che appoggiano le sue tesi.

«Il mio intervento è basato su diversi punti e forse la denominazione ad esso dato nella stesura dell'ordine del giorno appare incompleta. Io desideravo illustrare il mio punto di vista partendo da questo presupposto: la Fisi attraversa una crisi gravissima, determinata dalla mancanza di dirigenti capaci e dalla scarezza di programmi concreti. Credo che l'unico sistema per ovviare a queste mancanze sia l'approvazione da parte dell'assemblea di una serie di riforme che modernizzino la struttura dirigenziale della federazione, la adeguino all'evoluzione dello sci, cercando di affiancare costantemente la parte agonistica a quella turistica che coinvolge forti interessi».

Il punto chiave della prossima assemblea generale della federazione sport invernali dovrebbe essere appunto rappresentato da questo punto d'incontro fra gli esponenti di tutte le attività connesse allo sci, e i dirigenti sportivi. Tutto ciò può avvenire soltanto se, in sede di riunione, si cercherà di affrontare i problemi concreti e non ci si limiterà, come premesse fanno temere, ad una sterile discussione sulla ripartizione delle cariche. Riguardo al probabile svolgimento della seduta l'ing. Caretta ha detto:

«Probabilmente lei avrà già raccolto le voci riguardanti le manovre per costituire gruppi di maggioranza che possano vincolare i lavori dell'assemblea. Io non escludo che essi siano stati preparati ma ritengo che nessun delegato si sentirà di giungere ad una votazione per l'elezione del consiglio nazionale, e del presidente, senza che sia stato esposto un programma ben articolato per il prossimo quadriennio olimpico e per il successivo, e finora gli esponenti più menzionati non hanno presentato alcun programma.

«Si fanno molti nomi per la presidenza. Io posso essere d'accordo su alcuni e contrario ad altri ma ritengo che sia assolutamente sbagliato impostare il problema in questi termini. Il presidente da solo non può guidare la federazione, ma ha bisogno di collaboratori: lo statuto prevede altri dieci consiglieri nazionali, e sono essi che debbono espletare gran parte del lavoro. Quindi a mio giudizio è necessario un buon programma, un ottimo consiglio nazionale, ed un presidente energico e risoluto. Difficilmente queste tre cose potranno essere ottenute se si insisterà nel voler presentare una lista di candidati alle cariche federali prescelti sulla base delle loro potenza in voti, e non guardando alle rispettive capacità».

g. v.

I titoli piemontesi stasera al Motovelodromo

Per i campionati piemontesi della pista (tre categorie giovanili) il programma prevede, per oggi, al Motovelodromo di corso Casale, la fase eliminatoria alle 19 e le finali alle 22,30. I titoli in palio sono: velocità per esordienti, allievi e dilettanti, inseguimento dilettanti.

Gli inseguitori del cantone hanno già effettuato una qualificazione ed i migliori sono risultati, nell'ordine: Faggino (G.S. Lancia), Sertorelo e Salvadori (G.S. Genepio), Marabeti

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La corsa va avanti in un mare di noia, senza alcun imprevisto

Caldo e fatica: il Tour è stanco

Jacques Anquetil [illegible] durante [illegible] vittoriosa semitappa a cronometro di ieri [illegible] Hyères a Tolone (Telefoto)

Anquetil protagonista, gli altri sono comparse

Il peso delle «cronometro» comincia a farsi sentire

Al normanno [illegible] bastati i 20 km della semitappa di ieri per balzare alle spalle della Maglia gialla - Bahamontes e Poulidor sono gli avversari più pericolosi, [illegible] non hanno la [illegible] classe

Tolone, giovedì sera.

Piccolo cabotaggio del Tour in un mare di noia, nel tormento di un caldo asfissiante. Per [illegible] un imprevisto, bisogna che Manzaneque e Taccone si prendano a pugni per un banalissimo motivo, come due ragazzotti, tirandosi a pugni ed a calci. Per avere un imprevisto bisogna che succeda qualcosa di spiacevole, due atleti che si picchiano e nessuno riesce a separarli tanto è il loro accanimento, ed i fotografi si divertono a far fotografie in serie ed i giornalisti, specie i giornalisti neutrali — né [illegible] spagnoli, né noi — registrano il fatto con innocente soddisfazione, evviva, evviva, finalmente capita l'imprevisto, finalmente c'è qualcosa da scrivere.

Brutto [illegible]. Perché significa che la corsa ha [illegible] stato scontato. Il peso delle tre tappe a cronometro individuale incomincia a farsi sentire a tutti [illegible] s'accorgono che Anquetil è il grande favorito e [illegible] agli altri tocca il ruolo [illegible] comprimari. Un raffronto è significativo ed è il raffronto tra [illegible] due prove disputate sulle Alpi e la prova [illegible] ieri. In montagna [illegible] Tour [illegible] scorrazzato due giorni: cinquecento chilometri infernali, [illegible] quattro colli di eccezionale durezza, [illegible] Télégraphe, il Galibier martedì, il Vars e il Restefond. [illegible]. Il Tour ha compiuto una corsetta contro il tempo, poco più di venti chilometri. Ebbene, conti alla mano, sono serviti a rivoluzionare la classifica più questi venti chilometri dall'aspetto innocente che [illegible] i cinquecento chilometri [illegible] arrampicate, ed il futuro davvero non dovrebbe cambiar le carte in tavola.

Perché qui, c'è poco da star allegri, a dominar [illegible] scena sono soltanto in tre, [illegible] si chiama Anquetil, l'altro si chiama Bahamontes ed il terzo si chiama Poulidor. Ora, nelle tappe a cronometro, Anquetil la fa da padrone e signoreggia come gli pare e gli piace (date uno sguardo, per favore, ai vantaggi conquistati ieri), mentre, nelle tappe di montagna, Bahamontes è sì l'unico scalatore, ma le sue virtù sono appannate dagli anni ed inoltre il buon Federico in discesa ha paura e, nel Tour, c'è un solo arrivo in rampa al Puy-de-Dôme. Poulidor è bravo in ogni specialità, però non eccelle e, quindi, gratta gratta, visto [illegible] la grandiosa [illegible] Anquetil nelle prove a cronometro è superiore alla grandiosa di Bahamontes nelle tappe di montagna, il ragionamento indica nell'atleta [illegible] il più che probabile trionfatore.

Gli altri sono personaggi di minor conto, gli altri costituiscono il coro e, di tanto in tanto, il coro si permette delle stecche. La stanchezza soffoca la velleità. Ieri, nel breve intervallo tra [illegible] prova [illegible] mattino e la prova [illegible] pomeriggio — un'ora appena di sosta, troppo, troppo poco — avevamo tutti i superstiti sott'occhio, qualcuno mangiava in un refettorio piccolo e [illegible], qualche altro, [illegible] su stretti lettini, si sottoponeva al massaggio, qualche altro [illegible] cercava un po' [illegible] refrigerio all'ombra delle rare piante d'un anonimo cortile. Eravamo [illegible], giornalisti di tutte [illegible] nazioni e l'accordo [illegible] generale. Un francese diceva (esagerando un pochino...) che il Tour del [illegible] è l'ombra [illegible] [illegible], uno spagnolo sottoponeva ad un attento [illegible] Anquetil e scopriva [illegible] Jacques aveva il [illegible] nigro ed [illegible] come gli anni [illegible] alla fine della competizione, un belga scuoteva il capo [illegible] tava i suoi compatrioti ritirati, un italiano osservava i ragazzi della Salvarani, esciutti, secchi, il viso tirato, pelle ed ossa. E l'olandese Janssen, che è giovanotto intelligente, ci venne accanto, ci prese una mano, [illegible] la portò [illegible] petto: «Tocchi qui, tocchi qui, [illegible] ridotto ad un chiodo».

Caldo, caldo, caldo, fatica, fatica, fatica, il ritornello è monotono. E il Tour è stanco.

Gigi Boccacini

Il Tour per tv alle 16

Le fasi conclusive e l'arrivo dell'odierna tappa del Tour de France, la Tolone-Montpellier di 250 Km., verranno trasmesse in cronaca diretta sul Programma nazionale tv con inizio alle ore 16 circa.

Sulle stazioni del secondo programma Rai, la radiocronaca dell'arrivo avrà inizio alle 16,15 circa.

Classifica generale

1. G. Groussard (Fr.) 38.38'50"; 2. Anquetil (Fr.) a 1'11"; 3. Poulidor (Fr.) a 1'42"; 4. Bahamontes (Sp.) a 3'04"; 5. Anglade (Fr.) a 3'05"; 6. Altig (Ger.) a 4'12"; 7. Foucher (Fr.) a 4'18"; 8. Junkermann (Ger.) a 5'10"; 9. Simpson (G. B.) a 5'20"; 10. G. Desmet I (Bel.) a 6'13"; 11. Lebaube (Fr.) a 6'56"; 12. Martin (Sp.) a 7'26"; 13. Manzaneque (Sp.) a 8'42"; 14. Novales (Fr.) a 9'39"; 15. ADORNI (It.) a 11'13"; 16. Dotto (Fr.) a 13'12"; 17. A. Desmet (Bel.) a 13'57"; 18. Pauwels (Bel.) a 14'38"; 19. PAMBIANCO (It.) a 15'37"; 20. Mande (Ger.) a 15'36"; 31. BABINI (It.) a 28'12"; 41. MAZZACURATI (It.) a 33'47"; 42. TACCONE (It.) a 38'48"; 51. FRANCHI (It.) a 46'05"; 53. MINIERI (It.) a 47'05"; 56. FANTINATO (It.) a 48'.

MONDIALE DI GIAVELLOTTO: 87,12

Pedersen succede all'azzurro Lievore

OSLO, giovedì sera.

Il norvegese Terje Pedersen è il nuovo primatista del lancio del giavellotto e succede all'italiano Carlo Lievore nella graduatoria mondiale della specialità.

Pedersen ha stabilito il nuovo record ieri, con un lancio di m. 87,12 nel corso dell'incontro Norvegia-Danimarca in svolgimento allo stadio Bislet. Il primato è stato ottenuto al penultimo lancio, dopo che l'atleta norvegese aveva raggiunto 83 m. alla prima prova (poi annullata); negli altri lanci Pedersen aveva ottenuto le misure di m. 81,06, 83,11, 85,26, 87,12, 82,30, una serie veramente eccezionale.

Pedersen è uno studente ventenne, altissimo e biondo, speranza dell'atletica norvegese (più che mai riaffermata dopo il record di ieri) per le Olimpiadi di Tokio: Pedersen lancia dall'età di sedici anni e si era posto in evidenza sin dal 1962 (aveva raggiunto m. 77,80), raggiungendo l'anno scorso m. 82,90.

Pedersen ha migliorato di 88 cm il record stabilito da Carlo Lievore il 1° giugno '61 all'Arena di Milano, quando aveva conquistato il primato mondiale succedendo all'americano Al Cantello.

Al Tour dell'Avvenire

L'italiano Gimondi già in maglia gialla

Ieri ha vinto [illegible] prima tappa [illegible] straordinaria facilità — Il biellese Martinazzo lieta sorpresa per il c. t. Rimedio

Bandol, giovedì sera.

Con Gimondi in maglia gialla (con strisce bianche) la pattuglia [illegible] dilettanti italiani ha preso il via stamane nella seconda tappa del Tour dell'Avvenire. Gimondi è il [illegible] della squadra azzurra e [illegible] certo da aspettarsi che si fosse trovato in testa alla classifica fin dalla prima giornata. Anzi è il [illegible] di dire che ci si è trovato... quasi senza volerlo. Il ventiduenne corridore di Sedrina [illegible] era messo in [illegible] alla pattuglia dei fuggitivi fin dall'ultimo chilometro per condurre in volata a Campagnari che è considerato, [illegible] gli italiani, l'uomo più veloce. E' entrato [illegible] pista sempre in testa, [illegible] accelerato all'uscita dell'ultima curva affrontata con perfetto stile (il che gli ha permesso di guadagnare qualcosa) e quando si è voltato per vedere il compagno e magari fargli posto si è accorto che Campagnari era indietro [illegible] alcune macchine [illegible] era stato affiancato da Mendiburu. [illegible] avuto un attimo di incertezza, poi ha tirato dritto...

Gimondi ha vinto con straordinaria facilità. Questo ragazzone alto 1,82, asciutto, muscoloso, ben stilato, è tutt'altro che un velocista. I suoi successi, infatti, [illegible] conquistati quasi tutti per distacco (l'anno passato furono sei). Pochi giorni fa si è aggiudicato il Giro del Lazio, prova di selezione per il Tour dell'Avvenire, senza nemmeno avere ottenuto [illegible] successo parziale. E dopo quell'affermazione si impose in una bella corsa a Meda, con tre minuti di distacco, [illegible] è invece trasformato in velocista, [illegible] solo perché era più fresco e più forte degli altri.

Il fatto che Gimondi, [illegible] siderato il leader della squadra (nonostante il c.t. Rimedio si sforzasse di nasconderlo) si p[illegible] e far vincere un compagno, dimostra quale spirito di solidarietà animi la formazione azzurra. Lo stesso Gimondi, a due chilometri dal traguardo, aveva anche invitato Martinazzo a scappare. E il ragazzino aveva tentato. Una dimostrazione di affiatamento e di affetto reciproco che dovrebbe dare i suoi frutti.

Appunto Martinazzo ventenne studente biellese è stato la sorpresa della tappa di ieri. Alto 1,57, magrissimo, il simpatico piccoletto che è già stato ba[illegible]... [illegible] è stato selezionato da Rimedio per le [illegible] qualità di scalatore. Egli infatti ricorda Trueba, e Gaul, al suo confronto, può essere addirittura considerato un gigante. Ebbene proprio il peso piuma [illegible] squadra è stato un protagonista nella tappa per grandi passisti, condotto [illegible] ritmo di guarante all'ora con un caldo addirittura feroce. E' entrato in tutte le fughe, ha fatto [illegible] sua parte. E all'arrivo il c.t. Rimedio [illegible] ha abbracciato dicendogli: «Se fai questo [illegible] in pianura, chissà [illegible] ci farai vedere in salita», [illegible] che Martinazzo con il visetto [illegible] e appuntito da faina, e un sorriso che mette in mostra gli incisivi piuttosto robusti... tipici del roditore ha ribattuto: «Ma [illegible] cosa ho sofferto a venti chilometri dal traguardo. Una crisetta in piena regola. Ho temuto [illegible] doverml staccare, ma Gimondi e Campagnari mi hanno fatto coraggio. Sono contento [illegible] e [illegible] è passata. Adesso [illegible] così vuol dire [illegible] crisi...».

a. l.

L'azzurro [illegible]di: tappa e maglia gialla (Telefoto)

L'italiano e lo spagnolo protagonisti di una rissa

Taccone - Manzaneque: che pugni!

Questa volta, però, Vito [illegible] [illegible] tutti i torti - I due corridori multati di [illegible] mila lire - Pezzi soddisfatto di Adorni - Oggi 250 chilometri da Tolone a Montpellier con [illegible] temperatura tropicale

Da uno dei nostri inviati

Tolone, giovedì sera.

Vito Taccone è riuscito, suo malgrado, ad essere il personaggio del giorno, ieri nella cronaca del Tour. Lo scalatore abruzzese — la virgolette ci vanno per sottolineare una definizione tradizionale di Vito, purtroppo non corrispondente all'attuale magra realtà — sarebbe salito alle ribalta della cronaca del Giro di Francia in ben altro modo, come vincitore di tappa, come trionfatore del Galibier ad altro. Gli è toccato invece di segnalarsi ieri per un suo prolungato litigio, che è trascese in rissa, con lo spagnolo Manzaneque. Taccone ha già dei precedenti in materia, Pellicciari si ricorda ancora di essersi preso un colpo di pompa in testa dal [illegible] ragazzo abruzzese che, quando è arrabbiato e crede di aver ragione, non sta tanto a misurare la statura [illegible] dell'antagonista e ci dà dentro senza paura. Per questo, quando nella carovana si è sparsa, diffusa da un motociclista, la notizia che Vito e Manzaneque erano venuti alle mani, il commento è stato facile: «Taccone ne ha fatta una delle sue, sta a vedere che si fa mandare a casa dalla giuria».

Invece Vito, stavolta, un pochino di ragione ce l'aveva. Le cose, stando al racconto dello stesso Taccone convalidato da attendibili testimonianze, si sarebbero svolte così. Vito si trovava nella seconda parte del plotone, senza collaborare troppo all'inseguimento del primo troncone nel quale c'era Adorni. Accanto a lui c'erano Manzaneque ed altri della «Ferrys» che cercavano di riportare in testa l'attardato Perez-Frances. Ad un certo punto Manzaneque, spazientitosi per la passività dell'italiano, lo sorpassò e prese lo sterzo appoggiandosi a lui.

«Lo inseguii — ha spiegato Taccone — e gli gridai che aveva appena la forza per tenermi la scia e che se mi dava ancora delle spinte saremmo finiti per terra. Quello chissà che ha capito e mi ha risposto gridando pure lui; poi, mentre si allontanava, ha urtato contro la mia bicicletta ed è caduto. Ha creduto evidentemente che lo avessi fatto apposta e, appena si è rialzato, [illegible] cercato di inseguirmi.

«Io — è sempre Taccone che racconta — ho fatto il possibile per stargli lontano. Non volevo altre grane, ne avevo già abbastanza dei guai miei. Ma lui sempre dietro. Ha cercato di metterci la bicicletta per cappello, ma gli sono sfuggito ed ha schiaffeggiata la presa il direttore di corsa, e gli sono sfuggito ancora un'altra volta. Al terzo attacco, me lo sono trovato addosso e, quando qualcuno ci ha separati, ci stavamo picchiando ben bene. Purtroppo io ho avuto la peggio, perché qualcuno, nell'ansia di separarci, mi ha anche mollato una bastonata in testa e mi ha lasciato una bozza così».

Questi i fatti raccontati da Taccone e convalidati — a quanto pare — da validissime testimonianze neutrali, come quella dello [illegible] Godde. Per questa rissa, Taccone e Manzaneque, denunciati dal direttore di corsa alla giuria internazionale, hanno seriamente rischiato di essere mandati a casa in anticipo. Tutto si è concluso in una forte multa — 500 NF a testa, corrispondenti a circa 65 mila lire — ed il comunicato della giuria che ha annunciato questo provvedimento, [illegible] implicitamente fornito la conferma dell'impressione generale secondo [illegible] Taccone, in questo fatto poco simpatico, si sarebbe trovato più nella parte della vittima tirato per i capelli sul terreno della rissa, piuttosto che nella parte del colpevole. Tra le decisioni dei commissari figura infatti un'altra ammenda di 500 nuovi franchi allo stesso Manzaneque, per aver insultato un commissario [illegible] gara alla partenza da Monaco. Ora chi è già così nervoso al mattino presto da mancare di rispetto ad un «ufficiale» di gara, può benissimo assumere la parte del provocatore in un banale bisticcio ed sopportarne le conseguenze come si è visto ieri.

Tutto è finito comunque, per iniziativa dei rispettivi direttori sportivi Pezzi e Sanchez, in una stretta di mano fra i due litiganti. Una pace un po' forzata, in quanto sia Vito che lo spagnolo, dopo essersi formalmente rappacificati, hanno ricominciato a discutere ed è stato meglio separarli prima che... incominciassero il secondo round. V'è da sperare comunque che una notte di riposo attenui il nervosismo generale ed affratelli un po' di più gente che soffre [illegible], in bicicletta, in questo tremendo Tour 1964.

Tutti, e Vito Taccone in particolare, hanno bisogno di tutta la serenità possibile per superare queste giornate di terribile fatica. Il caldo si è abbattuto [illegible] Tour in tutta la sua violenza: il doppio programma di ieri, con la semitappa in linea vinta da Janssen a Hyères e la cronotappa pomeridiana che si è conclusa con il previsto trionfo di Anquetil davanti a Poulidor, ha bruciato [illegible] [illegible] parte delle residue riserve di energia dei protagonisti. Oggi sono in programma, con partenza alle 8,45 ben 250 chilometri da Tolone a Montpellier: il tracciato, salvo due salitelle di quarta categoria, è praticamente pianeggiante. La vera minaccia non sta però nel percorso, ma nel caldo. Il bollettino meteorologico parla di una temperatura di 29 gradi sul litorale e di 32-33 gradi nell'interno. E poiché la tappa di oggi si svolge per buona parte lontano dalla costa...

Nel clan della «Salvarani» regna comunque una misurata fiducia. Adorni si è difeso assai bene nella «cronometro» pomeridiana di ieri, classificandosi al quinto posto e guadagnando una posizione in classifica ed un minuto sulla maglia gialla Groussard, ma perdendo quasi due minuti rispetto ad Anquetil. Il parmigiano sembra essersi ripreso dalla crisi del Galibier e questa previsata sconfitta di fronte al «re del cronometro» non costituisce certamente un episodio che possa indurre ad accentuare il pessimismo per il futuro.

Bollettino favorevole quindi per Adorni e per gli altri della «Salvarani», ad eccezione naturalmente di Taccone, che fatica tremendamente a tirare avanti.

Gianni Pignata

Taccone e Manzaneque: litigio a suon di botte (Tel.)

Il giorno 29 giugno è perito sul Dente del Gigante

Emanuele Andreis

con il figlio

Vittorio

Angosciati lo annunciano, la moglie Maria Fiorina, la figlia Luisa, i fratelli Enrico, Camillo e Felice, le cognate, i nipoti Franca, Giovanni e Paola, la zia Francesca Rapisardi di Brescia e figlia, i cugini di Sant'Elia, di [illegible], Impeciati, Martini di Cigala, Luisa Vercellotti. I funerali hanno avuto luogo oggi 2 luglio alle ore 10,30 partendo dalla sede del Club Alpino, via Barbaroux 1.

— Torino, 2 luglio 1964.

Miro San Germano e Vincenzo Mocy salutano accorati il carissimo amico [illegible] e figlio **Vittorio**

— Torino, 2 luglio 1964.

Al dolore della famiglia Andreis partecipa Emilio Zangolini.

Partecipano al dolore della Signora Fiorina e figlia per la perdita del marito e figlio **Emanuele Andreis** e **Vittorio** [illegible] inquilini della casa [illegible] via Vigevano 27.

— Torino, 2 luglio 1964.

La Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti» partecipa col più vivo cordoglio la scomparsa del **Dr. [illegible]** e [illegible] diletto suo figlio **Vittorio**

— Torino, 1° luglio 1964.

Partecipano al dolore delle Famiglie per la scomparsa del **Dott. Emanuele** e **Vittorio Andreis**: Giulio Azzarelli, Pasquale Arullo, Giampaolo Salsotrari, Ermanno Bulla di Ferrara, Sergio Calcotti, Beppe De Martini, Giacomo Ferrari, Michele Grivetto, Giovanni Miglio, Alberto Marchisani, Marco Mey, Piero, Annarosa Perotto, Claudio e Silvio Riccardi, Gianni Ribaldone, Agostino Rollino, Aper Tarpen, Mario Verna.

— Torino, 1° luglio 1964.

Cristianamente è mancato

Domenico Novelli (Minot) di anni 70

Sconsolati ne danno il triste annuncio la moglie Marina, fratelli, sorelle, cognati, cognato, nipoti, parenti tutti e la sua adorata Lina. Un particolare ringraziamento al Dott. Claudio De Ambrosi per le cure prestate. I funerali oggi 2 corr. alle ore 14 da via Monastir 26. La cara Salma proseguirà per Cuccaro Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 giugno 1964.

Maria Sabaglio, famiglie Falena, Gradero, Lessa, e Scrasa partecipano al dolore della famiglia Novelli - Demartini per la grave perdita di **Domenico Novelli**

— Torino, 30 giugno 1964.

Dirigenti e Maestranze della Fausto Carello & C. si associano al dolore della famiglia Demartini per la morte del Signor **Domenico Novelli** ex dipendente della Società.

— Torino, 2 luglio 1964.

Luigi Rossi partecipa al dolore della famiglia Demartino per la scomparsa di **Domenico Novelli**

— Torino, 1° luglio 1964.

Tragico incidente ha separato Franco Moscone dall'amicizia fraterna che lo legava al suo caro **Lino Battanelli** che con la famiglia prende parte all'immenso dolore dei congiunti.

— Torino, 1° luglio 1964.

Pierluigi Gianotti e famiglia si associano al grave lutto della famiglia Battanelli.

La Famiglia Prandi partecipa al dolore per la perdita del caro amico **Lino Battanelli**

— Torino, 2 luglio 1964.

Si uniscono al lutto Anna e Pietro Scapellato.

Gli amici dell'Albergo Rossi di Verona partecipano al lutto della famiglia Battanelli per la morte del loro figlio **Lino**

— Verona, 1° luglio 1964.

Si associano i Dipendenti della Società Italiana Perlite di Verona.

Oggi 1° luglio è serenamente mancata in Novi Ligure dopo una vita dedita alla famiglia la Signora **Ines Bergonzini ved. Morselli**

L'annunciano addoloratissimi i figli Italo con la moglie, Lelia con il marito e la figlia Maria Rita, Lelio con la moglie e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 2 luglio alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Pietro di Novi Ligure.

— Torino, 1° luglio 1964.

La famiglia Pambianco prende parte con affetto fraterno al dolore dei carissimi amici Morselli.

Danilo e Lucia Daldoia e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo dott. Lelio Morselli per la perdita della mamma signora **Ines Bergonzini ved. Morselli**

— Torino, 1° luglio 1964.

Dopo una vita di intenso lavoro, Dio ha chiamato a sè **Giuseppe Marchisio** Tipografo

A funerali avvenuti, per espressa volontà del caro Estinto, ne danno il doloroso annuncio a parenti ed amici la moglie Salvina, la figlia Marcella, Vittorio, Vincenzina, i nipoti Graziella, Ermanno, il genero Edoardo Bron. Un particolare ringraziamento al dott. Annibale Appiano per le premurose assistenze, al sig. Martinotto ed all'affezionato Gianni. Si dispensa dalle visite.

Torino, corso Francia 55, — 2 luglio 1964.

E' mancato **Edoardo Piccono**

La moglie, la figlia, il genero, i parenti, e gli amici tutti lo annunciano affranti. Funerali oggi 2 corr. ore 16,15 da corso Francia 171.

— Torino, 30 giugno 1964.

Pio e Santina Carelli, Piero e Rita Grasso, si uniscono al dolore della famiglia Calvi per la perdita del figlio **Nando**

— Torino, 2 luglio 1964.

Impresa Demichelis Roberto partecipa con vivo dolore alla scomparsa dell'amico **Comm. Germano Berard**

— Aosta, 1° luglio 1964.

5-7-1963 — 5-7-1964

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del **Rag. Giovanni Lamberti** la famiglia con accorato rimpianto e immutato affetto, lo ricorda a quanti lo conobbero, stimarono ed amarono. La S. Messa anniversaria verrà celebrata sabato 4 luglio alle ore 8,30 nella Parrocchia del S. Cuore.

— Cuneo, 1° luglio 1964.

Nel decimo anniversario della scomparsa del **Dr. Amerigo Hartstein** la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. La Santa Messa di suffragio 3 luglio chiesa della Crocetta.

— Torino, 2 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Rag. Giacomo Mannone** ex funzionario Banco di Roma

Lo annunciano straziati la moglie, la figlia, dott. Sara, il figlio dott. Giuseppe con la moglie Germana e piccola Alessandra e parenti tutti. Funerali si sono svolti oggi 2 luglio ore 10,30, corso Duca degli Abruzzi 54.

— Torino, 2 luglio 1964.

Il dott. Mario Motta e famiglia si unisce al dolore di Beppe e dei suoi per la perdita del caro **Giacomo**

— Torino, 1° luglio 1964.

Partecipano al dolore dell'amico Beppe e Famiglia per la morte del babbo **Rag. Giacomo Mannone** gli amici [illegible] Carla [illegible] Ida Augusto Caterina.

— Torino, 1° luglio [illegible]

Mario e Giovanna Barile, Mario e Livia Lana prendono viva parte al dolore del caro Beppe.

Celestino e Giovanna Lana partecipano al dolore del dottor Giuseppe Mannone.

La famiglia Cicirello si associa al dolore dell'amica Sara Mannone per la perdita del suo caro **Papà**

— Torino, 2 luglio 1964.

Prendono parte al dolore del dott. Giuseppe Mannone per la perdita del **Padre** gli amici e colleghi Gianni Amico, Bruno Fogagnolo, Vittorio Gallina, Claudio Galotto, Carlo Giachino, Ugo La Cecla, Marco Omini, Armando Rosselli.

— Torino, 1° luglio 1964.

Titolare e Personale della Agenzia Delrodini si uniscono con profonda commozione al cordoglio della famiglia dello stimato collaboratore **Rag. Giacomo Mannone**

— Torino, 1° luglio 1964.

Si uniscono al lutto della famiglia gli amici: Rosanna Aprà, Lidia Milano, Piccci Prato, Gianni Iberini.

Il giorno 30 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari **Serafina Palumbo ved. Mosso**

Ne danno il triste annuncio i figli Maria Amadei e famiglia (Montevideo), Antonio con la moglie Maria Candura e figli Vittorio ved. Sabioni e figlia: nipoti e pronipoti tutti. I funerali si sono svolti stamane alle 8,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 80-C.

— Torino, 2 luglio 1964.

Annunciano con profondo dolore il decesso della amata zia **Serafina** i nipoti Marisa Piana Pinter con il marito Carlo Dierdotti Casalone e figli; Lela Piana Pinter e figli; Lia Piana Pinter con il marito Aldo Serini e figlia; Paolo Piana Pinter con la moglie Nicoletta Tuela e figli. La famiglia Piana Pinter ringrazia le Suore della Clinica per l'affettuosa assistenza prestata alla cara congiunta.

— Torino, 1° luglio 1964.

I Medici, le Suore ed il Personale della Clinica Piana Pinter partecipano al dolore della famiglia per il decesso della signora **Serafina Palumbo ved. Mosso**

— Torino, 1° luglio 1964.

Andrea e Maria Luisa Sabioni unitamente alle figlie Gabriella e Adriana con le [illegible] famiglie prendono parte al [illegible] di Vittorio e Andreina per la scomparsa della carissima **Serafina Palumbo ved. Mosso**

— Torino, 1° luglio 1964.

E' improvvisamente mancato **Vittorio Rovida** Perito Chimico anni 47

Con dolore lo piangono la moglie Luciana, figlio Alberto, fratelli Pierino, Ernesto, Emilio, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 14,30 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 luglio 1964.

Angelo, Guglielmo, Lucia, Maria-Teresa Musso prendono viva parte al dolore delle famiglie Rovida per la scomparsa di **Vittorio**

— Torino, 2 luglio 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia i Colleghi della Pirelli. Gli amici: Giovanni Borello, Domenico Tessore, Giacomo Sepertino, Giuseppe Testa, Armando Caretti, Eugenio Ossiatella prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata **[illegible] Castelli ved. [illegible] ved. Chiattone**

Angosciati l'annunciano la figlia Germana col marito Clemente Arege, il nipote Renzo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al Dott. Renato Strobbia, e Signora Ermida Sunta per le amorevoli cure. Funerali oggi alle 16,15 da via Paoli 33. La presente per ringraziamento.

— Torino, 2 luglio 1964.

Elsa e Alfio Casanova coi figli Grano e Maurizio piangono la cara **Zia Sina**

— Torino, 2 luglio 1964.

L'Eterno è il mio Pastore, nulla mi mancherà. (David, 23)

Ha chiuso la sua esistenza terrena il **Prof. Ernesto [illegible]** di anni 79

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Ing. Silvio e famiglia, la figlia dott. Lidia, i parenti tutti e l'affezionata Eugenia. La presente serve anche da ringraziamento.

— Airasca, 25 giugno 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari **Damiana Garzia ved. Tunno**

La piangono i figli, generi, nuora, nipoti, fratello, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Antonio Leverino per le amorevoli cure. Funerali oggi 2 corr. ore 14,30 da corso Racconigi 94/65.

— Torino, 1° luglio 1964.

E' mancata **Maria Ledori (Zia Ma)**

Lo annunciano addolorati i nipoti de Cristoforo, Rocca, Avalino, Assemanni.

— Torino, 1° luglio 1964.

«Nulla può sottrarci il tuo ricordo».

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa di **Ferdinando Grassotti** una Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di San Rocco, Cuneo, venerdì 3 luglio alle ore 7.

— Cuneo, 2 luglio 1964.

Nel 39° anniversario della dipartita di **Pier Giorgio Frassati** il Terz'Ordine Domenicano lo ricorda nella S. Messa di sabato 4 luglio ore 18 in San Domenico. La commemorazione ufficiale si terrà in San Domenico il 22 novembre.

— Torino, 2 luglio 1964.

3-7-1959 — 3-7-1964

Giulia Bianc Costa

Dal [illegible] dei Cieli sorridi e aiuta nello sconforto, eterno della tua perdita Papà e Mamma, incolmabili nel grande dolore. Messa 4 luglio ore 9 Chiesa Gesù Adolescente.

— Torino, [illegible] luglio 1964.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

La sorella del dittatore cubano fuggita dall'Isola

Juana Castro dal Messico sarebbe riparata negli Stati Uniti

L'eccezionale profuga intende deporre davanti all'Organizzazione degli Stati americani - Testimonierà sulle iniziative dell'Avana per diffondere il castrismo nei paesi vicini - Si teme che gli agenti segreti cubani la rapiscano

Nostro servizio particolare

Città di Messico, giov. sera.

Secondo informazioni provenienti da ambienti vicini al governo messicano, ma peraltro non confermate finora ufficialmente, Juanita Castro, la sorella del premier cubano fuggita da Cuba, si troverebbe da ieri negli Stati Uniti, sotto la protezione del «Federal Bureau of Investigation» e della «Central Intelligence Agency» perché avendolo richiesto lei stessa, dovrà presentarsi davanti al Consiglio della organizzazione degli Stati americani (Osa) nella riunione in cui l'Organizzazione prenderà in esame le accuse che il governo di Caracas ha formulato contro quello castrista.

Come è noto, il Venezuela afferma che il regime castrista sta alimentando la intensa campagna di terrorismo in atto in tutto il territorio venezolano e che lo stesso regime si è reso colpevole di veri e propri atti di aggressione contro il Venezuela.

La testimonianza di Juana Castro sarà senza dubbio di rilevante importanza in quanto la sorella del dittatore cubano ha già dichiarato che il governo di Cuba sta perseguendo un accurato programma di sovvertimento nell'America latina. Fra l'altro, anche prescindendo dalle rivelazioni che Juana Castro ha fatto finora, risulta da fonte vicina al governo messicano che la profuga è in possesso di precise informazioni circa le attività terroristiche del castrismo.

Intanto, cosa del resto inevitabile, la vicenda della fuga di Juana Castro ha riattizzato l'interesse anche sulle vicende personali di Fidel Castro. Ad esempio il giornale bonaerense «Clarin» pubblica un articolo che afferma essere stato scritto da un ex-insegnante dell'attuale capo del Governo cubano. L'anonimo articolista afferma che Fidel Castro, Juana ed altri tre fratelli hanno avuto per madre non la moglie legittima del loro genitore, ma una giovane domestica.

Parlando di Fidel ragazzo l'anonimo professore afferma che egli era molto brillante e «straordinariamente dotato». Il suo carattere — però — era quello tipico degli individui «emotivi, instabili, schizoidi». Il «Clarin» aggiunge che certamente al carattere di Fidel Castro si deve se egli avendo combattuto Fulgencio Batista in nome della libertà, della democrazia e di un liberalismo progressista, si è poi rapidamente trasformato, anche per la forza delle circostanze, in un dittatore comunisteggiante.

Mentre si attende di sapere dove si trovi Juana Castro, un portavoce del fuoruscitismo cubano nel Messico ha affermato che gli agenti segreti castristi, nel giro di tre anni, sono riusciti a rapire ed a riportare a Cuba più di duemila persone che avevano lasciato l'isola per sfuggire al regime instaurato da Fidel Castro.

Geremia Finch

Divorzio tra dc e pedi

Biella, senza sindaco avrà un commissario

Dimissionaria al completo la Giunta comunale di minoranza - Nessuna possibilità di trovare un accordo che consenta di amministrare la città

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

La crisi che da un anno e mezzo paralizza praticamente la vita amministrativa della città è giunta ad una svolta decisiva. Ieri sera, all'inizio della seduta consiliare, il sindaco Casalvolone (dc) ha annunciato le dimissioni sue e della Giunta minoritaria, formata da democristiani e socialdemocratici, che verranno presentate formalmente nei prossimi giorni.

Già in altre due [illegible] Casalvolone e gli assessori avevano preso decisioni analoghe, ma stavolta pare proprio che non vi sia altra possibilità, al di fuori della nomina di un commissario prefettizio. Defenestrati i liberali dalla Giunta «tripartita» dopo due anni di relativo accordo, e non potendo, per una serie di circostanze, costituire anche a Biella il «centro-sinistra» (i socialisti hanno sempre respinto gl'inviti della dc, accusandola di mancanza di chiarezza politica) i democristiani nella primavera del '63 avevano preso le redini del Comune, con l'appoggio dei socialdemocratici, benché raggiungessero fra tutti e due soltanto 19 voti su 40.

La maggioranza consiliare, formata da liberali, socialisti e comunisti, ha respinto i bilanci di previsione del 1963 e del 1964, presentati con notevole ritardo rispetto alle prescrizioni di legge, ma quest'anno la Giunta, contrariamente a quant'era avvenuto nel '63, non aveva alcuna intenzione di dimettersi. L'opposizione nei giorni scorsi ha reagito energicamente a questo comportamento, avocando al Consiglio tutte indistintamente le delibere di pertinenza della Giunta, che d'ora innanzi si sarebbe vista respingere sistematicamente ogni decisione.

Sentendosi esautorati, il sindaco e gli [illegible] non hanno più altra via di scelta. La costituzione di un'ennesima Giunta minoritaria riporterebbe naturalmente alla paradossale situazione.

p. m.

Oggi la designazione di Segni

Ipotesi sul carattere dell'«incarico» a Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

ria». Non tenendo conto di tutto questo noi finiremmo con l'ammettere che l'Italia debba essere governata solo da posizioni moderate se non addirittura conservatrici o reazionarie».

Nel pomeriggio, tra le 17 e le 18, secondo una consuetudine instaurata dallo stesso Segni, il Capo dello Stato incontrerà nuovamente i presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Bucciarelli-Ducci. Partendo dalle 18 in poi ogni momento sarà considerato buono per la convocazione del Quirinale. Moro, a quanto si sa, si terrà pronto alla convocazione fin da quell'ora.

Che l'incarico venga affidato all'on. Moro per la formazione di un governo di centro-sinistra con dc-psi-psdi-pri è ormai scontato. Sintetizzando i punti di vista espressi a Segni dai rappresentanti del centro-sinistra, il giornale della dc scrive nel suo titolo di stamane: *«Il centro-sinistra indica Moro».*

In questo senso si sono espressi i capi dei gruppi democristiani, socialdemocratici e socialisti ieri al Quirinale.

L'on. La Malfa, per i repubblicani, dice [illegible] la stessa cosa, [illegible] il comunicato della direzione repubblicana che precisa anche: *«Qualsiasi altra soluzione della crisi aggraverebbe la situazione generale del Paese e renderebbe estremamente arduo, se non addirittura impossibile, affrontare i problemi che debbono essere urgentemente risolti».*

Le altre soluzioni sono quelle indicate dalle forze che si oppongono al centro-sinistra. Comunisti e socialisti unitari non hanno fatto a Segni alcun nome né suggerito formule. Togliatti (pci) e Luzzatto (psiup) hanno invece chiesto una «nuova politica» che faccia appello alle masse popolari e «non contenga discriminazioni a sinistra». Si vorrebbe quindi in pratica una maggioranza di centro-sinistra allargata fino ai comunisti.

L'estrema destra punta sul monocolore democristiano con un programma rovesciato rispetto a quello di centro-sinistra e che in tal caso godrebbe del loro appoggio. L'on. Malagodi, per i liberali, ha proposto una politica che rinnegando il programma di centro-sinistra, *«risana e stabilizzare la situazione economica, garantendo le istituzioni democratiche attraverso il rifiuto di ogni collusione con i comunisti e con l'estrema destra di tendenze autoritarie».*

Per adesso, comunque, la prospettiva è quella della continuazione del centro-sinistra sotto la guida di Moro. Le indicazioni dei quattro partiti sono univoche per questa soluzione. Sono però i termini e i modi del «rilancio» del centro-sinistra che non risultano tuttora pienamente chiari.

Alla vigilia del conferimento dell'incarico si moltiplicano pertanto le voci più diverse. L'incarico a Moro sarebbe soltanto di carattere «esplorativo»? Questa ipotesi, affacciata negli ultimi due giorni, sembra adesso caduta.

L'incarico sarà fortemente condizionato? Si ricorda che già per il precedente governo la dichiarazione che Moro lesse al Quirinale accettando l'incarico indicava i limiti entro i quali si sarebbe svolta la trattativa: delimitazione della maggioranza a destra e a sinistra, programma di stabilizzazione e di ben individuate riforme. Le condizioni del nuovo incarico saranno le stesse o il margine di manovra per l'on. Moro si farà più ristretto?

Nell'affacciare queste ipotesi gli ambienti politici fanno riferimento alla lotta delle correnti non soltanto in seno al psi, ma soprattutto in seno alla dc.

Moro avrebbe chiesto più decise assicurazioni sull'appoggio del partito e desidererebbe un profondo ed esplicito chiarimento che lo ponga al riparo dalla ricorrente minaccia di un'alleanza tra dorotei e fanfaniani che metterebbe fine al governo Moro e al centro-sinistra e punterebbe alle elezioni con l'ambizione di ottenere la maggioranza assoluta per la dc.

Preoccupazioni non mancano anche in altri settori della maggioranza. L'on. Saragat ha dichiarato che questo è il momento della massima prudenza nelle previsioni sull'articolazione del Governo.

Se si dice che vogliamo il Governo a quattro, si rischia di *«apparire sollecitatori importuni di chiarimenti in casa altrui»* (cioè nei psi). Se si dice che è possibile un Governo a tre appoggiato dall'esterno dai socialisti, si corre l'altro rischio di apparire come coloro che possono mettere in dubbio il programma. Secondo Saragat, la questione principale è proprio il programma.

Fausto De Luca

Mandy Rice Davies con il fidanzato a Roma

Mandy Rice Davies, la giovane inglese che dopo essere stata coinvolta nello «scandalo Profumo» ha intrapreso la carriera di cantante di musica leggera, fotografata ieri di passaggio a Roma col fidanzato, il barone Pierre Cervello. Mandy canterà ad Ischia e poi si recherà in Spagna (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Salvato da una pattuglia

Giovane torinese ferito sul ghiacciaio della Brenva

AOSTA, giovedì sera.

Un escursionista torinese in vacanza a Courmayeur, sperdutosi sul ghiacciaio della Brenva, è stato tratto in salvo, ferito, da una pattuglia di guardie di P. S. del posto di frontiera di Entrèves, aggregate al soccorso alpino. Trattasi di Guido Torrero, 30 anni, nato a Torino, dove risiede in corso Vittorio Emanuele 182. Il giovane, in gita sul ghiacciaio della Brenva, alla ricerca di una via di uscita, è scivolato sulla neve ed è caduto per un centinaio di metri procurandosi una frattura alla clavicola sinistra e numerose contusioni escoriate al volto e agli arti. Dopo le prime cure prestategli all'ambulatorio di Courmayeur, è stato avviato all'ospedale di Aosta, dove ne avrà per 30 giorni, salvo complicazioni.

Sbancati gli allibratori di uno stadio

Opera di un «sindacato» il colpo dei 17 miliardi

Questa l'ipotesi più inquietante al vaglio di Scotland Yard - Finora i botteghini non hanno effettuato alcun pagamento, in attesa dell'inchiesta

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Scotland Yard ha incominciato oggi le indagini sul colossale «colpo» compiuto martedì in una corsa di cani da una banda di Londra ai danni degli allibratori inglesi. La banda ha vinto in scommesse una cifra superiore ai dieci milioni di sterline, cioè ai 17 miliardi e mezzo di lire. Gli allibratori non hanno finora effettuato alcun pagamento. Un portavoce ha dichiarato che la loro associazione nazionale sta conducendo una inchiesta che durerà almeno tre giorni. Lo stesso portavoce ha tuttavia suggerito agli scommettitori di conservare i tagliandi vittoriosi: «Quanti hanno agito in buona fede riceveranno ciò che spetta loro», ha assicurato. Tra questi fortunati c'è il trentaseienne John Turner, di Romford, presso Londra, che si trovava allo stadio di Dagenham al momento del colpo e che, puntando 200 lire, ha guadagnato, almeno in teoria, due milioni.

La banda ha organizzato il colpo ai danni degli allibratori in maniera molto ingegnosa. Alcuni dei suoi membri sono entrati allo stadio di Dagenham qualche minuto prima che cominciasse la corsa di cani delle 16 e hanno monopolizzato tutte le scommesse, tenendo gli spettatori lontano dagli sportelli con minacce. Hanno però puntato a bella posta solo sui cani che sapevano destinati alla sconfitta, in modo che per ciascuna puntata indovinata sul cane vittorioso e sul secondo arrivato gli allibratori fossero costretti a pagare cifre iperboliche.

I loro complici, fuori dello stadio e in città lontane come Manchester hanno fatto le scommesse giuste presso i locali botteghini, che in Inghilterra sono autorizzati dalla legge. Per impedire che gli allibratori allo stadio e i botteghini fuori si mettessero in contatto, la banda isolò anche i telefoni di Dagenham per circa mezz'ora. A corsa finita, la banda si volatilizzò poco prima che arrivasse la polizia, messa in allarme da alcuni allibratori che si erano insospettiti. Bastarono un paio d'ore perché si scoprisse il complotto.

Scotland Yard cerca ora la risposta ad alcuni interrogativi. Il risultato della corsa era stato fissato in precedenza? Pare di sì, a giudicare dalla sicurezza con cui la banda ha operato. Qualche inserviente dello stadio era d'accordo con la banda stessa? Il sospetto è legittimo, dato che nessuno è intervenuto, neppure quando s'è capito che stava succedendo qualcosa di anormale. Il colpo rivela una tale perfezione organizzativa che Scotland Yard pensa sia stato architettato da un sindacato all'americana, forse lo stesso che controlla in Inghilterra le corse di cavalli. Negli ambienti sportivi, l'impressione suscitata dall'episodio è enorme; si fanno paragoni con lo scandalo della corruzione calcistica.

Oggi Scotland Yard ha interrogato allo stadio di Dagenham circa 250 persone, tra inservienti, funzionari, bigliettai e controllori. I funzionari della federazione delle corse dei cani dovranno decidere se la gara in programma martedì alle 16 era truccata: in questo caso dovrebbero dichiararla nulla e nessuna scommessa verrebbe pagata.

Un portavoce, a nome degli allibratori, ha dichiarato: «La rapina al treno postale Glasgow-Londra dell'anno scorso, in confronto al colpo di ieri, è uno scherzo. La rapina, com'è noto, fruttò ai suoi autori oltre due milioni e mezzo di sterline, vale a dire cinque miliardi di lire».

L. a.

Presso il lago di Combal

Una valanga si abbatte sulla strada di Val Veni

Aosta, giovedì sera.

(l. v.) Una valanga di enormi proporzioni si è abbattuta nella zona del famoso lago di Combal, posto alla fine della suggestiva Val Veni di Courmayeur, a 1958 m. di altitudine. Fortunatamente nel momento in cui la valanga è caduta non transitava alcun veicolo sulla strada carrozzabile che sale al lago e al vallone de la Lex Blanche. L'assessore regionale ai LL.PP., Claudio Manganoni, nel pomeriggio si porterà nella località.

La strada, oltre ad essere turistica, ha anche carattere agricolo: sono numerosi, infatti, nella zona gli alpeggi. Pare probabile che l'amministrazione regionale costruisca per il momento un pistone sull'altro costone della montagna, in zona meno soggetta alle cadute di neve. Secondo notizie portate a Courmayeur, la valanga di questa notte si sarebbe staccata dal costone che scende dall'alpe Vieille.

RICEVE CENTO DOMANDE IL GIORNO

Una ditta di Parigi organizza l'«autostop»

Intanto l'Alto comitato per la Gioventù sta preparando una legge: si vorrebbe istituire una tessera per i giovani che intendono viaggiare con il sistema del «passaggio» automobilistico

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Centinaia di migliaia di parigini sono già partiti per le vacanze, in treno in automobile, e sono migliaia, intorno alla capitale ma soprattutto lungo le strade che portano verso il sud, i giovani e le ragazze che fanno un cenno agli automobilisti per chiedere un passaggio. Siamo in pieno periodo di auto-stop, sebbene le autorità lo sconsiglino poiché assai spesso dà luogo ad abusi e incidenti.

Una legge per regolare l'auto-stop è allo studio negli uffici dell'Alto comitato per la Gioventù, dove si vorrebbe creare una specie di tessera da concedere soltanto a chi dà garanzie di serietà e che dovrebbe essere accompagnata da una assicurazione per coprire il passeggero contro i rischi di infortunio.

In attesa che venga introdotto l'uso di questa tessera, un'organizzazione privata mette in contatto gli automobilisti che desiderano trasportare un viaggiatore e i viaggiatori che desiderano essere trasportati in automobile. Attualmente tale organizzazione riceve un centinaio di richieste al giorno, ed è quasi sempre in grado di soddisfarle.

Il sistema piace a tutti. Invece di fare l'auto-stop sul ciglio della strada, il giovane che vuole andare sulla Costa Azzurra o altrove, senza spendere per il biglietto del treno, si iscrive alla «Provoya», pagando soltanto cinque franchi (625 lire) e ciò gli dà diritto a due viaggi all'anno. Inoltre si impegna a pagare all'automobilista che lo trasporta da quattro a cinque lire il chilometro, quale partecipazione alle spese di benzina. L'automobilista non paga, naturalmente, la tassa di iscrizione, ma chi deve fare un lungo viaggio ed è solo può trovare un compagno rivolgendosi al «Provoya». E ce ne sono molti. C'è anche chi propone un posto o due gratuitamente, e per viaggi lontani. Un tale nei giorni scorsi ha chiesto un compagno per il Sahara. Ne ha trovato uno che l'ha accompagnato sino in una città della Tunisia meridionale.

In parecchi anni di esistenza, la «Provoya» non ha avuto sinora alcun reclamo. Tutto si è svolto sempre benissimo, a quanto pare. Poiché l'automobilista e il viaggiatore devono presentare entrambi documenti in regola e dare nome e indirizzo, le disavventure sono quasi impossibili: il male intenzionato sa che sarebbe rapidamente rintracciato. Le avventure non possono essere escluse, ma se avvengono sono volontarie. Quando un automobilista offre un solo posto e chiede che il viaggiatore sia una donna giovane, la sua domanda non viene respinta, ma se una ragazza accetta di viaggiare con lui è invitata a telefonare subito dopo l'arrivo per dire se tutto è andato bene.

Gli inglesi, in particolare, affollano l'ufficio della «Provoya». Hanno saputo della sua esistenza tramite i giornali britannici e quando arrivano a Parigi tentano di proseguire verso il sud mediante l'auto-stop organizzato. In genere, purtroppo, sono considerati «ingombranti». Si presentano infatti in calzoncini corti, con lo zaino in spalla, e ciò non piace agli automobilisti.

Loris Mannucci

La separazione è stata dichiarata per colpa sua

Luzzati, «avvocato dei divorzi» perde la causa contro la moglie

Milano, giovedì sera.

Mario Luzzati, celebre come «l'avvocato dei divorzi» per avere curato le separazioni legali di alcuni grossi personaggi del mondo del cinema e dello spettacolo, è stato sconfitto davanti ai giudici dalla moglie Margherita Migliasso, da lui sposata a Torino nel 1934.

Il matrimonio fin dai primi tempi era risultato infelice: fra i due coniugi nascevano continuamente contrasti e incomprensioni, che sfociavano in violenti litigi. L'unione fra l'avv. Luzzati e la moglie si trascinò per molti anni con alti e bassi fino a quando il professionista milanese, nel gennaio del '57, chiese al tribunale la separazione legale adducendo presunte infedeltà della moglie.

La signora Migliasso da parte sua passò decisamente al contrattacco chiedendo al tribunale di attribuire al marito la responsabilità del fallimento del matrimonio.

L'istruttoria accertò la colpa di entrambi i coniugi e il 12 luglio '63 il tribunale, accogliendo le conclusioni del pubblico ministero, sancì la separazione per colpa di entrambi i coniugi. L'avvocato dei divorzi venne condannato a versare alla moglie un assegno mensile di 150 mila lire per gli alimenti.

Contro la sentenza di primo grado ricorsero sia Margherita Migliasso sia l'avv. Mario Luzzati. I magistrati della I sezione della Corte d'appello hanno giudicato non provate le accuse di infedeltà rivolte alla consorte dall'avv. Luzzati. Più [illegible] in questo secondo giudizio è stata esaminata la posizione del Luzzati, il quale — secondo la [illegible] — sarebbe venuto meno all'impegno di fedeltà nei confronti della moglie. I giudici della Corte d'appello hanno infatti preso atto a questo proposito d'un episodio avvenuto quattro anni fa, quando il legale si sarebbe trasferito per alcuni mesi a San Paolo, nel Brasile, con una ex cliente che la stampa locale indicò come la moglie del professionista italiano.

Il presidente della Corte d'appello ha perciò riformato la sentenza di primo grado: la separazione è stata dichiarata per colpa dell'avv. Luzzati e il professionista è stato condannato a versare alla moglie un assegno mensile di 300 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 11

Dopo lungo martirio, nel bacio del Signore, ha cessato di soffrire il cuore buono e generoso di

Grazia Spilotri

lasciando nel profondo rimpianto fratelli, sorelle, nipoti e cognati. Si uniscono al dolore la zia Carola [illegible], i cugini [illegible] e la fedele Maria. La famiglia rivolge un ringraziamento particolare al Prof. Buttino e Moirano. Funerali oggi 2 luglio ore 14,30 partendo da c. Marconi 39. Messa trigesima 3 agosto ore 9 parrocchia Ss. Pietro Paolo.
— Torino, 1° luglio 1964.

La figlioccia Grazia con la Mamma e la figlia [illegible] annuncia con immenso dolore la scomparsa della sua

Madrina
— Torino, 1° luglio 1964.

La nipote Fiorella prende viva parte al dolore per la scomparsa della cara zia

Ata

che, con materno amore, ha seguito i suoi primi passi verso la vita.
— Torino, 1° luglio 1964.

I nipoti Luciano, Maria Luisa, Tiziana e Roberto ricordano con affetto la cara

Zia
— Torino, 1° luglio 1964.

I nipoti Fiorella e [illegible] Lilli partecipano il dolore della scomparsa della zia

Grazia
— Torino, 1° luglio 1964.

I nipoti Bertero si uniscono al dolore per la dipartita della zia

Grazia
— Torino, 1° luglio 1964.

Confortata dalla benedizione del Santo Padre è volata in Cielo

Rosina Scigliano n. Bruna

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della cara Estinta, il marito avv. Enrico, il fratello, le sorelle, i nipoti [illegible] e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bertolini, alle suore ed infermiere dell'ospedale di Castellamonte che tanto amorevolmente l'hanno assistita. La salma riposa nella tomba di famiglia.
— Castellamonte, 2 luglio 1964.

La famiglia Scavarda profondamente addolorata partecipa al lutto dell'avv. Enrico Scigliano per la perdita della consorte

Rosina
— Torino, 28 giugno 1964.

Si uniscono al dolore dell'avv. Scigliano le famiglie:
Mario Levi
Baravalli e Gatti
Mario Lolini
Carlo Ricaldone.

Il 29 giugno cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alfreda Striglia ved. Antonino

A funerale avvenuto ne danno notizia i figli Alfredo, Mario con la moglie Elena Ricciardi ed il nipote Luciano, la sorella Maria e nipoti tutti. Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.
— Torino, 2 luglio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Antonino per la perdita della cara

Mamma

gli amici Barra, Follis, Garigliо, Mantellero, Ravazzone, [illegible].
— Torino, 2 luglio 1964.

Titolari, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Società [illegible], partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. Mario Sparavigna per la scomparsa del padre

Antonio Sparavigna
— Torino, 1° luglio 1964.

Straziata dal dolore per la perdita del suo fidanzato

Jan Bairo

lo piange con la famiglia la sua Vanda.
— Torino, 2 luglio 1964.

A funerali avvenuti la famiglia Malvezzi annuncia la dolorosa scomparsa del caro

Tomaso Malvezzi
— Torino, 26 giugno 1964.

Da due anni l'indimenticabile

Giovanni Luise

non è più, ma è vivo nel cuore della sua Elisa che lo piange col dolore d'allora, e l'amore di sempre. Santa Messa sarà celebrata il 3 luglio ore 8 Parrocchia S. Francesco da Paola (via Po 16).
— Torino, 2 luglio 1964.

Cav. Pietro Bertone
e
Teresa Casalegno

rivivono nel cuore dei suoi cari. Santa Messa in suffragio sabato 4 luglio ore 8, parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 2 luglio 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Angela Chiappero Micca

la figlia e nipote ne rievocano la cara memoria. S. Messa nella basilica della Consolata, 4 corr., ore 7,30.
— Torino, 2 luglio 1964.

1962 1964
Da due anni è tornato a Dio

Sergio Calvi

lasciando nel cuore di Mamma, Papà, Lorenza immutato dolore e rimpianto. Santa Messa verrà celebrata 4 luglio ore 8 Parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21.
— Torino, 2 luglio 1964.

Il 4 luglio alle ore 8,30 nella Cappella del cimitero di Sassi verrà celebrata una messa nel terzo anniversario della scomparsa di

Angelo Nizza

La madre e la moglie lo ricordano agli amici.
— Torino, 3 luglio 1964.

1963 1964

Rosanna Rao

vive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto. La S. Messa anniversaria verrà celebrata nella Parrocchia di S. Secondo, lunedì 6 luglio, ore 8.
— Torino, 2 luglio 1964.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Goffi

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa 4 luglio ore 8 chiesa Parrocchiale di Grugliasco.
— Grugliasco, 2 luglio 1964.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Antonio Valsania

la famiglia ricordandolo con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 2 luglio 1964.

3-7-1944 3-7-1964
Vent'anni di penosa attesa. Mamma, papà, Isa e famiglia ricordano a parenti e amici il loro caro

Ivo Raiteri
— Torino, 2 luglio 1964.

1954 1964

Pietro Furione

La sua Cesira, i figli Italo, Nini e famiglia Lo ricordano con infinito amore ed immutato rimpianto.
— Moncalieri, 3 luglio 1964.

2-7-1961 2-7-1964

Eugenio Caracciolo

I suoi cari Lo ricordano con infinito affetto ed immutato rimpianto.
— Torino, 2 luglio 1964.

La famiglia Gayet - Ferrando Fornerie non potendolo fare singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte di persona, con fiori e scritti al dolore che li ha colpiti per la dipartita dell'amata

Cesarina Gayet Ferrando
— Torino, 18 giugno 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rachele Bianchis vedova Martignago

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Carlo con la moglie Tina e le figlie Silvia e Livia col marito Mario Leon e piccolo Giancarlo, Mario con la moglie Iolanda e la figlia Graziella e Letizia nipote Norma, fratello e parenti tutti. I funerali giovedì 2 alle ore 15,15 partendo da via Alla Villa Quiete 4.
— Torino, 1° luglio 1964.

Maria e Anna Bertone, Lina Bay si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della Signora

Rachele Bianchis vedova Martignago
— Torino, 1° luglio 1964.

Le Famiglie Lena e Montalenti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia Martignago.

Adalberto e Gina Emilia Andreoletti, con papà e zia Maria, commossi, partecipano il dolore di Silvia e dei suoi familiari per la perdita della Signora

Rachele Martignago Bianchis
— Torino, 1° luglio 1964.

Mimina Ferrero e Famiglia prendono parte al lutto.

Mina ed Enrico Pitton sono vicine nel dolore alla famiglia Martignago per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 2 luglio 1964.

I Dipendenti della S.r.l. Martignago - Torino - si associano al dolore della famiglia Martignago per la scomparsa della cara

Mamma
— Torino, 2 luglio 1964.

I Dipendenti della Ditta Mario Martignago - Napoli - partecipano al lutto del titolare.

Geometra Antonio [illegible] e famiglia si associano al dolore della famiglia Martignago.

Antonio Fiorindo e Giovanni Aulitalia si associano al lutto della famiglia Martignago.

Siena, Alberto e Luciano Livi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Martignago per la scomparsa della

Nonna
— Torino, 2 luglio 1964.

La Famiglia Fornaciari-Callegaris partecipa al dolore della Famiglia Martignago.

Famiglia e Battiboni partecipano al dolore della Famiglia Martignago per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 2 luglio 1964.

Confortato dai Carismi religiosi, dalla particolare benedizione dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo e della visita dell'Ecc.mo Vescovo Coadiutore, è tornato a Dio il Rev.mo Sac.

Luigi Carnino

Canonico Or.
della Coll. della SS. Trinità
Pro-Cancelliere Arcivescovile

Ne danno mesta notizia Mons. Vicario Generale e gli Officiali della Curia Metropolitana di Torino. I funerali avranno luogo venerdì 3 c.m. alle ore 10,30 partendo dalla Casa del Clero «S. Pio X», viale Corsica.
— Torino, 2 luglio 1964.

Ha concluso serenamente la sua alta e meritoria Missione, col conforto della Benedizione Papale e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

CANONICO
Luigi Carnino

Il Direttore della Villa S. Pio X, i reverendi Ospiti, le reverende Suore ne danno il doloroso annuncio. I funerali venerdì 3, ore 10,30, da Villa S. Pio X, corso Corsica 154.
— Torino, 1° luglio 1964.

Partecipano al cordoglio i reverendi:
Canonico Bernardino Gioi-Via
Don Alfredo Vallo
Concetta Bertero e familiari
la famiglia Gaude, Genesio, Ponchia, Tomatis.

Preside e Professori della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Birchia
Assistente in Diritto del Lavoro
— Torino, 2 luglio 1964.

Comitato Studentesco Giurisprudenza partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Birchia
— Torino, 2 luglio 1964.

Il Direttore, i Professori, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto Giuridico dell'Università di Torino, prendono viva parte al dolore della Famiglia, per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Francesco Birchia
Assistente alla cattedra
di diritto del lavoro
— Torino, 2 luglio 1964.

Il Prof. Renato Carrado, partecipa vivamente al dolore della Famiglia Birchia per l'improvvisa scomparsa del caro

Avv. Francesco
— Torino, 2 luglio 1964.

Per fatale disgrazia è mancato all'affetto dei suoi cari il 29 giugno 1964 in Carignano

Ferdinando Candiglio
di anni 65
Dirigente industriale
ex Combattente della guerra 1915-18
ex Podestà del Comune di Carignano

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Anna Pivano, la sorella Domenica, i fratelli Bartolomeo, Francesco, Mario e rispettive famiglie, i cognati Albertina e Giorgio Pivano e famiglia, zie, cugini e parenti tutti.
— Carignano, 2 luglio 1964.

[illegible] Hirsch e Eredi di Paolo Cuneo, comproprietari della ex ditta CO.FE.CA. di Carignano si associano al dolore dei famigliari per la immatura perdita di

Ferdinando Candiglio
— Torino, 2 luglio 1964.

Il prof. Antonio [illegible] con la famiglia si associa al cordoglio dei parenti dell'amico

Ferdinando
— Torino, 2 luglio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Dolci ved. Barella
Medaglia d'Oro F. I.

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli: Aldo col marito Franco Pengallo con Roberto e Laura, Edoardo con la moglie Flavia [illegible], fratelli, nipoti, parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Aosta, 1° luglio 1964.

3 luglio 1961 3 luglio 1964
Nel terzo doloroso anniversario della prematura scomparsa del

PROF. DOTT.
Carlo Camurati
Aiuto Primario
Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna

i genitori, la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto. Sante Messe saranno celebrate il giorno 3 luglio nel Duomo di Valenza alle ore 9,30 e alle ore 8,30 al Santuario di Nostra Signora del Pozzo in S. Salvatore Monferrato.
— Valenza, 2 luglio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Pierino Fancelli

i familiari, con immutato dolore, Lo ricordano ad amici e conoscenti. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 4 luglio alle ore otto nella Chiesa del SS. Sacramento.
— Torino, 2 luglio 1964.

3-7-1956 3-7-1964

Dott. Carlo Megavero

I suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano.
— Aosta, 2 luglio 1964.

QUESTA E' LA STAGIONE

Il vestito della sposa

La moda quest'anno realizza il sogno di ogni donna: abito bianco lungo con strascico. Ogni ragazza arriva al matrimonio dopo aver a lungo fantasticato sul grande giorno felice che vede con veli bianchi, fiori, musiche e lunghe guide rosse. Qualche anno fa le spose in lungo erano pochissime e la gente «bene» giudicava riprovevole se, con la sposa in lungo le signore del seguito non indossavano un abito fino a terra. Oggi si è un po' meno rigorosi per ciò che riguarda gli invitati; solo lo sposo rimane impegnato al tight se la sua compagna è in bianco lungo.

Ecco alcuni tessuti e modelli cui potrete ispirarvi. Li abbiamo visti e controllati negli atéliers e nelle cerimonie. Se siete molto giovani scegliete un abito tutto di pizzo con il corpetto attillato e con una sopragonna in mussola di seta che ricadrà nella sua ampiezza sul dietro formando lo strascico. Oppure in leggero sangallo con un corpetto stretto in vita da una fascia che si allarga in un enorme fiocco sul dietro formando quasi un'altra gonna. E anche: in pizzo la tunica che ricopre per due terzi la gonna in organdis di nailon.

Se non siete proprio ventenni, vi consigliamo di abbandonare l'idea del tulle preferendo invece tessuti che richiederanno una linea più importante e più classica.

Stupendo l'abito in mikado pesante con preziosi ricami: corpetto attillato con breve scollatura a punta sul retro da cui parte lo strascico lungo che si apre a ventaglio. Ancora ricami sull'abito di seta opaca con corpetto attillato e gonna ampia con un piegone interno sul davanti; lo strascico parte dalla vita.

Avrete notato negli ultimi matrimoni reali lo stile Balmain per Irene di Olanda, quello di Fouchet per Tatiana Sayn Wittgenstein. Sono le linee più eleganti e più solenni: stile impero, con scollatura a barchetta, con bordi, incrostazioni in pizzo, ricami.

Particolarmente di moda è l'organza, sempre arricchita da ricami o fiori. La linea sfumata potrà essere impreziosita da un doppio pannello sul dietro che si allungherà nello strascico slanciando la figura.

Un abito in pesante faille sarà più leggiadro se finirà in un bordo di sangallo. Chi pensasse di utilizzare in seguito il vestito da sposa come abito da sera, potrà completare l'abito scollato con un bolero chiuso fino alla base del collo con maniche sette ottavi, o se preferite con una piccola mantella bordata da un alto pizzo a festoni.

Se celebrate il matrimonio nella chiesa di campagna, scegliete un tessuto rustico come il piqué, il lino grosso o anche il raso; corpetto attillato, gonna più corta davanti e piccolo strascico a punta.

Abbiamo detto che lo sposo dovrà indossare il tight se la sposa è in lungo. Potrà invece essere meno impegnativo un fumo di Londra se la sua compagna anticonformista o soltanto coerente con il tono generale della cerimonia avrà un abito corto. Escludiamo allora le gonne gonfie e quelle di tulle. Potrà essere bianco ma scelto in tessuti preziosi; comunque oggi si propende per i colori; tenui come il rosa spento, l'azzurro opaco, il beige, in pizzo macramé, pizzo chantilly, crespo pesante, lana secca leggera per chi dovesse sposarsi in montagna.

Il modello? Non allontanatevi da quello che avrete sempre indossato con maggior disinvoltura. Non scegliete cose complicate; la migliore eleganza deriva dalla semplicità e avrete più classe.

Le case di confezioni forniscono una completa gamma di modelli e tessuti a quelle persone che non disponendo di molto tempo per ripetute misure dalla sarta, preferiscono avere un'idea precisa provando parecchi vestiti. In shantung di seta pesante, in chiffon, o in tessuto più prezioso l'abito intero.

L'abito a due pezzi, il tailleur, vestono di più e i modelli sono svariatissimi. Non temete di essere meno leggiadre che in chemisier se vestirete un tailleur in lino bianco. Un suggerimento ispirato al matrimonio di Gianna de F. Giacca lunga non abbottonata che si apre su una camicetta blu a pois bianchi; se volete essere raffinate fate confezionare le scarpe con tessuto uguale alla camicetta e il bouquet da sposa in mughetti e miosotis.

Se non siete superstiziose, accostate il bianco e nero in un tailleur di linea classica; giacca a doppio petto, collo a uomo, risvolti alle maniche, bottoni, guanti, scarpe nere e in testa una paglia nera lavorata. Ancora tailleurs in lino color oro pallido con corta giacca abbottonata a doppio petto e con collo a fascetta, in shantung pervinca con giacca chiusa da un solo bottone e collo accostato; ecco i modelli che vi consentiranno di abolire il pensiero della camicetta.

Ci sarà qualche sposa che vorrà celebrare il matrimonio in montagna; non abbiate dubbi. Se desiderate assottigliare la vostra figura comprate una bella redingote blu marino con taglio sagomato all'altezza dei fianchi e una lunga allacciatura centrale e tasche verticali. Per le più giovani consigliamo un mantello in panno con cuciture impunturate in tinte pastello, rosa pallido, verde giada, giallo limone. Quest'ultimo non abbottonato, lo abbiamo visto aprirsi su un elegante abito di organza blu.

La sposa bruna, sportiva, che sceglierà come chiesa la piccola cappella di alta montagna sarà incantevole con un completo in lana bianca a trama larga, giacca corta e collo chiuso. In lana tipo Chanel il due pezzi color «aghi di pino» in tinta mela il tailleur con giacca a giro collo, in lana fantasia fondo crema un tailleur con revers lunghi.

MODELLO PER COCKTAIL (Collezione FUSODORO)

Abito elegante in matelassé di seta pura. Uno degli insuperabili modelli della collezione che il Fusodoro ha preparato per le sue gentili clienti. Abiti eleganti e pratici valorizzati da tessuti preziosi e ricercati danno la gioia di scegliere per soddisfare ogni esigenza. «FUSODORO MARZOTTO» Torino, via Viotti 1 (Duba); via Nizza 210.

GLI ABITI DEL SEGUITO

Completamente superato ormai l'uso delle damigelle che precedevano la sposa in lungo; sa troppo di romanticismo e in un'era in cui si parla di voli spaziali è anacronistico a meno che si tratti di cerimonie principesche o regali. Le amiche della sposa seguiranno invece il corteo insieme a tutti gli altri, ma daranno una «classe» particolare alla cerimonia. Dovranno essere le organizzatrici perché tutto si svolga alla perfezione, perché ogni critica inevitabile sia ridotta al minimo.

Abbiamo potuto avvicinare durante il matrimonio di Donatella S. l'amica più cara che le è stata accanto e ha saputo consigliarle ogni particolare. «Conoscevo tutte le invitate — ci ha detto — e ho naturalmente avuto modo di sapere fin dall'inizio come si sarebbero vestite. Anzi le ho indirizzate io sulla tinta da scegliere. Niente di più increscioso per due signore che ritrovarsi vestite uguali. Con un po' di pazienza e un mese prima del matrimonio, sapevo già tutto». Ed ecco il quadro.

Per la mamma della sposa abito sobrio in una seta opaca goffré, di linea diritta e poiché è ancora molto giovane di tinta verde bronzo scuro. La madre dello sposo invece in matelassé rhodia decisamente impero con taglio sotto il seno, in tinta acciaio. Paola, la sorella della sposa, metteva in risalto la bionda pettinatura alla greca con un abito verde giada in pesante raso guarnito alla vita da un bordo [illegible] da gruppi di cristallo e di jais.

Tra le compagne di scuola: Simonetta in chiffon stampato a motivi semplicissimi, due pezzi in stile classico illeggiadrito da un grande jabot. Margherita, non molto magra, in un abito di linea svasata, non tagliato a vita, blu marino. Giulia in mussola biscotto a grandi pois bianchi, Liliana in seta goffré turchese di tipo leggermente lucido e rasato con vita rialzata da cui partivano piccole pieghine.

Marisa che è già sposata indossava un due pezzi di tono molto sofisticato, realizzato in crêpe di seta tinta azalea con scollatura ovale e lunga fila di bottoni sulla giacca morbida. Mirella completava il suo freschissimo due pezzi in piqué stampato in due tonalità pastello, con un rotondo cappellino che ricordava quello dei marinaio; Franca che doveva subito dopo partire per le ferie stava benissimo nel suo due pezzi in shantung becco d'oca con un grande cappello a cloche di paglia levigata blu.

La cognata dello sposo era invece in due pezzi di crespella; un'altra signora in princesse [illegible] in crespella arricchita da un fascio di pieghe che movimentava l'abito solo da un lato. La giovane vicina di casa vestiva una tunichetta in crespo di seta con profilature in raso castoro scuro, rallegrato da un filo di perle dorate misto a cristalli color topazio.

«Naturalmente — concluse la direttrice delle nozze di Donatella S. — non sono mancate telefonate istruttive; cappello o no? Cappello o acconciatura. Grandi paglie, cloche, acconciature a larga trama di tulle rigido, ma testa coperta. Dato che il matrimonio avveniva in centro la parola d'ordine è stata: cappello».

Vorremmo consigliare a tutte le signore e signorine che intervengono ad un matrimonio di evitare nella maniera più assoluta di mettere il velo. Anche se la sposa è in tailleur, abbiate il buon gusto di partecipare con un'acconciatura alla cerimonia. Darete prova di eleganza e di classe: contribuirete con il vostro cappellino ad avvalorare il vestito che indossate e a perfezionare l'estetica di un matrimonio. In quanto agli accessori non insisteremo mai abbastanza sulle scarpe scure e sulle borse piccole.

I bambini infine, se vi è possibile, lasciateli ben custoditi a casa e presso una persona fidata. Sono tanto graziosi, ma quando cominciano a scorazzare per la chiesa disturbano, anche se la gente è sempre incline ad un sorriso di sopportazione. Loro si annoiano e noi stiamo sulle spine. E' così difficile sistemarli per due ore? Tutta l'attenzione deve essere assorbita dagli sposi, non da un bimbo che ad un certo punto si mette a urlare per un capriccio.

E' questa la quarta dell'ormai tradizionale gruppo di cinque pagine che ogni anno in questo periodo dedichiamo ai prossimi sposi.

Le precedenti pagine sono apparse in «Stampa Sera» del 10, 16 e 24 giugno corrente anno.

Il Premio "Giorno di nozze"

Anche quest'anno in autunno ritornerà il premio «Giorno di nozze», con il quale la Commissione Tutela Lino già da qualche anno intende aiutare tre giovani coppie nella formazione della loro nuova famiglia.

Il sapore di questo premio è qualcosa di particolare, perché vuole, in un mondo in cui attenzione è tutta tesa ai fatti di cronaca più sensazionali, ravvivare l'interesse e la curiosità anche per qualcosa di più normale, più sereno, più «pulito».

Col premio «Giorno di nozze» la Commissione Tutela Lino offrirà a tre coppie di fidanzati il vestito bianco della sposa, l'abito per lo sposo, la cerimonia in chiesa, il rinfresco ed una cassapanca con un corredo completo di lino. Con quale criterio verranno prescelte le tre coppie? Innanzi tutto i tre premi andranno uno all'Italia Settentrionale, uno all'Italia Centrale ed uno all'Italia Meridionale e Insulare. Naturalmente dovrà trattarsi di coppie che abbiano dovuto superare delle particolari difficoltà per giungere al matrimonio: non soltanto difficoltà economiche, ma di ogni altro genere, tali da costituire «un caso» di speciale significato: in un certo senso dovrebbero essere coppie la cui vicenda possa suscitare particolare interesse e servire di esempio morale.

La Giuria, composta di scrittori e giornalisti, valuterà quali «vicende» saranno più meritevoli del premio «Giorno di nozze» 1964.

Potranno partecipare per quest'anno le coppie di fidanzati che hanno in programma il matrimonio nel mese di ottobre 1964 in una qualunque città o paese d'Italia. Le segnalazioni potranno essere fatte da chiunque: dagli stessi interessati, da parenti, amici o conoscenti, dai giornali, dai comuni, enti di assistenza, parrocchie, e dovranno contenere gli elementi che possono servire alla giuria per la sua scelta.

Con questa iniziativa il lino intende rammentare il suo valore di simbolo della casa, della famiglia e della continuità della vita.

Le segnalazioni dovranno pervenire entro il 31 agosto 1964 alla sede della Giuria: «Giorno di nozze» — Commissione Tutela Lino — Via Canova [illegible] — Milano.

DEI FIORI D'ARANCIO

COMPLETI DA CERIMONIA (Collezione FUSODORO)

Abiti in pettinato di purissima lana: completi di gran classe sempre di linea impeccabile adatti in ogni circostanza: feste, cerimonie, nozze. Leggeri e freschi sono indispensabili all'uomo moderno; due dei tanti modelli Marzotto in vendita presso il «FUSODORO MARZOTTO» Torino, via Viotti 1 (Duba); via Nizza 210.

L'alloggio degli sposi

Vi abbiamo già detto che parecchi fidanzati, tra quelli che l'anno scorso hanno lasciato scadere i sei mesi di validità per le pubblicazioni, si sono rassegnati a questo rinvio premuti da questioni economiche. La prima, la più importante delle cosiddette «questioni economiche» è l'alloggio.

Trovarlo, anzitutto, è un problema. L'edilizia ha risentito per prima delle difficoltà congiunturali per una serie di motivi: anzitutto la restrizione del credito a cui le imprese facevano normalmente ricorso; in secondo luogo la sospensione dei mutui che di solito chi comprava un alloggio contraeva non avendo l'intera somma disponibile. Poi per l'aumento dei costi delle materie prime.

Adesso, anche se la legge «167» ha messo a disposizione terreni a basso prezzo a chi vuole costruire, le norme dell'edilizia popolare non invogliano i costruttori; d'altra parte parecchie imprese hanno chiuso i cantieri e le statistiche comunali che riferiscono sugli alloggi nuovi, recano incrementi molto bassi del patrimonio edilizio.

Le case attualmente in vendita hanno prezzi alti: si va dal 2 milioni e mezzo per camera in su, e l'alloggio per sposi, per quanto piccolo, viene sempre a costare un bel po' di milioni. Anche gli affitti sono cari per gli appartamenti costruiti di fresco e non soggetti al blocco stabilito il 7 novembre scorso. Chi ha un alloggio non si muove, rimanda a tempi migliori il trasloco, anche se talvolta l'angustia dello spazio gli consiglierebbe di cambiare.

* *

I nostri sposi dunque si trovano davanti ad una serie di difficoltà che in molti casi risultano insuperabili. Ma chi ha buona volontà, o si rivolge a un'agenzia seria, fa un annuncio sul giornale o si mette a percorrere in lungo e in largo le vie cittadine qualche sistemazione la trova sempre. L'auto, primo obbiettivo e primo segno di benessere, riesce a risolvere anche quei problemi di lontananza dal posto di lavoro che una volta sarebbero sembrati insormontabili.

Se gli sposi sono giovani e ricchi di solito l'alloggio lo offre il padre di lei, come regalo di nozze; se sono un po' meno giovani lo comprano unendo le forze. Se non dispongono della grossa cifra occorrente per l'acquisto lo affittano. Ma se non possono sostenere l'onere delle 27-35 mila lire occorrenti, finiscono per accettare la «coabitazione» o con i genitori di lei o con quelli di lui. Più frequente il primo del secondo caso.

Agli sposi che a prezzo di sacrificio si procurano un alloggio tutto per loro ripetiamo il consiglio: «a poco a poco». Cioè lo arredino gradualmente procurandosi prima il necessario, poi, con il tempo, tutto il superfluo. La casa che nasce a pezzo a pezzo è di solito più bella, meno standard e più intima di quella che con immenso sforzo viene arredata tutta subito.

Agli sposi invece che vanno a vivere in casa dei «vecchi» diamo un altro consiglio: sappiano crearsi, in un alloggio che forzatamente reca l'impronta di altri, (tale pure cari ma per sempre diversi per gusti, abitudini, tendenze) un nido tutto loro. Un piccolo regno nel quale creare l'intimità di una conversazione, la quiete per leggere o per scrivere, l'angolo per pensare e sognare, in due, a quando potranno avere una casa tutta per sé.

* *

Cominciamo di qui, da questo problema della «casa nella casa» che è condiviso da tanti coniugi d'oggi, molti di più di quanti non si potrebbe supporre. E cominciamo dal pavimento. Copritelo con uno di quei tappeti «da parete a parete» feltrati, idro-repellenti, che si puliscono con una scopa comune e con pochi minuti di aspirapolvere. Darà ai vostri passi la morbidezza del velluto e alle gambe un senso di dolce riposo. Non vogliamo rubare il mestiere agli arredatori; fatevi consigliare e vedrete che l'amico architetto o l'amica che ha girato il mondo, vi daranno ragione.

Passate ai colori delle pareti. Dicono gli psicologi «i colori, se ben dosati ed armonizzati, aiutano a vivere». Ce ne sono di riposanti, come il verde e l'azzurro, di eccitanti, come il rosso e il giallo, di deprimenti come il grigio e il nero. A volte una parete diversa dall'altra può dare all'insieme un tono raffinato e un decoro elegante.

* *

E adesso il mobilio della camera tutta vostra. Di serie? O uscito da una bottega artigiana? Svedese o impero? Lineare o fiorito? I mobili di serie costano meno, si sa, e talvolta presentano soluzioni così intelligenti da accontentare anche un gusto difficile. Ma i mobili artigiani sono più belli più solidi, soprattutto più originali. C'è anche una via di mezzo, lanciata da qualche mobiliere che ha saputo sposare tutte le esigenze.

Non stancatevi di cercare. Un letto, un armadio, una toilette, due poltroncine e un tavolino è presto detto e anche presto comprato. L'importante è che tutto, ma proprio tutto vi soddisfi. Ci sono letti, poltrone e armadi che portano una firma, proprio come quadri di autore.

Non dimenticate di «vestire» le finestre della vostra unica stanza, e di vestirle in modo ricco, luminoso, soprattutto pratico. Ci sono tessuti meravigliosi che si lavano (anche nella lavatrice) ma non si stirano: basta appendere le tende un poco umide e subito tornano come nuove.

Per chi sceglie, sia pure a malincuore, di convivere con i «vecchi» il problema finisce qui. Ma per chi si è procurato un alloggetto nuovo o quasi, tutto da ammobiliare, ce ne sono parecchi altri anche se, giudiziosamente, si è accantonata la soluzione «globale e immediata».

Ci sono mobilieri che vendono a rate e sono molti e di fiducia. Permettete che anche loro vi dicano come la pensano in materia. Vedrete che vi consiglieranno di non esagerare con le cambiali, soprattutto adesso che le rate hanno una scadenza più breve e l'anticipo è abbastanza forte.

Arredata la camera da letto gli sposi che vogliono far nascere la loro casa all'insegna dell'economia generale e di quella estetica, penseranno subito alla cucina. E' ancora di moda e lo sarà sempre ormai, il tipo di cucina componibile, con mobiletti pensili, compatta e funzionale. Ha il vantaggio che può essere comperata... a pezzi.

Bianca, tutta bianca fa un po' clinica. Preferite i ripiani colorati di formica, e se è nelle vostre possibilità, andate a cercare quelle cucine nelle quali il legno è dinuovo entrato di soppiatto a riprendere il suo posto. Sono cucine più calde e intime, ma non per questo meno funzionali. Ne abbiamo visto recentemente un esemplare eccellente, con frigorifero, lavello e cucina incorporati. Un pannello di teak serviva a nascondere il contatore del gas, accanto all'acquaio un mobile basso poteva servire, con la lucida superficie colorata, come «piano di lavoro» anche in sostituzione del tavolo.

* *

Il bagno. Se possibile, si lasci lo spazio per due lavamani; anche se non subito, il secondo potrà essere sistemato in un secondo tempo e servire per i bambini. Di solito, la lavatrice prende posto nella camera da bagno: bisogna pensarci in tempo per collocare gli apparecchi senza sprecare spazio.

Il soggiorno: è la stanza dove si passa la maggior parte del tempo. Avrà un «angolo per il pranzo» con la tavola rotonda oppure quadrata e allungabile che potrà essere sistemata accosto al muro con una panca. Le sedie è consigliabile che siano di modello uguale in tutta la casa in modo da poterle chiamare a raccolta in occasione di ospiti numerosi) e un mobile lungo e basso in parte con sportelli a ribalta, in parte a cassetti per riporvi stoviglie, biancheria da tavola, ecc. completeranno il semplice arredamento dell'angolo del pranzo. Che per essere in regola con i canoni del gusto moderno sarà isolato dal resto o con una mezza parete o con una porta riducibile.

Questo accorgimento dà modo a chi eventualmente entrasse nella stanza, di non incomodare chi sta pranzando. Nel soggiorno vero e proprio, grande importanza si darà al tappeti alle poltroncine (due o tre senza braccioli per poterle avvicinare a formare il divano), alla libreria scomponibile — che può fungere anche da ottima divisione tra il pranzo e il soggiorno — alle poltrone vere e proprie, alla lampada a stelo: infine a un mobile che potrà essere anche questo lungo e basso, oppure a tutta parete, con un armonico alternarsi di pieni e di vuoti. Nel caso della «grande libreria», il bar potrà essere inserito. Sarà ad antine ribaltabili che, appositamente studiate, potranno servire per la mescita. Ripiani interni di cristallo. Tende vaporose, soprattutto se le finestre sono a vetrata unica.

* *

E adesso andiamo in entrata, passando dal corridoio. Due parti della casa che sono solitamente neglette, il corridoio perché non gli si dà peso, mentre ha diritto anch'esso ai suoi colori, uno specchio lo allarga, una consolle lo arricchisce, una lampada a muro lo veste.

L'entrata poi è trascurata a torto. Non è soltanto il luogo dove si lascia il paltò o l'ombrello gocciolante; ma la prima impressione (e l'ultima) per l'ospite. Un tappeto, uno specchio grigio, una scultura sopra il mobiletto del termosifone; qualche colorato piatto thailandese alle pareti, una pianta verde. Basta poco per «fare» un'entrata. Che se poi l'alloggio è all'antica, e l'ingresso è molto ampio, non ci sfigurano scaffalature per libri inserite alle pareti, e magari il cassettone della nonna e il tavolo a tre gambe della bisnonna.

* *

L'Armadio (con l'A maiuscola) merita un posto a sé nella casa dei giovani che non hanno soffitta, non hanno cantina, non hanno ripostigli e devono affidare all'Armadio (a muro, o in legno costruito appositamente, è una spesa grossa ma necessaria) tutto o quasi quanto possiedono, personalmente e per la casa.

Alla Mostra del mobile abbiamo visto parecchi di questi armadi e tra questi uno che dal reparto per le stoviglie (ad antine scorrevoli) alla parte per scrittoio, radio, bar libreria; dal guardaroba per lui e per lei all'antina finale per le scope conteneva tutta una casa. Naturalmente ad altezza ragionevole; perché al di sopra di tutto questo ben di Dio c'era l'altra metà d'armadio per coperte, lenzuola, indumenti fuori stagione, valigie, ecc. Insomma, quanto si usa ad intervalli e non tutti i giorni. Con un armadio come questo, la casa è semplificata e anche se è molto piccola ci sarà modo di invitarci gli amici a ballare.

L'acconciatura e gli accessori

Svolgiamo a parte questo capitolo, perché è un importante elemento della cerimonia nuziale. Attenzione alla acconciatura. Provatene molte, guardatevi allo specchio, di fronte, di profilo, dietro. Il velo bianco addolcisce i lineamenti, ma quando è costituito da cinque, sei «fogli» sovrapposti, allora bisogna chiedersi se il viso e il complesso della figura della sposa possa sopportare tale acconciatura e non si finisca per avere da lontano l'impressione di un ombrello aperto. Ricordate: misura, proporzione.

Abbiamo notato pochi giorni fa in una chiesa di Torino una sposa in abito di raso bianco lavorato, con velo corto spento; i capelli, pettinati a chignon allungavano la sua statura che veniva a superare così di almeno 15 cm. quella dello sposo. Vi chiediamo di stare attente anche a questo e ve lo consigliamo perché la sposa più alta è antiestetica. Riducete piuttosto i tacchi, abolite con lo chignon anche le acconciature a cupola; scegliete piuttosto quelle appoggiate alla nuca da cui partirà il velo per scendere senza rigonfiamenti lungo l'abito.

Oppure una ghirlanda di fiori che partendo dalla fronte regga sulla sommità della testa il velo la cui ampiezza si raccoglie sul dietro. Ricordate che i documenti fotografici rimangono, e sono destinati a passare di mano in mano. Eliminate, per quanto sia nelle vostre possibilità, ogni cosa che un giorno possa essere considerata buffa, dagli altri e da voi.

Tutte le spose che non avranno questi problemi potranno liberamente scegliere anche le più vaporose acconciature. Insistiamo sul velo corto; che naturalmente deve essere ricchissimo soprattutto se trattenuto sulla sommità del capo da uno o pochi fiori, da una piccola cuffietta di pizzo, da una coroncina di margherite, da un nastro rigido che racchiude lo chignon.

Non abbondate nei fiori dell'acconciatura; se sceglierete un pizzo macramè potrete ottenere un completo elegante facendo ritagliare i fiori del tessuto e montandoli uno accanto all'altro per formare una piccola calotta, che sostenga una nuvola di tulle.

Per la sposa che invece ha scelto il tailleur per il giorno del matrimonio, una cuffia di paglia lavorata e una cloche di seta opaca completeranno la toilette. Le scarpe, ovviamente di raso bianco per la sposa in bianco, saranno per le altre intonate al colore dell'abito o di preferenza scure.

Sempre chiari invece o intonati al vestito, i guanti che avrete accortamente scelto un po' più grandi per evitare goffi imbarazzi al momento di sfilarli. La sposa non dovrà comunque mai portare la borsetta; il tradizionale bouquet donato dallo sposo sarà l'unico accessorio; non saranno ammessi gioielli, né collane, né spille; nemmeno l'anello di fidanzamento.

Lasciamo al gusto e alle preferenze di ogni sposa la scelta dei fiori per il mazzolino che oggi ha la forma più allungata di un tempo; potrà essere formato da fiori minuscoli come quelli d'arancio, mughetti o anche rose, lilium; la sposa che a cornice della cerimonia sceglie la campagna, potrà preferire il mazzolino di miosotis, di glicine, o di piccole roselline sostenute da un pizzo candido.

Il vestito dello sposo

Lo sposo più bello e più intelligente che ho conosciuto vestiva, il giorno della cerimonia, un paio di pantaloni di fustagno, calzettoni rossi, scarponi da sci e giacca-vento. E non era nemmeno una di quelle giacche-vento trapunte, elegantissime che usano oggi, perché lo sposo più bello e più intelligente l'ho visto molti anni fa. La sposa era vestita con lo stesso stile montanaro. Ed erano una bellissima coppia.

Questo vi dice che qualunque abito va bene per sposarsi: sebbene che bisogna osservare un canone preciso: l'armonia. Se la sposa è in bianco, in lungo, magari con lo strascico, il suo promesso non potrà essere che in tight (e così i testimoni, il padre di lei e di lui), con cilindro in mano, cravatta e guanti grigio-chiaro.

Ma se la sposa è in bianco corto, lo sposo dovrà essere in «fumo di Londra», o in blu, o in giacca nera e pantaloni a piccolissime righe bianche. Se la sposa non è in bianco, lui potrà tirare un sospiro di sollievo pensando che qualsiasi abito, ben tagliato, ben cucito, di bella stoffa, può toglierlo dall'imbarazzo.

Piuttosto quella certa mattina, prima di uscire, non dimentichi di riporre nel taschino le due «vere» o «fedi» nuziali. E' accaduto uno sconquasso, circa un mese fa, a causa di uno sposo di memoria corta. La fede potrà essere — lo abbiamo già detto — grossa o sottile, di oro, di platino o di brillanti. Reca incisi nell'interno i nomi degli sposi e la data del fausto giorno. S'infila all'anulare per essere direttamente legata al cuore, a causa di un nervo che pare congiunga per via diretta dito e centrale dell'amore.